

Archivio di Stato di Lecce

REGIO CONSERVATORIO
SANT'ANNA

CENNI STORICO-ISTITUZIONALI
E
INVENTARIO
(1590-1943)

A cura di: Sergio Fracasso

Lecce, 3 novembre 1998

INTRODUZIONE CENNI STORICO-ISTITUZIONALI

E' sufficiente alzare lo sguardo sul grande portone del conservatorio Sant'Anna per conoscere i nomi dei suoi fondatori. Sulla porta esterna, infatti, possiamo ancora leggere la seguente iscrizione:

*“Nobilibus puellis ac matronis sacrum tutumque recessum hic statuit an(no) MDCLXXXIV Teresia Paladini, Berardini Verardi viri olim sui piaie obsecundans voluntati ditavitque avitis bonis: constituendum aptius curavit Alphonsus Sozy-Carafa Lyciensis praesul A. D. MDCCLXIV”.*¹

Figlio di Federico² e di Camilla Tafuro³, Bernardino (o Berardino) Verardi era il quarto di sei fratelli (Onofrio, Giulia⁴, Giovanni Pietro, Anna e Carlo, il più piccolo). Una serie di eventi lo portarono a riunire nella sua persona un considerevole patrimonio: la morte del padre Federico avvenuta nel settembre del 1629⁵; la volontà della sorella Anna di chiudersi nel monastero di San Matteo⁶; la morte del fratello Carlo, che lo lasciò erede universale⁷; i diritti vantati dal padre Federico, poi da lui ereditati, alla morte della nonna materna Raimondina Ventura⁸ e quelli vantati

¹ L'iscrizione è riportata anche da Luigi G. De Simone in *Lecce e i suoi monumenti*, vol. I, Lecce, 1964, p. 157. Traduzione: *Per le nobili fanciulle e matrone un sacro e sicuro asilo qui fece sorgere l'anno 1684 Teresa Paladini, assecondando la pia volontà del suo defunto consorte Berardino Verardi e lo arricchì dei suoi beni paterni. A rifarlo con più sontuosità ebbe cura Alfonso Sozy-Carafa, vescovo di Lecce, l'anno del Signore 1764.* (Cfr. G. Paladini, *Guida storica ed artistica della città di Lecce*, Lecce 1952, pp. 143-144).

²Federico aveva sposato in prime nozze Caternella, figlia dei baroni di Sant'Agata, Adriano Guarini e Olimpia de Argenterii, a sua volta unica figlia ed erede universale di Giovanni Antonio. I capitoli matrimoniali furono rogati dal notaio Pietro Angelo Brocca di Lecce il 6 febbraio 1603. Tra gli altri beni portati in dote da Caternella a Federico Verardi vi erano anche 3.000 ducati del capitale censo di 5.000 ducati, contratto nel 1597 da alcuni abitanti di Francavilla con Giovanni Antonio De Argenterii. (vd. allegato al fasc. 6). Successivamente Giovanni Pietro de Argenterii, fratello di Caternella, dopo alcune liti ed incomprensioni, ratificò ed accettò l'assegnazione fatta dai genitori in favore di Federico e vennero stipulate delle reciproche cautele il giorno 11 marzo 1621 per notar Francesco Antonio Palma.

³ Camilla Tafuro era figlia di Bartolomeo e di Raimondina Ventura. I capitoli matrimoniali tra Federico e Camilla vennero stipulati il 17 gennaio 1608 per notar Donato Antonio Castromediano di Lecce.

⁴ Giulia Verardi andrà in sposa a Giovanni Paolo Personé, dotata dal padre. Per questa ragione nel testamento paterno è nominata solo erede particolare.

⁵ Il testamento, rogato, chiuso e sigillato il 10 settembre 1629 dal notaio Giuseppe Garrapa di Lecce, dallo stesso fu aperto il 18 settembre successivo (vd. fasc. n. 17).

⁶Vd. fasc. n. 20.

⁷Vd. fasc. n. 24.

⁸ Raimondina Ventura, vedova di Bartolomeo Tafuro, aveva contratto un secondo matrimonio con Marco Antonio Capece di Taranto. Consegnò il suo testamento *in scriptis* per la sigillatura e la conservazione al notaio Leonardo Gigante di Castellaneta il 24 novembre 1637. La testatrice, che non sapeva scrivere, aveva affidato le sue ultime volontà alla scrittura dello stesso notaio, che lo rogò sotto dettatura alla presenza del testimone fra' Geronimo di

sui beni del fratello Giovanni Pietro⁹. A tutto questo aggiunse i beni provenienti dall'eredità dei Guarini-De Argenteris e quelli portati in dote dalla moglie Teresa Paladini.¹⁰

Una iscrizione¹¹ posta sotto il ritratto del Verardi (voluta dalla moglie) *in cornu evangelii* dell'altare maggiore della chiesa di Sant'Anna, ci ricorda la sua breve esistenza minata dalla malattia, la carica rivestita di sindaco *pro tempore* dell'università di Lecce e la data della sua morte, avvenuta il 3 dicembre del 1679.¹²

Prima di morire, ebbe il tempo di fare testamento¹³ e lasciò erede universale di tutti i suoi averi la moglie Teresa, con l'obbligo di edificare un conservatorio, che avrebbe dovuto accogliere signore, vergini o vedove delle nobili famiglie leccesi, la cui scelta veniva lasciata alla moglie

Montescaglioso, agostiniano e confessore della stessa Raimondina. Ad istanza del chierico Onofrio Verardi, fratello di Bernardino, lo stesso notaio Gigante lo aprì il 4 luglio 1638. La testatrice nominava, tra le altre cose, sua erede particolare la nipote Anna Massa (vd. fascc. nn. 10 e 19).

⁹Testamento segreto chiuso e sigillato dal notaio Antonio Maria Gervasi di Lecce l'8 aprile 1646 e dallo stesso aperto il 10 dello stesso mese ed anno.

¹⁰ Teresa era figlia di Giustina Cicala e di Pirro Paladini. Cfr. l'allegato quadro della discendenza delle linee della famiglia Paladini (vd. fascc. nn. 25, 26, 27).

¹¹"D.O.M. anno a Virginis partu MDCLXXIX, III nonas dec(embris) quo periodum suam claudente vitae clausit periodum quinquagenarius Bernardinus Verardus, vir patritius suaeque patriae pater, invidia mors duobus e latere avitis adstantibus delfinibus eius custoditum fontis pelagus non imminuit florida quem circa aeternitati nata quatuor uxoris lilia lethalem hyemen non pertimescunt". Trad.: "A Dio, Ottimo, Massimo. Nell'anno dal parto della Vergine, 1679, il 7 dicembre (sic!), in cui Bernardino Verardi, patrizio e sindaco di Lecce, chiuse a cinquant'anni il corso della sua vita minata da malferma salute. L'invida morte non ha inquinato la limpida acqua custodita in questa fonte, che tiene ai suoi lati, a sicura protezione, i due delfini che fregiano l'arme di famiglia. Non temono il gelido inverno i quattro fiorenti gigli, che ornano lo stemma della sua consorte, poichè essi sono sbocciati per l'eternità." (Cfr. G. Paladini, *cit.*, pp. 144. In verità, il Paladini nella sua traduzione è incorso in errore, calcolando le none di dicembre dopo il cinque). In *cornu epistolae* dello stesso altare maggiore, invece, è posto il ritratto di Teresa Paladini e, immediatamente sotto, la seguente iscrizione: *Undiq(ue) cicadis gentilitiis stemmatis canebtibus sub orizae foliis exleonum custodia, tute quiescit, divitias suas melius legare non poterat, quam his Christi sponsis colligendis, haec sanctae Annae dicata escenteria erexit, et testamen hunc lapidem, ne ingrato silentio mutesceret, memoris animi testem Teresa uxor constituit, anno MDCLXXXVIII post natum Salvatorem*. Trad.: "Cantando le cicale tra le foglie dell'orice, che spande i suoi rami su ogni parte dello stemma gentilizio, sotto la custodia dei forti leoni sicuramente riposa. Non poteva meglio disporre delle sue ricchezze, che destinandole al sicuro asilo di queste spose del Cristo. La consorte Teresa eresse questo conservatorio dedicandolo a sant'Anna; ed a testimonianza del suo memore affetto pose questa lapide commemorativa, perchè coll'andar del tempo non se ne cancelli la memoria. L'anno 1688 dopo la nascita del Redentore". (Cfr. G. Paladini, *cit.*, p. 144)

¹²L'esatta data è riportata anche da A. Foscarini nel suo *Armerista e notiziorio delle famiglie nobili, notabili e feudatarie di Terra d'Otranto*, Lecce 1927, pp. 79.

¹³Il testamento *inscriptis*, compilato il primo dicembre 1679, fu consegnato chiuso e sigillato al notaio Francesco Antonio Piccinno di Lecce, in ottemperanza alle disposizioni di legge allora vigenti. Lo stesso notaio espletò le procedure relative all'apertura il 7 dicembre dello stesso anno. Il fascicolo compreso nell'inventario, che apre la prima categoria (Fondazione) è costituito, però, solo da una copia dell'atto di apertura del testamento stesso; in allegato allo stesso si trova anche una dichiarazione dell'archivista Ferrante Tanzi, che attesta ufficialmente la mancanza del protocollo del notaio Francesco Antonio Piccinno, relativo al 1679. Occorre aggiungere, inoltre, che il fascicolo dell'inventario n° 326 è costituito da un libretto, in parte autografo di Bernardino Verardi (nel testo si trova infatti l'espressione: "...io Bernardino Verardi..."), in cui sono registrati gli estremi di atti notarili di diversa natura (compravendite, censi, eredità, capitoli matrimoniali etc.); tra le altre è riportata l'annotazione relativa ad un testamento stilato il 27 aprile 1652 dal notaio Antonio Maria Gervasi di Lecce. Il protocollo del notaio Gervasi relativo al 1652, conservato presso l'Archivio di Stato di Lecce (in seguito ASL), non comprende il testamento citato e si presenta, peraltro, integro in ogni sua parte. Questo fa supporre un testamento *in scriptis*, consegnato al notaio per la conservazione e per l'apertura *post-mortem*, e successivamente annullato dal testatore e/o distrutto dal notaio.

liberamente. Le conservande avrebbero dovuto convivere in comunità ricevendo l'educazione confacente al loro rango.

Teresa Paladini si accinse a tradurre in atto la volontà del marito e chiese al vescovo di Lecce, Michele Pignatelli, le regole per il pratico funzionamento dell'erigendo conservatorio. Queste furono redatte e date alla stampa nel 1685¹⁴. L'anno successivo, il primo luglio 1686, veniva inaugurato il conservatorio, sorto nell'area già occupata dal patrizio palazzo dei Verardi, sito nel portaggio di Sant'Oronzo, nell'isola detta appunto *de li Verardi*.

Nel 1680 la Paladini, utilizzando anche il palazzo del marito, ingrandì e consolidò il nucleo centrale del Conservatorio¹⁵ e, nel maggio dello stesso anno, ottenne dall'università di Lecce l'apertura di una strada per accedere all'ingresso principale e la possibilità di addossare all'edificio la chiesa, sotto il titolo di Sant'Anna, che la stessa nel corso degli anni arricchì di arredi sacri.

La facciata della chiesa di sant'Anna si distingue per la semplicità e la plasticità dei due ordini sovrapposti del timpano e del tetto a campana. Questi sono caratterizzati, infatti, da pochissimi particolari decorativi, come il fregio di ghirlande di frutti, posto nella parte inferiore della trabeazione, e le due edicole laterali nelle quali sono alloggiate le statue di san Pietro e san Paolo, sormontate da quella a mezzobusto di sant'Anna con sant'Andrea e san Giovanni Evangelista.

La planimetria è a una sola navata con cinque altari ad archi a tutto sesto, al di sopra dei quali si ergono i matronei, i cui balconi, nella loro forma curvilinea, richiamano i ballatoi dei palazzi gentilizi della città. Numerose son le tele seicentesche che adornano le pareti e tra queste

¹⁴Le regole formulate dal vescovo Michele Pignatelli erano composte da ventinove capitoli: i primi sedici avevano per oggetto il governo spirituale, gli altri il governo temporale. Il cap. I sottoponeva il conservatorio alla giurisdizione ordinaria, alle disposizioni dei sacri canoni, al Sacro Concilio di Trento e alle costituzioni dei sommi pontefici; il cap. II regolava le ammissioni nel conservatorio. Erano ammesse solo gentildonne nate in Lecce dalle famiglie nominate dalla fondatrice, di ogni età dopo la pubertà, e di ogni stato, con il consiglio, licenza e ordine dell'ordinario e della superiora; il cap. III disciplinava la clausura. Le ricoverate non erano tenute ad osservare la clausura regolare, non essendo il conservatorio un monastero. Non era permesso però entrare o uscire a piacere. Il vescovo poteva, secondo i casi, permettere a qualcuna di dimorare per brevi periodi fuori del conservatorio; il cap. IV distingueva le ricoverate in *coriste e domestiche*; il cap. V regolava l'attività delle persone secolari o ecclesiastiche che interagivano con il conservatorio, come il medico, il chirurgo, l'artigiano, il confessore ecc. Questi non possono entrare senza l'autorizzazione del vescovo e sempre per validi motivi. I capp. dal VI al XVI vertevano sull'ubbidienza, castità, povertà, esercizi spirituali del silenzio, officio, confessore ordinario e straordinario, SS. Comunione, umiltà e modestia. Il cap. XVII si occupava della Superiora o Madre e ne delimitava l'attività e l'operato; il cap. XVIII introduceva le figure delle *coadiutrici e/o consigliere* della Superiora, con il compito di fornire consigli e pareri, ma di riferire discretamente al vescovo eventuali decisioni pericolose adottate dalla superiora. Il cap. XIX parlava dell'assistente, che poteva sostituire la Superiora in caso di assenza e vigilava sull'apertura e chiusura delle porte. I capp. dal XX al XXIV disciplinavano l'attività dell'economa, della portinaia, della sacrestia e dell'ingresso. Il cap. XXV regolava l'elezione della Superiora. Gli ultimi capitoli si interessavano del custode, del procuratore, del sacrestano, del servo e della serva, tutti indistintamente scelti ed imposti dal vescovo.

¹⁵ Nel luogo dove oggi si trova il conservatorio di Sant'Anna sorgevano i tre palazzi della famiglia Verardi; due furono per volontà di Bernardino e di Teresa ridotti a sede del conservatorio, mentre il terzo, abitato poi dalla famiglia De Simone, fu da Oronzo Verardi venduto a Paolo Perrino.

spicca in modo particolare la tela del pittore Giovanni Stano raffigurante sant'Anna, posta sull'altare maggiore. Più tardi il presbitero venne integrato dai monumenti sepolcrali dei fondatori, posti ai lati dell'altare maggiore.

L'edificio del conservatorio si andò ingrandendo sempre di più con gli acquisti che la stessa Paladini fece di case adiacenti, incorporate via via allo stabile principale. Il 22 gennaio 1692 furono acquistate alcune casette di proprietà del clero di Copertino, successivamente abbattute per creare una via di accesso alla seconda porta dell'istituto ed alla stanza, così detta *delle grate*; il primo luglio 1698 furono acquistate due case, una grande ed una piccola, dei padri domenicani, incorporate al Conservatorio; il 24 novembre dello stesso anno fu acquistata un'altra casa, sita alle spalle del Conservatorio, in parte aggiunta al corpo ed in parte abbattuta per ingrandire il giardino. Tutte queste opere non potevano non provocare contrasti con i confinanti; risale, infatti, agli anni 1692-1695 un contenzioso per la demolizione di una torretta che affacciava sul giardino retrostante, che oggi è caratterizzato da una imponente magnolia plurisecolare (*figus magnolioides*). Non deve sembrare banale il riferimento a questa lite, perché la documentazione al riguardo comprende la perizia ed una dichiarazione autografa di Giuseppe Zimbalo. Alcuni lustri più tardi, e precisamente nel 1764, anche grazie all'attiva partecipazione del vescovo di Lecce, Alfonso Sozy Carafa, Emanuele Manieri ne ristrutturò il prospetto, creando da una parte un insieme plastico ed integrato mirabilmente con il contiguo palazzo De Simone, e dall'altra una scenografia d'effetto con la scalinata che invitava a salire verso la grandezza e lo splendore del cielo. Proprio questo scalone principale di accesso, in particolar modo la parte scoperta, fu interessato, molto tempo dopo, dai lavori di rifacimento e di ricostruzione in pietra calcarea, deliberati dal Consiglio di amministrazione nella tornata del 10 gennaio 1903 ed affidati all'ingegnere Luigi Libertini¹⁶.

Contemporaneamente alle opere di ingrandimento e consolidamento la Paladini aveva nominato, con atto per notar Vincenzo Staybano del 14 maggio 1687, le famiglie nobili leccesi con diritto di asilo nel Conservatorio. Queste in ordine di preferenza erano: 1) Paladini, 2) Cicala, 3) Afflitto, 4) Ventura, 5) Prato, 6) Carducci, 7) Corso, 8) Guarini, 9) Erriquez, 10) Scaglione.

In seguito, con atto rogato dal notaio Fabio Trubaci il 27 maggio 1700, la stessa Paladini, dopo aver asserito che per volontà sua e del marito l'ente non doveva essere soggetto a clausura, e dopo aver incluso nell'elenco delle famiglie, al penultimo posto, quella dei Maramonte, precedentemente tralasciata per errore dal notaio Staybano, stabilì le seguenti nuove regole:

¹⁶ Dobbiamo anche ricordare l'intervento di abbellimento del prospetto voluto e finanziato dall'Intendente Presidente di Terra d'Otranto, in occasione della venuta a Lecce del Re e della Regina.

- a) il Conservatorio, svincolato dalla giurisdizione dell'ordinario diocesano, veniva sottoposto al governo del Re, le cui insegne avrebbero dovuto ornare il frontespizio, una volta ottenuto il Regio assenso¹⁷; questo era stato richiesto dalla stessa fondatrice insieme ad un ministro della Regia Udienza che, in veste di delegato, vigilasse sulla buona amministrazione dell'istituto;
- b) alla Paladini, nel ruolo di superiora, sarebbe dovuta succedere Lucrezia Paladini, figlia di Gustavo, o le altre figlie. Una volta estinta la linea di Gustavo, venivano invitate le discendenti di Pietro, ed, in assenza, le più vicine delle discendenti di Gustavo e di Pietro;
- c) al fine di migliorare le condizioni di vita delle conservande e della superiora, fu costituita una rendita sui beni precedentemente donati dalla fondatrice al Conservatorio¹⁸.

Improvvisamente, nel 1702, con atto del notaio Francesco Caroppo, rogato il 5 gennaio, dopo aver riepilogato il testamento del marito, Teresa Paladini dichiarò nulli sia l'atto per notar Trubaci del 27 maggio 1700, sia le regole in esso contenute, perché carpite con l'inganno da persone interessate, ma che lei non nominò mai.

Per acquietare, pertanto, la propria coscienza, una volta dichiarato nullo l'atto predetto, dette pieno vigore alle regole del 1685 e riportò il conservatorio sotto la giurisdizione vescovile, rinunciando alla lite pendente presso il Regio Collateral Consiglio contro la Curia vescovile, proclamando la sua intenzione di sottostare alla clausura, alla giurisdizione dell'ordinario ed alle regole dettate dal vescovo Pignatelli nel 1685.

Non è inutile chiedersi il perché di questo repentino cambiamento in Teresa Paladini. Nel periodo storico in cui avveniva la fondazione del Conservatorio di Sant'Anna, in Europa aleggiava già quello spirito liberale che più tardi avrebbe abbattuto dalle fondamenta gli ultimi retaggi di medioevo. Nel periodo indicato, questo spirito liberale si palesava negli Stati della penisola, dove più e dove meno, con la lotta già ingaggiata tra potere regio e potere papale. In questa lotta la nobiltà leccese parteggiava per il potere regio; la contesa che covava, celata in un primo tempo, scoppiò in tutta la sua evidenza qualche anno più tardi e si andò accentuando sempre più tanto che sfociò con l'interdetto del vescovo (Fabrizio Pignatelli), che colpì tutte le chiese di Lecce. L'interdetto durò dal 12 novembre 1711 (in seguito all'ordine del Re che fosse arrestato il vescovo) fino al 24 aprile 1719¹⁹.

¹⁷Questo fu impartito il 24 novembre del 1700, col vincolo di non apportare alcuna innovazione all'atto di fondazione sovrana senza il consenso reale.

¹⁸ In queste nuove regole, che in parte regolavano il buon costume del conservatorio, Teresa stabilì che la superiora poteva permettere a signore non appartenenti alle famiglie nominate di dimorare per non più di due mesi, e nei casi di richieste di un soggiorno più lungo, questo poteva essere concesso a discrezione degli amministratori secolari.

¹⁹ Le carte del conservatorio pervenute sino a noi, sottratte all'incuria del tempo ed alla dispersione, ci hanno restituito un breve ma significativo epistolario intercorso tra Maria Recco, contessa di Lizzanello e madre superiora del

Sul piano delle idee, certamente, doveva sembrare non solo nuova ed ardita, ma soprattutto eversiva, la volontà di una donna che, pur facendo opera di beneficenza, protestasse così vigorosamente contro il potere religioso, volendo escludere dal conservatorio ogni ingerenza episcopale. Fatto sta che la Curia vescovile, alla quale sembrava molto audace questa manifestazione di indipendenza di Teresa Paladini, si alleò con le famiglie Personé e Boci, offese dal fatto che non erano state contemplate nell'elenco delle famiglie nobili formulato dalla fondatrice.

Con altro atto, rogato nel 1705 dal notaio Giuseppe Nicola Vito Piccinno, Teresa ratificò il rogito del 1702 per notar Caroppo e riconfermò l'annullamento del rogito per notar Trubaci; riconoscendo, poi, che contro la volontà del marito, aveva incluso tre famiglie forestiere, gli Afflitti, gli Enriquez ed i Carducci, mentre aveva ingiustamente tralasciato la famiglia Verardi, riformulò in questo modo e con questo ordine l'elenco: 1) famiglie Verardi (di Oronzo e Bartolomeo), 2) Paladini (esclusa la linea di Gustavo e di Pietro), 3) Cicala, 4) Ventura, 5) Personé, 6) Prato, 7) Scaglione, 8) Guarini, 9) Boci, 10) Maramonte.

Le dichiarazioni e le disposizioni del 1705 e quelle precedenti del 1702 furono riprese e ribadite dalla Paladini nel testamento rogato il 16 gennaio 1707 dal notaio Biagio Faraco (aperto il 10 dicembre 1714) e nel codicillo del 5 novembre per notar Biagio Mangia, rogato poco prima di morire. In questo, inoltre, espresse il desiderio che nell'ufficio di superiora le succedesse la nipote Giuseppa Maria Recco, vedova del conte di Lizzanello don Placido d'Afflitto; riconfermò la giurisdizione del Vescovo sul Conservatorio, a condizione però che non fosse sottoposto a clausura, ma restasse libero e laicale, secondo la volontà del marito.

Teresa morì all'età di 89 anni (era nata nel 1625), il 5 novembre 1714²⁰, dopo aver condotto nel suo conservatorio vita monastica. L'ufficio di superiora, alla sua morte, passò a Giuseppa Maria Recco e, poi, rispettivamente ad Angela Guarini e a Marianna Guarini.

Anche se in apparenza l'autorità religiosa si limitava a sovrintendere all'attività spirituale, in sostanza controllava l'amministrazione dell'Ente, che di fatto dipendeva totalmente dalla volontà

Conservatorio, designata dalla stessa Teresa Paladini, ed il vescovo di Lecce Fabrizio Pignatelli. Si tratta di 33 lettere che la contessa madre riceve dal vescovo di Lecce dal 3 febbraio 1714 al 22 dicembre 1731. Le prime 12 lettere appartengono al periodo così detto dell'Interdetto; la dodicesima, infatti è datata 19 dicembre 1716, e sono trasmesse 11 da Roma ed una sola da Napoli. Nel loro complesso si nota un cambiamento di toni ed espressioni tra le lettere di questo primo gruppo e le restanti missive, molto più cordiali e meno "distanti".

²⁰Fu sepolta nella chiesa che lei fece erigere, a destra dell'altare maggiore.

dell'ordinario diocesano²¹. Finché fu in vita Teresa Paladini, comunque, questo stato di cose non provocò grossi problemi.

La continua ingerenza ecclesiastica nella vita amministrativa del Conservatorio fece registrare più di una protesta da parte delle conservande, tanto che il vescovo Alfonso Sozy Carafa, nel 1781, emanò un editto con sette capitoli, che avevano per oggetto l'ordine interno dell'istituto²².

Morta la superiora Marianna Guarini nel 1785, fu nominata, direttamente dal vescovo, Rosa Paladini, secondo i regolamenti del 1685 che prevedevano, in questi casi, l'intervento diretto della Curia episcopale. Le insubordinazioni di molte conservande, però, ripresero ed aumentarono, nonostante i tentativi di riforma del conservatorio, come la proposta avanzata da Ermenegildo Personè²³. A questa situazione interna si aggiungevano, inoltre, i tentativi degli eredi di Gustavo Paladini, che tentavano con ogni mezzo di arrecare molestia agli amministratori.

Gli episodi di indisciplina, poi, continuarono senz'altro fino alla metà del secolo XIX; registriamo, infatti, in questo periodo l'intervento del vescovo Nicola Caputo che, con due lettere del 1854, la prima del 23 marzo e la seconda del 27 giugno, indirizzate alla Commissione amministrativa di Sant'Anna, ritorna ancora sulla spinosa questione “*della morale e delle*

²¹ La riprova di quanto affermato è confermata dal tono di una breve lettera – unica pervenutaci – del vescovo Fabrizio Pignatelli inviata da Napoli a Teresa Paladini il 27 maggio 1702, con la quale il vescovo si dimostra più preoccupato delle “*spese esorbitanti*” del conservatorio e, manifestando un interesse non solo spirituale ma soprattutto materiale, conferma la completa sottomissione dell'Ente alla giurisdizione vescovile sul piano amministrativo. Ancora più significativi sono, in tal senso, due editti dello stesso vescovo, il primo del 21 agosto 1704 e il secondo del 18 settembre 1706, che sanciscono il pacifico possesso della masseria *Verarda* o *La Torre*, sita nel feudo di *Tafagnano*, a beneficio della Paladini, con la minaccia di scomunica a coloro che avessero apportato molestia al conservatorio.

²² Certamente le mancanze commesse, per giustificare le rigide norme disciplinari contenute nei sette capitoli dell'editto, dovevano essere state molto gravi. Le prime parole dell'editto fanno riferimento a disordini non meglio specificati, provocati dalle stesse conservande, le quali “*...non possono non commiserare il di loro sviamento dal fine che la fondatrice proposesi...*”. Il primo capitolo vietava, infatti, l'uscita dal conservatorio senza preventiva autorizzazione della Curia o del Vicario Generale e nei casi di assoluta necessità con il rientro in sede non oltre le ore 24. Nel secondo alle conservande veniva vietato qualsiasi rapporto con gli esterni o gli estranei anche attraverso le grate, se non dietro licenza della Curia. Il terzo capitolo stabiliva l'orario di apertura e di chiusura delle stesse grate (chiusure dal mezzo di al vespro e dalle ore 24 alla mattina seguente). Nel quarto viene dato alla Superiora il compito di regolarizzare l'apertura delle loggie (terrazzi) in modo che non siano occasione di scandalo né dentro né fuori. Il quinto sanzionava perfino il carcere o altra pena a discrezione del vescovo per i sacerdoti che fossero entrati nel conservatorio al di fuori dei casi di assoluta necessità. Il sesto prevedeva l'obbligo da parte delle domestiche e serve delle internate di esibire idonea fede sul buon costume, rilasciata dal parroco. L'ultimo capitolo, infine, imponeva gli esercizi spirituali quotidiani. Come si può osservare sono regole molto rigide e dettate con fermezza; ciò nonostante la chiusura dell'editto è molto più severa: “*(...) che se ciò non ostante vi sarà qualcuna, che nella casa di Dio voglia continuare a vivere a suo talento, sappia, che oltre la divina indignazione incorrerà appo' gli uomini nella taccia di scostumata, ed a misura dell'eccesso sarà castigata, ed esclusa finanche dal Conservatorio delle altre Signorine cui non avrà voluto imitare nel bene, ed alla di cui quiete saremo costretti di provvedere con la espulsione della refrattaria (...)*”.

²³ Le regole presentate da Ermenegildo Personè, insieme a Giuseppe Guarini e Francesco Bozzi-Colonna, prevedevano l'elezione di un comitato composto da 9 individui – uno per ogni famiglia chiamata dalla fondatrice – da rinnovare ogni 4 anni. Il comitato, una volta eletto, avrebbe dovuto a sua volta nominare ogni anno un procuratore e due rappresentanti con la facoltà di soprintendere a tutti i contratti e più in generale a tutta l'attività amministrativa del Conservatorio. Gli articoli di riforma proposta dal cavaliere Personè prevedevano anche che l'ufficio di Superiora dovesse durare solo quattro anni e non a vita e che nel giorno della festa di Sant'Anna i nove nominati al governo dell'Ente dovessero sedere in chiesa nei posti loro riservati nel rispetto dell'anzianità.

convenienze civili". Evidentemente, non avevano sortito alcun effetto i rigidi e severi capitoli del decreto vescovile del 1781. Un episodio di intolleranza si verificò nel 1828: la gentildonna Luisa De Cesare, vedova, ospite del Conservatorio, riceve continuamente maltrattamenti e la violenza arriva anche al lancio di pietre nella sua stanza²⁴. In una lettera degli Amministratori dell'epoca del 12 gennaio 1835, leggiamo inoltre: "...il figlio del domestico spesse volte entra nell'interno dello stabilimento, sotto la scusa o di aiutare il padre o di supplirlo nelle mancanze; da ora innanzi Ella (Madre superiora) non permetterà che più s'introduchi nel Conservatorio, non essendo regolare che nel luogo ove vi sono delle giovinette in educazione vi entrino dei maschi, ad eccezione del solo domestico, quando è meramente necessario agli uffici cui è addetto..."

Questo insieme di cose, e le leggi emanate nel decennio dell'occupazione francese con il conseguente mutamento delle magistrature, fece sì che il Conservatorio passasse sotto l'amministrazione del Consiglio Generale degli Ospizi di Terra d'Otranto, che, con un provvedimento emanato il 29 luglio 1820, ne aggravò ulteriormente la situazione²⁵, perché provocò la reazione degli aventi diritto; costoro sostenevano che il Conservatorio non doveva essere considerato un istituto pubblico e, pertanto, non poteva essere soggetto ad una commissione particolare, come recitava l'art. 7 del Regio Decreto 20 febbraio 1816.

Molti anni trascorsero prima di arrivare ad una risoluzione del problema, né effetto alcuno ebbe il tentativo dello stesso Consiglio Generale degli Ospizi, con il progetto di regole approvato da Ferdinando II con decreto 3 luglio 1832, che apportava delle radicali modifiche alle tavole di fondazione del 1700, come, per esempio, la nomina della superiora fatta dal Consiglio Generale degli Ospizi su una terna di nomi trasmesso dalle conservande in seduta plenaria, oppure quella degli amministratori, che dovevano essere sempre nobili leccesi ed uno almeno appartenente ad una delle famiglie indicate dalla fondatrice. Tra le cose più importanti, però, stabilite dal decreto ferdinando, dobbiamo sottolineare l'importanza del titolo settimo, tutto dedicato alla divisa, e la distinzione ben chiara operata tra conservande e recluse.

Le prime sono le signore o signorine appartenenti alle famiglie nobili indicate dalla fondatrice (ridotte a sette dalle dieci originarie: Paladini, Cicala, Venturi, Personé, Prato, Guarini, Boci o Bozzi Colonna); l'età minima per poter entrare nell'istituto era di sette anni compiuti, e

²⁴ Lettera dell'Intendente di Terra d'Otranto del 24 settembre, indirizzata agli Amministratori del Conservatorio di Sant'Anna.

²⁵ Il provvedimento recitava testualmente: "Visto l'art. 95 delle istruzioni per l'amministrazione degli stabilimenti di beneficenza e dei luoghi pii laicali del Regno, emanate da S. E. il Segretario di Stato Ministro degli affari interni de' 20 maggio 1820 (...) questo Consiglio Generale ha deliberato, che ai termini del suddetto art. 95 venga, detto stabilimento, sottoposto al regime di una commissione composta da due individui laici da nominarsi in terna dal

potavano essere accolte le vedove e le zitelle in stato di bisogno, e tutte dovevano essere alimentate e sostenute a spese dello stabilimento; trovavano ospitalità anche le appartenenti alle stesse famiglie in grado di pagare la retta stabilita dall'amministrazione. Le conservande, comunque, all'atto di ingresso, oltre la domanda, avevano l'obbligo di esibire un certificato del proprio confessore attestante la loro religiosità e la buona condotta morale.

Le recluse erano, invece, tutte quelle signore che chiedevano di entrare nel conservatorio per semplice ritiro volontario, o per ordine di un magistrato o per volontà dei parenti. Esse potevano essere di qualsiasi età o condizione (zitelle, vedove, maritate, con il consenso del coniuge, o divise dal marito) e avevano l'obbligo di pagare un semestre anticipato pari ad annui ducati ventiquattro a titolo di *calpestio*. Sia le recluse che le conservande dovevano rispettare ed obbedire alla Superiora, alla vice madre e alla tesoriera.

L'abito, indistintamente, doveva essere di colore nero con piccoli profili bianchi e poteva essere di qualsiasi tessuto, ad eccezione della seta; doveva, altresì, essere cucito in maniera decente e, nella parte superiore, doveva portare un collare rivoltato. Un piccolo crocifisso d'argento, pendente da un laccio portato al collo, era infilato sul lato sinistro della cintura portata in vita.

Veniva lasciata alla libertà di ogni singola conservanda la pettinatura da adottare anche se poi si invitavano tutte, compresa la superiora, ad uniformarsi nella scelta e a rispettare la pubblica decenza.

In questo periodo dobbiamo registrare, per onor di cronaca, il tentativo di scioglimento del Conservatorio proposto da Federico Cicala. In forza del decreto reale del 17 marzo 1811, che considerava i beni dei Verardi e di Teresa Paladini come un qualsiasi *monte di famiglia*, il Cicala, citando in giudizio presso il Tribunale di Lecce l'Intendente della Provincia, Carlo Ungano, duca di Monteiasi, e gli amministratori del tempo del Conservatorio, chiedeva un pubblico rendiconto, la divisione dei beni tra gli aventi diritto e lo scioglimento conseguenziale dell'ente.

Un successivo decreto di Ferdinando II, del primo febbraio 1845, stabilì l'intervento di un ecclesiastico in ogni commissione amministrativa degli Ospizi con voto deliberativo e con la facoltà di esigere i conti morali e prendere parte attiva alla discussione dei conti materiali.

Eugenio principe di Savoia Carignano, luogotenente generale di Sua Maestà il Re nelle province napoletane, con decreto emanato il 17 febbraio 1861, prosciolsse, invece, le amministrazioni dei luoghi pii laicali da ogni ingerenza ecclesiastica e restituì libera azione all'autorità civile.

La Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto, infine, a seguito della legge 3 agosto 1862, esaminati i titoli di fondazione del Conservatorio, con delibera 23 gennaio 1864 dispose che lo stesso, essendo una istituzione meramente privata, non era soggetta alle disposizioni di legge e, pertanto, non poteva essere sottoposta alla giurisdizione della Deputazione Provinciale. In virtù di tale delibera, gli amministratori del tempo, riscontrati in Rosa ed in Cesare Paladini i requisiti richiesti dalle tavole di fondazione del 27 maggio 1700, li nominarono rispettivamente superiora e rettore del Conservatorio.

Il Ministero degli Interni, però, ravvisando nel Conservatorio un'istituzione di pubblica utilità, non approvò la citata delibera e richiese i titoli e le regole di fondazione. Dopo un approfondito esame della documentazione, con dispaccio ministeriale 9 novembre 1866, demandò al Comune di Lecce la formulazione di un valido e pratico progetto per l'amministrazione dell'istituto.

Il progetto varato dal Comune prevedeva un comitato amministrativo composto da tre persone: il Presidente, eletto nel modo e nei termini disposti dalla fondatrice; un membro, scelto tra le famiglie chiamate al beneficio del Conservatorio, nominato dal Consiglio comunale; il terzo, sempre eletto dal Consiglio comunale, senza alcun vincolo o limitazione. Questo progetto, approvato il 14 maggio 1879 dalla Deputazione Provinciale, fu definitivamente sancito con Regio decreto dell' 11 ottobre dello stesso anno.

Le amministrazioni che seguirono non attesero, purtroppo, alla formulazione di nuovi statuti o regolamenti, situazione che si protrasse fino al 2 marzo 1895, quando divenne Presidente l'avvocato Luigi Paladini, il quale, con rapporto del 27 aprile, denunciò lo stato di disordine esistente nell'amministrazione e nella contabilità dell'ente. A seguito della denuncia del Paladini, fu nominato un commissario prefettizio nella persona del marchese Luigi Rovereto, e l'amministrazione fu affidata temporaneamente alla Congregazione di Carità.

Risale a questo periodo, e precisamente al 1896, l'incarico che Nicola Bernardini, delegato della Congregazione di Carità di Lecce all'amministrazione dell'ente, affidò all'ingegnere Pasquale d'Elia, per una modifica dei locali a pianterreno; modifica necessaria per separare e rendere indipendente l'ufficio di segreteria dagli altri locali. Rimessa in ordine la contabilità da parte della Congregazione, il Consiglio comunale riconfermò Presidente Luigi Paladini e completò il comitato amministrativo del Conservatorio con la nomina di Alessandro Personé e del marchese Michele Bernardini. La nuova amministrazione, anche in ottemperanza al disposto dell'art. 95 della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, compilò lo statuto organico del Conservatorio, che fu dato alle stampe nel 1907, aggiornato, poi, nel 1912, quando fu annessa una

scuola di educazione femminile. Contemporaneamente all'emanazione del nuovo statuto il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 21 marzo 1899, dispose di procedere alla sistemazione ed al restauro dell'edificio del Conservatorio, limitatamente ai soli lavori in muratura. Con verbale d'incanto del 31 maggio, i lavori vennero aggiudicati alla ditta Francesco Guacci.

Gli anni che seguirono videro un progressivo spopolamento e depauperamento dell'ente tanto che, ben presto, lo stabile del Conservatorio rimase deserto e abbandonato. Dal 1905 e fino agli anni immediatamente successivi al secondo conflitto mondiale, i suoi locali ebbero varie destinazioni: nel 1915 furono affidati al comune di Lecce per uso scuole popolari, in quanto il Regio Esercito aveva occupato i locali del De Amicis; dal 1927 al 1938 i locali furono di nuovo concessi al Comune ad uso scuole elementari, uso che fu ripristinato dopo il secondo conflitto mondiale; per alcuni lustri, infatti, fino agli ultimi anni cinquanta, i locali di Sant'Anna ospitarono classi di scolari delle scuole elementari, dipendenti dall'Armando Diaz.

Le carte pervenute, inoltre, ci fanno conoscere i tentativi per ottenere in affitto i locali da destinare a sedi, del dopolavoro della Regia Manifattura Tabacchi (a. 1930), della Gioventù Femminile Cattolica Italiana (G.F.C.I. – a. 1932) grazie all'interessamento di Maria De Simone Paladini; del Liceo musicale (a. 1933); la Procura del Re intendeva, invece, insediarvi il patronato "liberati dal carcere" (a. 1934). Sul piano strettamente storico la documentazione offre elementi e spunti estremamente validi per un approfondimento ed un arricchimento in merito ad alcuni eventi della storia locale e cittadina: è questo il caso di alcuni danni causati a Lecce dal terremoto del 1743; il costituirsi del teatro cittadino, primo nucleo di quello che sarà il Teatro Nuovo (poi San Giusto e infine Paisiello). Di non secondaria importanza sono le notizie sul restauro dell'organo della chiesa di Sant'Anna o la fusione della campana avvenuta sul cadere del secolo decimonono. Particolare rilevanza assume anche, in quest'ottica, la lettera (a stampa) aperta, indirizzata a tutti i cittadini di Lecce dall'Intendente Carlo Sozy Carafa, nel tentativo di istituire un Monte dei Pegni sotto il titolo di *San Francesco* grazie al quale, - secondo i propositi del promotore - un padre di famiglia, un artigiano che vuole lavorare ma manca di capitali, e tutti gli infelici, avrebbero potuto trovare una positiva risposta e risorsa.

Nel 1959, in seguito alla revisione delle opere pie esistenti nella provincia di Lecce, la Prefettura accertò la completa inattività del Conservatorio ed invitò l'Amministrazione comunale dell'epoca a provvedere alla nomina del Consiglio di amministrazione. I membri del Consiglio furono nominati nel 1962, ma il Consiglio, in effetti, non si insediò mai, tanto che la Prefettura fu costretta a nominare, nel 1967, un commissario per la gestione straordinaria nella persona del dott. Roffredo Monizza. In questi anni la gestione ordinaria fu portata avanti dal dott. Salvatore de

Donatis, commissario a titolo gratuito, il quale fece pervenire, in data 3 gennaio 1960, una puntuale relazione alla Prefettura, nella quale affermava che lo scopo dell'istituzione era ormai cessato da tempo, anche a causa degli scarsi mezzi finanziari e di un patrimonio immobiliare mal gestito: (beni rustici concessi in enfiteusi a canoni esigui ed in gran parte congelati; fabbricati concessi in affitto con fitti non riscossi o non riscuotibili; immobili con condizioni statiche e di abitabilità poco raccomandabili).

La situazione era talmente grave che il De Donatis richiese l'intervento del Provveditorato delle Opere Pubbliche di Bari, che venne incontro per danni bellici alla sistemazione molto parziale dell'ala più pericolante dell'edificio, con la spesa complessiva di nove milioni di vecchie lire. I lavori furono eseguiti dal Genio Civile.

E' contestuale alla relazione del De Donatis il lavoro di restauro del tetto della chiesa, con il rifacimento totale della copertura di tegole. Anche questo lavoro fu a cura del Genio Civile, per l'interessamento del vescovo di Lecce che era stato costretto a disporre la chiusura del sacro edificio.

La cosa più importante che emergeva dalla relazione del De Donatis, ripresa peraltro dopo qualche anno dal Monizza, era la cessazione sia dei motivi che delle ragioni che avevano dato vita al Conservatorio, per cui l'ente non aveva più alcuno scopo di vita, tanto che lo stesso commissario suggeriva l'idea di trasformarlo in una istituzione con scopi sociali, morali o religiosi²⁶. Per attuare questa trasformazione era opportuno vendere tutti i fabbricati dell'ente, con esclusione di quelli attigui alla chiesa ed ad essa occorrenti; il valore dei fabbricati doveva essere quello riferito alle aree edificabili che sarebbero risultate dopo l'abbattimento e le demolizioni degli ambienti pericolanti, che data l'ubicazione in pieno centro cittadino, presentavano un alto valore di mercato. Purtroppo, come abbiamo visto, il rinnovo di una capace amministrazione a cui affidare questa trasformazione e la conseguente gestione patrimoniale, ai fini di una istituzione veramente benefica, venne meno ed il progetto rimase solo sulla carta.

Il Monizza, inoltre, durante la sua attività commissariale svolta fino al 1973, cercò di recuperare tutte le informazioni possibili sulle proprietà immobiliari del Conservatorio, attraverso accurate ricerche presso gli archivi della Prefettura, dell'Archivio di Stato, della Conservatoria, degli studi notarili e del Catasto. L'indagine, che durò circa tre anni, mise in luce che il Conservatorio era ancora proprietario nella zona di Merine di un fondo rustico, mentre una ventina di altri fondi erano stati ceduti in enfiteusi perpetua nei decenni precedenti, a partire dai primi del

'900. Sorsero allora altre difficoltà per individuare la localizzazione dei fondi ed i possessori da cui riscuotere i canoni, in quanto, a causa del lungo tempo trascorso, gli enfiteuti erano tutti deceduti ed i fondi erano stati in parte venduti o in parte passati in possesso di discendenti o collaterali che avevano generalità diverse dal primo possessore. I decenni successivi videro un nulla di fatto e lo stabile si avviò al completo abbandono.

Nel 1998 la giuria della prima edizione del premio Centocittà²⁷, presieduta da Renzo Piano, proclamò vincitore il progetto presentato dall'Amministrazione comunale di Lecce, nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria URBAN, riguardante il restauro e la riqualificazione della seicentesca struttura dell'ex Conservatorio Sant'Anna. Il premio²⁸ ha permesso il risanamento dello storico edificio e ha dato l'opportunità di restituirlo alla città in modo funzionale con la sua trasformazione in centro di utilità sociale, struttura di aggregazione e tutela delle fasce più deboli, donne ed immigrati in primo luogo.

Le carte dell'archivio storico del Conservatorio Sant'Anna furono versate all'Archivio di Stato di Lecce grazie all'interessamento e alla sensibilità del giudice Michele Paone, eminente studioso di storia locale, oggi purtroppo scomparso. L'insieme documentario, composto per la maggior parte da carte sciolte, e per la restante da faldoni, buste e pacchi, presentava i segni di un pluriennale abbandono (molte carte infatti sono quasi illeggibili e per le macchie provocate dall'umidità e per le perdite provocate da insetti, roditori e quant'altro) e di notevoli mutilazioni e saccheggi. La confusione ed il disordine, comunque, regnavano sovrani²⁹.

La elaborazione del titolare (e non la ricostruzione perché inesistente), posta in calce alla presente introduzione, ha presentato, pertanto, problematiche di non facile risoluzione, sia per la dispersione del materiale, causata dal tempo e dall'incuria delle istituzioni, sia perché la

²⁶ La trasformazione dell'ente richiedeva anche e soprattutto la modifica dello statuto, nella parte in cui prevedeva l'assegno vitalizio alle conservande, goduto per disposizioni statutarie. La proposta di affrancazione dell'assegno, in effetti, fu inviata alle 40 conservande allora aventi diritto, ma solo in 13 risposero e quasi tutte negativamente.

²⁷ Istituito dalla Compagnia San Paolo.

²⁸ Costituito dal cofinanziamento al 50% fino all'importo massimo di due miliardi e mezzo di vecchie lire.

²⁹ La situazione così descritta è, del resto, confermata dalle parole del Commissario prefettizio Roffredo Monizza, che, nella sua relazione finale per acclarare la situazione patrimoniale dell'ente, scriveva il 9 luglio del 1973: "In una stanzetta dell'immobile vi erano soltanto due armadi pieni di polverose carte di ufficio; il loro accurato controllo che comportò lungo tempo e sporcizia, non diede alcun esito positivo". E poco dopo aggiungeva che, alle pareti del salone grande dell'ente erano appesi 10 quadri ad olio: 7 della misura di cm 60 x 80, riproducenti gli stemmi delle famiglie gentilizie maggiormente interessate al Conservatorio (Prato, Verardi, Scallioni, Bozzi-Colonna, Guarini, Ventura, Cicala), ed altri 3 della misura di m. 1,20 x 2,00, raffiguranti gentiluomini d'epoca. Tutti questi quadri furono rimossi ed accantonati nella stessa stanzetta dove si trovavano i due armadi contenenti le vecchie carte dell'archivio. La presenza dei dipinti fu segnalata alla Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie di Bari, ai fini di determinarne il valore storico e pittorico, ma nonostante ulteriori sollecitazioni non arrivò mai alcun riscontro. Di questi dipinti, solo 4 si sono salvati

documentazione pervenutaci – a volte estremamente lacunosa -, presentava nel suo complesso tracce di approssimative classificazioni molto variegata e molto diverse tra loro, ognuna, però, riferibile ad un ben individuato periodo storico.

Le carte più antiche sono caratterizzate da una classificazione in *mazzi*, tipica del 1700. Ciascun mazzo, contraddistinto da una lettera dell'alfabeto (*Mazzo A, Mazzo B, ecc.*), raccoglieva al suo interno i documenti non sempre in ordine cronologico e distinti da un numero progressivo (*Mazzo A n. 1, Mazzo A n. 2, Mazzo B n. 2, ecc.*). Troviamo traccia di questa classificazione sul *recto* di molte carte e/o fogli e nella stessa platea del Conservatorio, risalente al 1748.

Altra copiosa documentazione è quella prodotta nel XIX secolo. Questa si presentava suddivisa per *titoli* e all'interno di questi per *sezioni*, che a loro volta raccoglievano i fascicoli; qui le carte venivano a posizionarsi sempre in ordine cronologico e con l'indicazione quasi sempre parziale dell'argomento o dell'oggetto, ma senza alcun vincolo apparente tra loro, per la mancanza di numeri di protocollo –è assente, infatti, la quasi totalità dei registri - e per la completa assenza di riscontri e rimandi, causando in tal modo il formarsi di consistenti fascicoli con carte numerate da uno all'infinito, racchiuse in una copertina di carta dove spiccava tra l'altro l'espressione “*vecchio archivio*”. Le carte furono contrassegnate, inoltre, da un numero progressivo posto con la matita blu o rossa. Probabilmente questo tentativo di ordinamento storico fu operato dall'avvocato Gianferrante Tanzi, Archivistica Provinciale che, il 26 aprile 1904, ricevette l'incarico dal consiglio di amministrazione dell'Ente di riordinare l'archivio del Conservatorio.

A partire da questa data, poi, i fascicoli prodotti nella prima metà del '900 presentavano la distinzione in categorie ed in fascicoli, con l'indicazione dell'oggetto; in altre parole, presentavano tracce di un titolare, anche se molto approssimativo, che è stato possibile ricostruire ed integrare, al fine di renderlo funzionale ed idoneo all'inserimento della produzione documentaria precedente.

Trovandoci, pertanto, di fronte ad un fondo non ordinato e non ascrivibile ad una tipologia tradizionale, non essendo praticabile nessuna delle operazioni preliminari che la dottrina consiglia (come ad esempio l'individuazione di archivi aggregati o serie cronologiche ben definite o di serie integre, ecc.), il ricorso ad una schedatura analitica risultava indispensabile anche per evidenziare eventuali lacune, così come indispensabile era l'adozione del criterio cronologico. Queste preliminari operazioni, hanno dato la possibilità di evidenziare alcune unità che formano il primo gruppo del materiale documentario e che non rientrano propriamente nell'archivio storico dell'ente, rivestendo invece le caratteristiche di carte private familiari. Nel rispetto del criterio cronologico,

dalla presumibile distruzione, perché versati insieme alla documentazione cartacea superstite all'Archivio di Stato di Lecce, ed oggi adornano le pareti della direzione.

sono state pertanto collocate all'inizio del presente lavoro tutti i documenti con data anteriore a quella dell'apertura del testamento *inscriptis* di Berardino Verardi, documento considerato convenzionalmente e storicamente come l'inizio dell'archivio storico del Conservatorio.

Le suddivisioni successive, con la contestuale e graduale ricognizione del fondo, hanno consentito da una parte un costante approfondimento della storia dell'ente produttore e dall'altra hanno esplicitato la formazione, in ogni sua fase, dell'archivio, attraverso l'esame di tutte le funzioni svolte dall'istituto.

Tale procedura, in pratica, ha reso possibile evidenziare il complesso di norme che hanno regolato l'attività del conservatorio nel corso della sua storia, la prassi amministrativa attraverso cui sono state organizzate le varie funzioni, con particolare riferimento all'organizzazione interna, i rapporti giuridici messi in essere con i privati e, infine, i rapporti sociali con i risultati della presenza dell'ente nel contesto sociale, urbano ed extra urbano.

Lecce, aprile 2008

Sergio Fracasso

TITOLARIO

CARTEGGIO DELLE FAMIGLIE VERARDI - PALADINI

CATEGORIA I: FONDAZIONE

Art. I: Atti di fondazione

Art. 2: Atti riflettenti lo Statuto organico e modifiche allo Statuto

Art. 3: Atti riflettenti la natura del Conservatorio

CATEGORIA II: AMMINISTRAZIONE

Art. 1: Nomina amministratori

a) Rettore-Presidente

b) Consiglieri

Art. 2: Commissari ed atti d'inchiesta

Art. 3: Personale dell'amministrazione

a) Segretario

b) Tesoriere e servizio di tesoreria

c) Cappellano e custode della Chiesa

d) Sanitario

e) Salarati

f) Incarichi

Art. 4: Funzionamento interno del Conservatorio

a) Superiora

b) Statistiche e questionari

c) Conservande e ricoverate. Pensioni, deleghe e sussidi

- d) Spese e provviste
- e) Medicinali
- f) Libri e registri dei medicinali

Art. 5: Deliberazioni del Consiglio

Art. 6: Liti

Art. 7: Leggi e circolari: abbonamenti

Art. 8: Protocolli della corrispondenza

CATEGORIA III: PATRIMONIO

Art. 1: Titoli di proprietà

- a) Inventari
- b) Beni rustici, urbani e capitali

Art. 2: Vendita immobili

- a) Beni rustici
- b) Beni urbani

Art. 3: Titoli di rendita

Art. 4: Canoni e censi

Art 5: Affitto di beni rustici

- a) masserie
- b) Fondi sativi e arbustati, oliveti, vigneti
- c) Coltivazione di tabacco cattaro
- d) Prodotti agricoli
- e) Bestiame
- f) Servitù
- g) Disdette
- h) Corrispondenza con le autorità in merito ad affitti con subasta o scrittura privata

Art. 6: Affitto di beni urbani

- a) Locali del Conservatorio
- b) Abitazioni

Art. 7: Manutenzioni - Riparazioni - Restauri

- a) Locali del Conservatorio
- b) Chiesa di S. Anna e arredi sacri
- c) Beni immobili urbani
- d) Fondi rustici ed extraurbani

Art. 8: Repertori

CATEGORIA IV: FINANZE

Art. 1: Imposte e tasse

Art. 2: Contributi

Art. 3: Prestiti, oneri, spese straordinarie, penalità

Art. 4: Culto

- a) messe e legati
- b) Spese di culto e gestione della chiesa

Art. 5: Contabilità

SERIE REGISTRI CONTABILI

Libri di introito ed esito

Stati discussi

Stati di variazione

Bilanci di previsione

Conti morali
Conti del cassiere
Registri cronologici dei mandati
Matrici dei mandati
Registri dei mandati (rendiconti)
Mastri dei Mandati
Conti finanziari
Ruoli delle entrate
Giornali di cassa
Verifiche di cassa
Conti consuntivi
Verbali di chiusura

Bollettari.

Sergio Fracasso, *Regio Conservatorio Sant'Anna*

Archivio di Stato di Lecce

REGIO CONSERVATORIO SANT'ANNA

Inventario

(1590-1943)

**CARTEGGIO DELL'ARCHIVIO DI FAMIGLIA
VERARDI-PALADINI**

B F	OGGETTO	DATA
1 1	Quinterno degli introiti ed esiti compilato da Raimondina Ventura, madre e tutrice degli eredi di Bartolomeo Tafuro ³⁰	1590-1594
2	Inventario dei beni ereditari di Bartolomeo Tafuro, compilato su istanza di Raimondina Ventura, madre e tutrice di Pompeo, Felice, Antonio e Camilla, figli ed eredi di Bartolomeo ³¹	1591[1590]
3	Raimondina Ventura, vedova di Bartolomeo Tafuro, nomina procuratori i fratelli Donato Maria e Giacomo ³²	1592[1591]
4	Federico Tafuro, Goffredo Tafuro e Raimondina Ventura, vedova di Bartolomeo Tafuro, nominano procuratore Giacomo Ventura, fratello di Raimondina ³³	1592
5	Copia dei capitoli matrimoniali tra Raimondina Ventura e Marco Antonio Capece di Napoli, abitante in Taranto ³⁴	1595[1594]
6	Produzione di atti presso la Sacra Regia Udienza relativi alla causa tra Bernardino Verardi e l'università di Francavilla, per capitali censi di 2.000 ducati, comprensivi di terze ed interessi maturati ³⁵	1597-1710
7	Fedi autografe rilasciate da Giovanni Tommaso Vecchio, cancelliere dell'università di Lecce, sulla vendita e sull'acquisto di grano da parte dell'Università negli anni 1591-1594	1600
8	Promemoria ed atti relativi alla transazione e concordia tra Goffredo Tafuro, tutore dei figli del <i>quondam</i> Bartolomeo Tafuro, e Marco Antonio Capece, abitante in Taranto, in merito alla gestione patrimoniale di Raimondina Ventura, madre e tutrice dei figli di Bartolomeo e poi moglie di Marco Antonio	1603[1602]
9	Quietanze in favore di Pompeo Tafuro a vario titolo rilasciate da terzi	1607-1623
10	Fedi rilasciate dal notaio Domenico Antonio Castromediano di Lecce con le quali attesta di aver rogato in data 17 gennaio 1608 i capitoli matrimoniali tra Federico Verardi e Camilla Tafuro, dotata dal fratello Pompeo	1610;1638
11	Copia del decreto della Regia Bagliva di Lecce emesso su istanza di	

³⁰ Allegata copia della relazione - non datata - di Giovanni Francesco Latiano, rationale della regia Bagliva, incaricato di esaminare i conti. La copia è autenticata dal notaio Giovanni Domenico Salviati di Lecce.

³¹ Copia rilasciata il 2 marzo 1622 dal notaio Giulio Cesare Monaco di Lecce, collazionata dall'originale esistente nella Regia Bagliva.

³² Copia dell'atto rilasciata dal notaio Donato Antonio Castromediano di Lecce.

³³ Copia dell'atto rilasciata dal notaio Giovanni Maria Perulli di Lecce.

³⁴ Allegate ai capitoli si trovano: quietanza liberatoria in favore di Raimondina sottoscritta nel 1595 [1594] da Marco Antonio per la dote ricevuta, e quietanza autografa dello stesso Marco Antonio e di Raimondina in favore di Donato Maria Ventura, fratello di Raimondina, sottoscritta nel 1601 a saldo della dote promessa e ricevuta. La prima quietanza è una copia rilasciata dal notaio Donato Maria Brunetti di Lecce, collazionata dall'originale rogato dal notaio Francesco Antonio Palma di Lecce e conservato dal figlio reverendo abate Giovanni Camillo Palma.

³⁵ Nel fascicolo è compreso il carteggio tra il sindaco ed i rappresentanti eletti dell'università di Francavilla e Federico Verardi, padre di Bernardino. E' allegato, inoltre il prospetto degli introiti ed esiti dell'Università del 1666.

	Isabella Capece, madre e tutrice di Francesca, Antonia, Cecilia, Lucrezia, Giuseppe Maria e Dianira, figli ed eredi di Goffredo Tafuro, per la compilazione dell'inventario dei beni ereditari	1611
12	Apertura del testamento <i>inscriptis</i> di suor Cornelia Verardi, figlia di Geronimo e di Olimpia Prato ³⁶	1616
13	Atto d'acquisto della masseria denominata <i>Torre</i> , sita nelle pertinenze di Lecce nel feudo di <i>Tafagnano</i> , da parte di Federico Verardi ³⁷	1617
14	Dichiarazioni di Giovanni Domenico Cicala per la riscossione di due obbligazioni di 500 ducati ³⁸	1619
15	Lettera di Giacomo Rini indirizzata a Tiberio Stomeo, relativa all'acquisizione in copia di alcuni atti in Napoli, per una <i>causa comune col signor Verardi</i>	1625
16	Atti in copia della Gran Corte della Vicaria, relativi alla causa tra Lorenzo Stampa di Milano, abitante in Lecce, e Federico Verardi, già fiduciario dell'università di Lecce negli anni 1621-1622, per la vendita delle gabelle e dei dazi di quegli anni	1627
17	<i>Intercetera</i> contenuti nel testamento <i>inscriptis</i> di Federico Verardi ³⁹	1629
18	Carteggio relativo al debito di Paolo de Matteis, conte di Palmariggi, contratto con Bernardino ed Isabella Verardi, ed al prestito di 700 ducati richiesto a don Carlo Antonio Brillo per il pagamento dei suddetti debiti ed altre obbligazioni ⁴⁰	1637-1664
19	Apertura del testamento <i>inscriptis</i> di Raimondina Ventura ⁴¹	1638
20	Quietanze rilasciate dal monastero di San Matteo in favore di Onofrio e Bernardino Verardi, per gli alimenti versati alla sorella Anna.	1640-1652
21	Incartamento relativo all'acquisto della chiusura detta <i>Torricella</i> , sita nel feudo dei PP. Olivetani, da parte di Onofrio Verardi ⁴² e decreto di ratifica del <i>Tribunale della Reverenda Fabrica</i>	1642;1654
22	<i>Intercetera</i> contenuti nel testamento <i>inscriptis</i> di Giovanni Pietro Verardi ⁴³	1646
23	Produzione di atti relativi alla causa tra Bernardino Verardi, erede del padre Federico, ed Olimpia Guarini, figlia ed erede di Giovanni Pietro, cugino di Bernardino	1646-1663
24	Decreto di preambolo con il quale Bernardino Verardi viene	

³⁶ Copia rilasciata dal notaio Pompeo Filippello di Lecce.

³⁷ Copia rilasciata dal notaio Francesco Antonio Russo di Napoli.

³⁸ Copie delle dichiarazioni rilasciate dal notaio Leonardo Mezana di Lecce, estratte dagli originali esistenti presso la Regia Bagliva di Lecce.

³⁹ Vd. *Introduzione...*, nota n. 5.

⁴⁰ Nel carteggio è inserita una copia della dichiarazione del 1662 di don Carlo Antonio Brillo, relativa al prestito di 700 ducati, rilasciata dal notaio Giuseppe Martino di Lecce, collazionata dall'originale rogato dal notaio Giovanni Adriano Chiarello di Lecce, di cui il Martino conserva i protocolli.

⁴¹ Copia dell'atto rilasciata dal notaio Leonardo Gigante di Castellaneta. Il testamento, chiuso e sigillato, venne consegnato allo stesso notaio il 24 novembre 1637. Alla copia dell'atto si trova allegata la nota delle spese sostenute dal notaio per i procedimenti d'apertura del testamento.

⁴² Copia rilasciata dal notaio Marco Antonio Rienzo di Lecce.

⁴³ Vd. *Introduzione...*, nota n. 9.

	dichiarato erede universale del fratello Carlo ⁴⁴	1652
25	Ratifica dei capitoli matrimoniali fatta da Teresa Paladini in favore di Giustina Cicala e Bernardino Verardi, rispettivamente madre e futuro sposo ⁴⁵	1652
26	Rinuncia all'eredità paterna e materna fatta da Teresa Paladini in favore della madre Giustina Cicala, perché soddisfatta dei beni ricevuti in dote ⁴⁶	1652
27	<i>Intercetera</i> dei capitoli matrimoniali tra Bernardino Verardi e Teresa Paladini ⁴⁷	1652
28	Atti relativi alla lite vertente presso la Sacra Regia Udienza, tra Alessandro Rizzo, utile signore del feudo di <i>Tafagnano</i> ed alcuni possessori di terre (tra cui Bernardino), per il pagamento delle decime	1656
29	Margherita Paladini dona alla sorella Teresa i suoi beni materni ⁴⁸	1656
30	Atti relativi alla causa vertente presso la Corte del Governatore tra Bernardino Verardi ed Alessandro Greco, barone del feudo di <i>Tafagnano</i> , per il pagamento delle decime	1657
31	Obbligazione di 600 ducati in favore di Bernardino Verardi, sottoscritta dal chierico Guglielmo Manco ⁴⁹	1658
32	Quietanze rilasciate dagli esattori dell'università di Novoli in favore di Bernardino Verardi, per la <i>bonatendenza delle robbe</i> possedute nel feudo	1659-1679
33	Procura di Guglielmo Manco di Lecce, abitante in Napoli, in favore di Bernardino Verardi	1660
34	Fedi rilasciate da Valentino Mazzotta, Giovanni Ricciato e Domenico Mangeli, sulla stima dei frutti di un giardino, sito nel feudo di Novoli	1663
35	Copia dell'atto della presa di possesso del feudo di <i>Fornello</i> , da parte di Giustina Cicala, vedova di Pirro Paladini, a lei ceduto <i>in solutum et datione soluti</i> da Francesco Paladini, utile signore di Lizzanello, Melendugno e Scorrano, per un debito di 11.000 ducati	1663
36	Produzione di atti relativi alla causa tra Bernardino Verardi e Deodata e Domenica Guarini e Luigi Antonio Montefusco	1664-1675
37	Dichiarazione autografa di Giovanni Vincenzo Verardi, relativa alla somma di 1.662 ducati, 1 tari e 12 grana e mezzo, prestati a terzi per conto di Bernardino Verardi ⁵⁰	1666

⁴⁴ Copia del decreto collazionata dall'originale esistente presso la Corte del regio governatore e rilasciata da Didaco Britiagatta.

⁴⁵ Copia rilasciata dal notaio Giovanni Francesco Gustapane di Lecce.

⁴⁶ c.s.

⁴⁷ Copia rilasciata dal notaio Vincenzo Maria Staybano di Lecce, collazionata dall'originale da lui stesso conservato, ma rogato dal notaio Giovanni Francesco Gustapane di Lecce.

⁴⁸ Copie dell'atto di donazione, rogato dal notaio Francesco Antonio Tredici di Lecce, rilasciate dal notaio Biagio Mangia di Lecce nel 1701 e dal notaio Alessio Pasquale Piccinno nel 1721.

⁴⁹ Copia rilasciata dal notaio apostolico Francesco Antonio Pizziniaco, collazionata dall'originale esistente presso la Curia Episcopale.

⁵⁰ Autenticata dal notaio Giuseppe Maria Quarta di Lecce.

- | | | |
|----|---|------|
| 38 | Decisioni della Curia vescovile in merito ai diritti vantati da Teresa Paladini sulla somma di 4.500 ducati, promessi in dote dalla madre Giustina Cicala ⁵¹ | 1668 |
| 39 | Fede rilasciata dal notaio Giuseppe Nicolò Vito Piccinno di Lecce, conservatore dei protocolli del notaio Francesco Antonio Piccinno, con la quale attesta che in data 17 ottobre 1671 venne stipulato l'atto di cessione di una chiusura di terre seminate, sita nelle pertinenze di Lecce, in località <i>Aurio</i> , fatta da Giovanni Battista Mazzeo in favore di Bernardino Verardi | 1671 |
| 40 | I razionali dell'università di Lecce dichiarano Bernardino Verardi creditore di 187 ducati e 12 grana, dopo aver esaminato i conti dell'anno 1672 e dopo aver ascoltato la declaratoria del sindaco Andrea Marulli | 1676 |
| 41 | Atto esecutivo della Regia Bagliva di Lecce in favore di Bernardino Verardi, contro Domenico Ingrosso, Giuseppe Cosma e Leonardo Gorgia, debitori di 300 ducati | 1676 |
| 42 | Obblighi contratti da Geronimo e Domenico Rucco di Novoli in favore di Bernardino Verardi ed Alessandro Guarini, per il rinnovo dell'affitto annuale del giardino detto <i>la Piscina</i> , sito nel feudo di Novoli ⁵² | 1678 |
| 43 | Il consiglio della Sacra Regia Udienza condanna Bernardino Verardi e Teresa Paladini al pagamento di 120 ducati in robe e beni mobili in favore di Paola Maroti, che ha servito nella loro casa per venti anni, senza ricevere alcun compenso | 1678 |
| 44 | Quietanza rilasciata da Francesco Saraceno in favore di Teresa Paladini, per un debito di 590 ducati, contratto in precedenza da Bernardino Verardi | 1681 |
| 45 | Fedi rilasciate dal curato di Lizzanello relative alla morte e sepoltura di Giorgio Antonio Paladini, figlio di Marco, barone di Lizzanello (avvenuta il 23 giugno 1656); al battesimo di Giovanni Francesco Paladini, primo genito di Giorgio Antonio e Caterina Lubello (12 aprile 1606); alla morte e sepoltura di Francesco Paladini, figlio di Giorgio Antonio, conte di Lizzanello (10 maggio 1686) | 1699 |
| 46 | Copia del testamento <i>inscriptis</i> di Filippo Mattei, conte di Palmariggi | s.d. |
| 47 | Elenco di beni per i quali Bernardino Verardi promuove causa contro Francesco, figlio di Giovanni Paolo Verardi | s.d. |
| 48 | Fede rilasciata dal notaio Francesco Antonio Palma di Lecce, relativa al codicillo rogato il 24 maggio 1624, con il quale Olimpia Prato, vedova di Geronimo Verardi, annullava alcuni legati contenuti nel testamento rogato il 5 maggio 1621 | s.d. |

⁵¹ Si trovano allegate al fascicolo le considerazioni, non datate, in merito alla facoltà di disporre della dote materna, espresse da don Leonardo Manca di Squinzano, e favorevoli a Teresa Paladini.

⁵² Allegata dichiarazione della Regia Bagliva di Lecce che attesta che negli atti depositati e tra i volumi del notaio Carlo Consiglio di Lecce, in data 27 settembre 1673 è registrata una obbligazione con la quale Bernardino Verardi ed Alessandro Guarini danno in fitto per quattro anni a Geronimo e Domenico Rucco di Novoli un giardino detto *la Piscina*, sito nel feudo di Novoli, per il prezzo di 35 ducati.

49 Capitoli matrimoniali tra Antonio Maremonti e Laura Castriota⁵³

s.d.

CATEGORIA I FONDAZIONE

2 Art. 1 Atti di fondazione

50	Apertura del testamento <i>inscriptis</i> di Bernardino Verardi ⁵⁴	1679
51	Decreto di preambolo rilasciato dalla Regia Bagliva di Lecce, su istanza di Teresa Paladini, che la conferma erede universale del marito, con beneficio di inventario ⁵⁵	1679
52	Decreto di assoluzione della <i>Reverenda Fabrica</i> di Lecce, in favore di Teresa Paladini, accusata di non aver ottemperato alla pia disposizione del marito Bernardino Verardi, relativa alla celebrazione di cinquanta messe ⁵⁶	1680
53	Nomina delle famiglie nobili leccesi, fatta da Teresa Paladini ⁵⁷	1687
54	Nomina delle famiglie nobili leccesi e formulazione delle costituzioni o regole per il buon governo del conservatorio, secondo la volontà di Teresa Paladini ⁵⁸	1700
55	Regio Assenso all'erezione ed alle regole per il buon governo del conservatorio ⁵⁹	1700
56	Dichiarazione di Teresa Paladini con la quale annulla l'atto Trubaci del 27 maggio 1700 e ripristina la giurisdizione vescovile ⁶⁰	1702
57	Elezione e nomina delle famiglie fatta da Teresa Paladini per l'ingresso <i>in perpetuum</i> nel venerabile conservatorio ⁶¹	1705
58	<i>Transumptio codicillorum quondam Dominae D. Theresiae Paladini</i> ⁶²	1714

⁵³Copia dell'atto rilasciata dal notaio Antonio [Valiani] di Barbarano, abitante in Poggiardo.

⁵⁴Vd. *Introduzione...*, nota n. 13.

⁵⁵La copia, trascritta da Carlo Domovetere, *actuarius* della Regia Bagliva di Lecce, ed autenticata dal notaio Orazio Antonio Montinaro, venne rilasciata il 22 luglio 1686 e consegnata a Pietro Antonio Mauro, procuratore di Teresa Paladini.

⁵⁶Copia redatta e sottoscritta dal chierico Donato Antonio Imbò, *actuarius* della *Reverenda Fabrica*.

⁵⁷Copia rilasciata dal notaio Vincenzo Maria Staybano che ha rogato l'atto il 14 maggio 1687. Sono allegate, inoltre, una trascrizione dell'atto rilasciata in carta legale in data 8 marzo 1895 dall'Archivio Generale Governativo di Terra d'Otranto ed una fede del 1715 rilasciata e sottoscritta dal notaio Nicola Matteo Spedicato di Monteroni, abitante in Lecce, che attesta che i protocolli del *quondam* Vincenzo Maria Staybano non sono custoditi da alcun notaio, ma sono conservati presso l'abitazione di Giovanna Castiglia, moglie del *quondam* Francesco Staybano, figlio di Vincenzo Maria, e che nel protocollo dell'anno 1686 esiste una scrittura dal titolo *Actus clausurae conservatoris sub titulo divae Annae civitatis Littii*.

⁵⁸Copia dell'atto, rogato dal notaio Giulio Fabio Trubaci il 27 maggio 1700, rilasciata in carta legale dall'Archivio Generale Governativo di Terra d'Otranto in data 8 marzo 1895. E' allegata, inoltre, una copia riportante l'indicazione "copia dell'archivio del conservatorio".

⁵⁹Copia in carta legale della pergamena rilasciata il 6 aprile 1895 dall'Archivio Provinciale Governativo di Terra d'Otranto.

⁶⁰Copia dell'atto, rogato il 5 gennaio 1702 dal notaio Francesco Caroppo di Lecce, rilasciata in carta legale dall'Archivio Generale Governativo di Terra d'Otranto il 22 marzo 1895. Vi è, anche, una "copia dell'archivio del conservatorio".

⁶¹Copia dell'atto, rogato dal notaio Giuseppe Nicola Vito Piccinno di Lecce, rilasciata in carta legale dall'Archivio di Stato il 10 novembre 1909.

	59	Apertura del testamento di Teresa Paladini ⁶³	1714
	60	Opuscolo a stampa "Atti di fondazione e decreti regi" ⁶⁴	1904
	61	Relazione di Pasquale Terlizzi, segretario del Conservatorio, a partire dalla fondazione	s.d.
	Art. 2 Atti riflettenti lo statuto organico e modifiche allo statuto		
	62	Copia del sovrano decreto di approvazione della riforma dell'amministrazione del Regio conservatorio, emanato da Umberto I	1879
	63	Riforma dello statuto organico, atti relativi ⁶⁵	1881-1905
	64	Formazione del nuovo statuto organico, atti relativi ⁶⁶	1904-1910
3	65	Statuto organico, verbali di discussione (minute ed originali) del C. d'A.	1906-1907
	66	Regolamento (a stampa) per l'attuazione del nuovo statuto ed atti relativi	1906-1912
	67	Notifiche agli esponenti delle famiglie nobili leccesi delle proposte di modifica allo statuto organico ⁶⁷	1908-1909
	68	Progetto di statuto organico: richiesta di atti e corrispondenza con la R. Prefettura	1908-1910
	69	Copia del sovrano decreto di approvazione dello statuto organico, emanato da Vittorio Emanuele III ⁶⁸	1911
	70	Richiesta dello statuto e dei regolamenti da parte del Podestà	1931-1932
	Art. 3 Atti riflettenti la natura del conservatorio		
	71	Dichiarazione di Teresa Paladini che vieta la chiusura per le conservande ⁶⁹	1696
	72	Carte datate e non datate, parti di relazioni sulla natura del conservatorio ed ipotesi in base alle carte di fondazione su chi debba amministrarlo	1814-1828
	73	Lettera del Ministro Segretario di Stato inviata all'Intendente di Terra d'Otranto con la quale si comunica la volontà sovrana che vuole il conservatorio dipendente dall'ordinario della diocesi per la parte spirituale e dalla sorveglianza di un consigliere degli Ospizi per la parte amministrativa	1817
	74	Copia della deliberazione del Consiglio Generale degli Ospizi che definisce il numero dei membri la commissione del Regio	

⁶² Copia dell'atto, rogato dal notaio Biagio Mangia di Lecce il 5 novembre 1714, rilasciata in carta legale dall'Archivio di Stato il 10 novembre 1909. Si tratta della lettura, che il notaio fa dinanzi alla salma della testatrice, dei codicilli al testamento dettati da Teresa il 2 novembre 1714.

⁶³ Copia dell'atto, rogato dal notaio Biagio Faraco di Lecce il 10 novembre 1714. Il testamento *inscriptis*, compilato il 16 gennaio 1707, era stato consegnato allo stesso notaio per la chiusura e la conservazione.

⁶⁴ Due copie.

⁶⁵ Si trovano allegate copie dei verbali del C. d' A., discussioni, approvazioni, richieste di titoli da parte della Regia Prefettura.

⁶⁶ Fra le altre cose, si trovano le contro deduzioni di Luigi Paladini al reclamo-citazione di Giovanni Giuseppe Cicala per la carica di rettore-Presidente assunta dal Paladini; relazione del Paladini ai componenti il C. d'A. sul progetto di statuto del Regio conservatorio (opuscoli a stampa).

⁶⁷ Sono allegate anche le osservazioni degli interessati.

⁶⁸ E' allegata al decreto una copia dello statuto. Vi è anche una copia a stampa. Il regio decreto è del 9 febbraio 1911.

⁶⁹ Copia dell'atto rogato il 17 ottobre 1696 dal notaio Gaetano Faraco di Lecce; vi è anche una "copia dell'archivio del conservatorio".

	conservatorio, che dovrà essere composta da due laici ed un ecclesiastico	1820
75	Atto di citazione inviato dal Tribunale di Lecce, su istanza di Federico Cicala, agli amministratori dell'istituzione, con il quale si chiede lo scioglimento del conservatorio in base al regio decreto del 17 marzo 1811 e la divisione generale dei beni ⁷⁰	1833
76	Circolare del Consiglio Generale degli Ospizi che ribadisce il regio decreto 7 dicembre 1832 di Ferdinando II ⁷¹	1845
77	Circolare del Consiglio Generale degli Ospizi sull'applicazione del regio decreto 17 febbraio 1861 di Eugenio principe di Savoia Carigliano ⁷²	1861
78	Attuazione dell'art. 3 della legge 3 agosto 1862, atti relativi ⁷³	1863-1864
79	Richiesta di dati e notizie da parte della Deputazione provinciale per stabilire la natura del conservatorio, giusta l'istanza inoltrata dagli amministratori al Ministero degli Interni, con la quale si chiede l'emanazione di un Real decreto, che sanzioni il conservatorio regolato dalle tavole di fondazione, racchiuse nell'atto Trubaci del 27 maggio 1700	1864-1879
80	Deliberazione del Consiglio comunale sulla definizione di istituzione pubblica del Conservatorio Sant'Anna ⁷⁴	1868

CATEGORIA II AMMINISTRAZIONE

4 Art. 1 Nomina amministratori.

a) Rettore-Presidente

81	Assunzione della carica di rettore-presidente da parte di Luigi Paladini, nomina e presa di possesso dell'ufficio	1895
82	Gestione temporanea del conservatorio da parte del delegato della Congregazione di carità Nicola Bernardini.	1896-1897
83	Affidamento della carica a Carlo Paladini, per assenza temporanea del fratello Luigi	1903-1905
84	Assunzione della carica da parte di Carlo Paladini alla morte del fratello Luigi	1936

b) Consiglieri

85	Riconferme, partecipazioni di nomina, rinunzie, surroghe dei componenti del Consiglio d'amministrazione:	1828-1935
86	Nomina e dimissioni del consigliere Benedetto Mancarella	1885-1886

⁷⁰ Per effetto di questa legge i Monti di famiglia furono dichiarati sciolti ed i beni divisi fra coloro che ne avevano diritto.

⁷¹ La legge imponeva alle amministrazioni dei luoghi pii, tra le altre cose, un consigliere ecclesiastico nominato dal vescovo.

⁷² La legge vietava ogni ingerenza ecclesiastica nell'amministrazione dei luoghi pii laicali.

⁷³ In base a questa legge il conservatorio veniva sciolto dalla tutela della Deputazione provinciale e veniva restituito ai legittimi amministratori secondo i titoli di fondazione.

⁷⁴ Estratto dal registro delle deliberazioni del Consiglio comunale, tornata 30 giugno 1868, rilasciato il 13 ottobre 1880.

87	Delibera del Consiglio comunale di Lecce che nomina Alessandro Personé ed il marchese Michele Bernardini componenti del Consiglio d'amministrazione	1896
Art. 2 Commissari ed atti d'inchiesta		
88	Inchiesta del commissario prefettizio Luigi Rovereto ed atti relativi alla gestione commissariale ⁷⁵	1892-1896
89	Relazione del commissario prefettizio Luigi De Lachenal e richieste della Prefettura sull'andamento amministrativo ⁷⁶	1904-1906
90	Reclamo di Giovanni Giuseppe Cicala e Maria Cicala in merito all'ufficio di presidenza e a quello di superiora del conservatorio ⁷⁷	1905
Art. 3 Personale dell'Amministrazione		
91	Statistica degli impiegati delle oo. pp., circolare prefettizia 7091 del 3 maggio 1903, censimento del personale, modelli sul servizio amministrativo e finanziario, solleciti per la trasmissione dei dati.	1902-1904
92	Cassa di previdenza degli impiegati delle oo. pp. ⁷⁸	1907-1911
93	Prospetto degli impiegati e salariati	1909
94	Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali (C.N.A.S.-circc. nn.° 6/1921 e 19/1923)	1921;1923
95	Società segrete: applicazione della legge 26 novembre 1925 n.° 2099; modello di dichiarazione	1926
96	Aumenti al personale	1927-1939
97	Mobilitazione civile, prospetti degli impiegati	1931-1932
98	Pensionati in servizio presso pubbliche amministrazioni, sostituzione (attuazione circolare prefettizia 2087 del 3 febbraio 1933)	1933
99	Iscrizione al Partito Nazionale Fascista (P.N.F.) per l'ammissione ai concorsi degli enti locali	1933
100	Obbligo di iscrizione dei salariati all'Istituto Nazionale Impiegati Enti Locali (I.N.I.E.L.)	1934
a) Segretario		
101	Nomina di Gregorio Marigliani ed atti relativi ai suoi compensi	1828-1837
102	Domanda di Girolamo Cicala ed atti relativi ai compensi	1846-1861
103	Carteggio relativo all'attività di Giuseppe Santo ⁷⁹	1881
104	Nomina di Donato Stefanelli e sue dimissioni	1883-1892

⁷⁵ Si trova allegato al fascicolo copia del rapporto del rettore-presidente Luigi Paladini sulle condizioni giuridiche, amministrative e contabili del conservatorio a cominciare dalla fondazione.

⁷⁶ E' parte integrante del fascicolo l'opuscolo a stampa dal titolo "Deduzioni del Consiglio d'Amministrazione del Regio Conservatorio Sant'Anna sulla relazione" (5 copie). E' allegato anche l'albero genealogico, in minuta della famiglia Paladini.

⁷⁷ E' allegato l'opuscolo a stampa dal titolo "Il Conservatorio Sant'Anna ed i discendenti di Giovanni Domenico Cicala".

⁷⁸ Si trovano allegati il prospetto degli impiegati in servizio nel 1908 ed i modelli del censimento dei salariati degli enti locali del 1910.

⁷⁹ Alcune carte non sono datate.

	105	Verbale di consegna della documentazione appartenente al conservatorio e giacente presso l'abitazione dell'ex segretario Giuseppe Santo	1885
	106	Nomina e dimissioni di Edoardo Bortone	1892-1893
	107	Nomina e dimissioni di Italo Madaro	1893-1895
	108	Compensi a Italo Madaro	1897
	109	Incarico affidato a Pasquale Terlizzi e varie gratifiche	1897-1907
	110	Domanda di Emanuele Bernardini	1904
	111	Stipendio del segretario: deliberazione della Giunta provinciale amministrativa ed estratto della deliberazione del C.d'A. contro le deduzioni della Giunta; prospetto sulle generalità del segretario (Luigi Melica)	1926-1932
	112	Esonero di Napoleone Quarta dall'incarico di aiuto segretario ed informazioni richieste sullo stesso dal cantore della cattedrale di Oria.	1929-1936
5		b) Tesoriere e servizio di tesoreria	
	113	Proposte di nomine, sostituzioni, approvazione di conti ed atti relativi al servizio di cassa	1828-1873
	114	Verbale del passaggio di cassa da Ignazio Paladini a Tommaso Capece	1850
	115	Incartamento relativo alla cauzione di Cesare Massa e passaggio di cassa provvisorio per congedo	1881-1893
	116	Servizio di tesoreria ed atti relativi alla gestione di Cesare Massa; corrispondenza per conti arretrati	1885-1900
	117	Nomina di Luigi Falco: verbale di passaggio di cassa, atti relativi alla gestione di cassa ed allo svincolo della cauzione	1893-1913
	118	Nomina e dimissioni di Giuseppe Grazioli: atti relativi alla cauzione, alla gestione ed alla liquidazione	1904-1907
	119	Istanza di Carmela Cicala per essere nominata tesoriere	1906
	120	Richiesta di approvazione prefettizia alla nomina di Ettore Bernardini in sostituzione di Giuseppe Grazioli: verbale di passaggio di cassa ed atti relativi alla cauzione	1908
	121	Delibera che autorizza lo svincolo della cauzione per il servizio di tesoreria, su richiesta di Maria Antonietta Caroppo in Grazioli	1926
	122	Prospetti situazione di cassa	1927-1932
	123	Affidamento del servizio di tesoreria a Pietro e Francesco Ripa, ed atti relativi al debito contratto da Francesco Ripa	1927-1933
	124	Passaggio di cassa da Francesco Ripa ad Antonio Fiocca	1932-1936
6		c) Cappellano e custode della chiesa	
	125	Verbale di insediamento di don Giuseppe Antonio Monaco come custode e confessore	1836
	126	Nomina di don Giuseppe Paladini in luogo di don Costantino Amartulli	1864
	127	Lettera in minuta del rettore Carlo Paladini inviata al vicario capitolare sulla nomina del canonico Nocco in sostituzione di don Antonio Monaco	1869

128	Nomina e dimissioni di don Narsete de Simone	1881-1897
129	Nomina e rinuncia di don Andrea d'Ercole	1897
d) Sanitario		
130	Incarico al dottore Bartolomeo Franco	1856
131	Incarico e riconferma del dottor Luigi Carteny	1887-1905
e) Salariati		
132	Inserviente: ricerca di servitù, spese vestiario, licenziamenti	1828-1861
133	Assunzioni e sostituzioni della portinaia, del sacrestano e della maestra	1835-1911
134	Portinaia, atti relativi a Sara Marangio, Benedetta Roma e Filomena Scorrano	1893-1906
135	Inserviente: richieste di gratificazioni ed aumenti salariali per Carmelo, Gaetano e Raffaele Romano	1895-1912
f) Incarichi		
136	Nomina di patrocinatori nelle cause e relativi onorari	1829-1876
137	Incarico all'avvocato Gianferrante Tanzi per la sistemazione dell'archivio	1904
138	Istanza di Luigi Paladini per essere nominato economo	1913
Art. 4 Funzionamento interno del conservatorio		
139	Lettera del vescovo di Lecce (Fabrizio Pignatelli) indirizzata a Teresa Paladini	1702
140	Copia dell'editto del vescovo Alfonso Sozy Carafa, sulla disciplina interna del conservatorio	1781
141	Regime interno, disciplina	1828-1854
142	Comunicazioni del sindaco di Lecce agli amministratori	1828-1861
143	Copia del decreto reale di Ferdinando II, con il quale vengono approvate le regole ⁸⁰ per il buon governo dell'istituto	1832
144	Circolari e comunicazioni inviate al conservatorio dal Consiglio Generale degli Ospizi	1835-1862
145	Lettera del Consiglio Generale degli Ospizi ed atti relativi per il riconoscimento del diritto all'ammissione nel conservatorio di Maria Teresa Cicala, anche se di età inferiore a sette anni	1858
146	Circolari emanate dalla Deputazione Provinciale sez. oo.pp., indirizzate agli amministratori dei luoghi pii	1863-1887
147	Circolari emanate dalla Regia Prefettura di Terra d'Otranto, indirizzate agli amministratori delle OO. PP. della Provincia	1863-1897
148	Minuta del rapporto inviato al Prefetto dal rettore-presidente, sulle condizioni giuridiche, amministrative e contabili del conservatorio, a partire dalle fondazione ⁸¹	1895

⁸⁰ E' allegata una copia.

⁸¹ Vd. anche fasc. n. 88 e nota relativa.

a) Superiora e vicesuperiora

- | | | |
|------------|---|-----------|
| 149 | Epistolario ⁸² intercorso tra la contessa di Lizzanello (Giuseppa Maria Recco), madre superiora, ed il vescovo di Lecce (Fabrizio Pignatelli) | 1714-1731 |
| 150 | Nomina di Rosa Paladini ⁸³ | 1785 |
| 151 | Corrispondenza tra Rosa Paladini e gli amministratori del conservatorio | 1816-1833 |
| 152 | Approvazione rilasciata dalla commissione amministrativa per la nomina a madre superiora di Giuseppa Guarini | 1834 |
| 153 | Corrispondenza tra Giuseppa Guarini e la commissione amministrativa | 1835-1841 |
| 154 | Corrispondenza tra Marianna Cicala e la commissione amministrativa | 1854-1856 |
| 155 | Successione di Marianna Cicala: intervento del vescovo di Lecce (Nicola Caputo) per la nomina di Raimondina Personé, contro Teresa Cicala ⁸⁴ | 1858 |
| 156 | Comunicazione dell'Intendente di Terra d'Otranto sulla risoluzione adottata dalla Consulta, in merito al ricorso di Federico Cicala contro la nomina di Raimondina Personé | 1859 |
| 157 | Corrispondenza tra Raimondina Personé e gli amministratori | 1859-1862 |
| 158 | Lettera di Giuseppe Paladini inviata agli amministratori, perché si attengano alle disposizioni approvate con Regio assenso, in merito alla nomina della superiora | 1863 |
| 159 | Nomina di Assunta Paladini: assunzione d'incarico, assegni e congedo per malattia | 1899-1913 |
| 160 | Rinuncia di Maria Paladini in favore della sorella Vittoria, secondogenita, e richiesta di quest'ultima per la retro datazione della nomina alla data di morte di Assunta Paladini (23 luglio 1923) | 1925 |
| 161 | Lettera del rettore-presidente a Maria Personé, con la quale viene dichiarata decaduta dall'incarico di vicesuperiora per scadenza di sessennio | 1935 |

7

b) Statistiche e questionari

- | | | |
|------------|--|-----------|
| 162 | Compilazioni di quadri e di modelli statistici con invio di questionari per inchieste morali ed amministrative, su richiesta del Consiglio Generale degli Ospizi, dell'Intendente di Terra d'Otranto e del municipio di Lecce, in merito alla denominazione, alle regole, al possesso di fondi, alle messe, alle spese per opere di pietà e di culto | 1812-1886 |
| 163 | Notizie statistiche sulle conservande e sugli edifici del Conservatorio | 1865 |
| 164 | Dati statistici sulle oo. pp. per l'anno 1880: compilazione modello 39 sulla natura particolare del conservatorio | 1885 |
| 165 | Compilazione del questionario per l'inchiesta sull'erogazione della | |

⁸² Si tratta di 33 lettere tutte indirizzate dal vescovo alla madre superiora.

⁸³ Decreto in originale emanato dalla Curia vescovile.

⁸⁴ Sono allegate due lettere autografe del vescovo Nicola Caputo.

	beneficenza	1886-1890
166	Questionario sulle condizioni patrimoniali	1930-1931
167	Circolare prefettizia n° 25944 sulla trasmissione dei dati statistici degli enti di ricovero	1933-1934
	c) Conservande e Ricoverate. Pensioni, deleghe e sussidi	
168	Fedi di battesimo e di matrimonio	1778-1823
169	Corrispondenza con il Consiglio Generale degli Ospizi, relativa alle recluse e alle conservande: reclami, autorizzazioni, permessi, richieste	1824-1878
170	Incartamento relativo ai documenti di spesa per i funerali della reclusa Luisa De Cesare, con elenco di oggetti di sua proprietà	1832-1846
171	Istanze per ammissioni e per sussidi presentate da appartenenti alla famiglia Prato	1840-1908
172	Corrispondenza relativa alla reclusa Giovanna del Giudice di Taranto	1841
173	Reclusione di Vincenza Tronci di Taranto in esecuzione della decisione della Gran Corte Civile di Trani	1841-1847
174	Atti relativi alla reclusione di Benedetta de Nigris, figlia del fu Benedetto e di Giuseppa Miglietta	1843
8	175 Istanze per ammissioni e per sussidi da parte di appartenenti alla famiglia Paladini	1843-1912
	176 Istanze per ammissioni e per sussidi presentate da appartenenti alla famiglia Bozzi Colonna	1843-1913
	177 Incartamento relativo agli assegni mensili da attribuire a Rosa Paladini	1848-1870
	178 Istanze per ammissioni e per sussidi presentate da appartenenti alla famiglia Cicala	1853-1912
	179 Richieste di sussidio avanzate dalle famiglie nobili leccesi, rientranti tra quelle scelte dalla fondatrice e deliberazioni del C. d' A.	1885-1905
	180 Domande di ricovero da parte di donne indigenti	1885-1908
	181 Uscita di ricoverate morose	1888-1892
	182 Istanze per ammissioni e per sussidi presentate da appartenenti alla famiglia Personé	1889-1916
	183 Abolizione degli assegni mensili alle conservande esterne e relazione dell'avvocato Michele Bernardini sui diritti che vantano alcune signore leccesi e sulla situazione economico-contabile del Conservatorio	1897
	184 Elenco delle conservande che hanno diritto al sussidio mensile	1890-1903
	185 Deleghe per la riscossione della pensione	1893-1906
	186 Richieste di sussidio	1902-1920
9	187 Domande per l'ammissione nel Conservatorio, graduatorie e relative delibere, elenchi delle conservande esterne, stato nominativo delle persone beneficiate, somme stanziare, assegni	1905-1917
	188 Elenco delle conservande con assegno mensile	1911

189	Sussidi fissi a componenti delle famiglie elencate dalla fondatrice	1927-1939
190	Richieste di sussidi straordinari	1935-1937
191	Elenchi delle conservande interne ed esterne (con sussidi a domicilio)	s.d.
d) Spese e provviste		
192	Provvista di legna, olio ed altri generi di prima necessità per le conservande	829-1862
193	Spese annuali	1871
194	Spese straordinarie, nota	1873
e) Medicinali		
195	Somministrazione di medicinali alle conservande ed alle recluse, rendiconti, autorizzazioni al pagamento dei medicinali	1835-1865
196	Certificazioni mediche	1838-1878
197	Conti dei medicinali rilasciati dalle farmacie e cautele da seguire circa la somministrazione degli stessi	1886-1905
f) Libri e registri dei medicinali		
198	Libro dei medicinali prescritti	1844
199	Libro dei medicinali prescritti (recluse)	1851
200	Libro dei medicinali prescritti (conservande)	1851
201	Libro dei medicinali prescritti	1851-1852
202	Libro dei medicinali prescritti	1853-1854
203	Libro dei medicinali prescritti	1854
204	Libro dei medicinali prescritti	1857
205	Libro dei medicinali prescritti	1858
206	Libro dei medicinali prescritti	1860
207	Libro dei medicinali prescritti	1861
208	Libro dei medicinali prescritti	1863
209	Libro dei medicinali prescritti	1864
f.b	210 Registro dei medicinali	1899-1902
10	Art. 5 Deliberazioni del Consiglio	
211	Deliberazioni sciolte (in copie e/o in minuta) ⁸⁵	1850-1892
212	Deliberazioni sciolte	1893
213	Deliberazioni sciolte	1894
214	Deliberazioni sciolte	1895
215	Deliberazioni sciolte	1897
216	Deliberazioni sciolte	1898
217	Deliberazioni sciolte	1899

⁸⁵ 31 mar. 1850, 12 mag. 1858, 8 ag. 1862, 28 nov. 1863, 31 gen. 1864, 18 lug. 1870, 1 ap. e 1 ag. 1876, 2 gen. 1881, 30 ap. e 8 giu. 1882, 21 - 29 lug. e 21 dic. 1883, 17 mar. 1884, 17 ott. 1885, 14 mar. 1892.

	218	Deliberazioni sciolte	1900
	219	Deliberazioni sciolte	1901
	220	Deliberazioni sciolte	1902
	221	Deliberazioni sciolte	1903
	222	Deliberazioni sciolte	1904
	223	Deliberazioni sciolte	1905
	224	Deliberazioni sciolte	1906
	225	Deliberazioni sciolte	1907
	226	Deliberazioni sciolte	1908
	227	Deliberazioni sciolte	1909
	228	Deliberazioni sciolte	1910
	229	Deliberazioni sciolte	1911
	230	Deliberazioni sciolte	1912
	231	Deliberazioni originali sciolte	1904-1910
	232	Quaderno delle deliberazioni originali	1892-1897
f.b	233	Registro delle deliberazioni non soggette a bollo	1892-1903
f.b	234	Registro minutarario delle deliberazioni	1904-1905
f.b	235	Registro minutarario delle deliberazioni	1905-1908
11	236	Minute delle deliberazioni della commissione amministrativa soggette a bollo	1897-1898
	237	Minute dei verbali del consiglio	1911-1939
	238	Convocazioni del consiglio	1885-1911

Art. 6 Liti

	239	Atti relativi alla causa vertente presso la Regia Udienza provinciale tra Teresa Paladini e l'università di Monteroni per crediti vantati e maturati nel corso degli anni dagli eredi di Federico Verardi ⁸⁶	1599-1688
	240	Annotazioni di Teresa Paladini sulla causa vertente presso la Bagliva di Lecce contro Lucrezia e Francesca Verardi, sorelle ed eredi di Giovanni Vincenzo, per un credito di 584 ducati, 3 tari ed 1 grano, vantato da queste ⁸⁷	[1679]
	241	Atti relativi alla causa vertente presso la Regia Bagliva di Lecce tra Teresa Paladini e Geronimo Verardi, debitore di 85 ducati, 3 tari e 15 grana	1680-1684
	242	Ordine di comparizione della Regia Udienza ai figli di Cataldo Quarta, su istanza di Teresa Paladini, in merito al possesso di quattro orti di vigna, siti nel feudo di Monteroni, precedentemente acquistati da Bernardino Verardi	1682
	243	Atto esecutivo della Regia Bagliva di Lecce contro Domenico Antonio Sicuro, debitore moroso di Teresa Paladini di 123 ducati, ricevuti a titolo di mutuo	1683
	244	Decisioni della Gran Corte della Vicaria nella causa vertente tra Teresa Paladini ed Isabella Personé	1684
	245	Atti relativi alla causa, vertente presso la Regia Camera della	

⁸⁶ E' allegato un memoriale che descrive gli eventi a partire dal 1599.

⁸⁷ Si trova allegato nel fascicolo l'inventario dei processi criminali presso la Corte regia di Lecce, relativo all'anno 1679.

	Sommaria, tra Teresa Paladini e Andrea Riccio di Maglie, debitore di 99 ducati, 3 tari e 18 grana per l'affitto della terra di Sternatia	1684
246	Ratifica della transazione, convenzione e relativi accordi tra il monastero di Santa Croce e Giovanni Battista e Margherita Paladini in merito all'eredità della madre, Giustina Cicala ed alla dote della sorella Teresa	1686
247	Citazione di testi nella causa vertente presso la Regia Bagliva di Lecce tra Domenico Personé e Teresa Paladini	1687
248	Sentenza rilasciata dalla Regia Udienza Provinciale che condanna l'università di Lecce al pagamento di 187 ducati in favore di Teresa Paladini, per un debito contratto precedentemente dalla stessa Università con il marito Bernardino Verardi	1691
249	Produzione di atti nella causa presso la Regia Udienza Provinciale tra Teresa Paladini e Carlo Tafuri in merito alla demolizione di una torretta che affaccia sul giardino del Conservatorio ⁸⁸	1692-1695
250	Atto esecutivo della Regia Bagliva di Lecce contro i coniugi Barbara Consiglio ed Antonio Tommaso Mundaturo, debitori morosi di Teresa Paladini	1700
251	Memoriale presentato alla Regia Udienza Provinciale da Teresa Paladini, relativo al pagamento della <i>decima pretiis</i> di due chiusure site in Merine, poi, pagate dal venditore	1701-1703
252	Comparsa presentata dal conte di Lizzanello alla Regia Bagliva di Lecce per invalidare il possesso della masseria <i>Fornello</i> , lasciata in eredità da Margherita Paladini alla sorella Teresa ⁸⁹	1702
253	Produzione di atti nella causa civile presso la Curia di Lizzanello tra Teresa Paladini e Donato Antonio Buttazzo Colaggiuri, in merito alla restituzione di alcune pecore	1704-1705
254	Produzione di atti nella causa vertente presso la Regia Udienza Provinciale tra Teresa Paladini ed il barone di Cannole, per il preteso pagamento dell'estaglio della masseria <i>Torricella</i>	1708
255	Fedi rilasciate da don Giuseppe Caroppo, don Leonardo Grande e don Carlo dell'Abbate, tutti procuratori del Conservatorio, in merito ad alcuni compensi non riscossi ed a spese affrontate nello svolgimento dei loro incarichi	1708-1709
256	Produzione di atti relativi alla causa vertente presso la comitale corte di Lizzanello tra Leonardo Caloggiuri di Lizzanello, colono della masseria <i>Torricella</i> , ed il Conservatorio, in merito al diverso valore attribuito ad alcune merci dal procuratore don Carlo dell'Abbate	1709

⁸⁸ Sono allegate una perizia ed una dichiarazione autografa di Giuseppe Zimbalo. Vi è anche una procura generale in bianco di Teresa Paladini.

⁸⁹ E' inserito nel fascicolo un memoriale del 1695 presentato da Teresa Paladini alla Regia Udienza Provinciale, contro il notaio Biagio Mangia, che richiedeva due zecchini per il rilascio della copia dell'atto di presa di possesso del feudo di *Fornello*. Sono, inoltre, allegate dichiarazioni del 1709 e 1710 rilasciate alla presenza del notaio Biagio Faraco da Oronzo Verardi, Angelo Antonio Creti, Giuseppe Antonio Grifi e Filippo Ingrosso, in favore di Teresa Paladini, in merito alla somma di 8.000 ducati consegnati a Gustavo Paladini per il feudo. Vi sono, infine, delle fedi di Oronzo Verardi e di Paola Cosena, serva di Teresa Paladini, a testimonianza di alcuni gioielli di valore consegnati a Gustavo.

	257	Produzione di atti nella causa vertente presso la Regia Bagliva di Lecce tra Teresa Paladini e Marco, Mauro, Antonio, Giovanni e Pietro Vergiano, tutti di Trepuzzi, in merito ad un debito non soluto di 36 ducati ⁹⁰	1709
12	258	Atti relativi alla causa vertente presso la Regia Bagliva di Lecce tra il Conservatorio e Domenico Maglio, debitore	1710-1724
	259	Convenzione tra il monastero di San Nicolò e Cataldo e Teresa Paladini, relativo al contenzioso sulla riscossione delle seste, settime ed ottave di tre chiusure site nel feudo di Aurio, corpo della masseria Caputella ⁹¹	1711
	260	Atto esecutorio della Regia Bagliva di Lecce contro Marco Antonio Colaci di Calimera, debitore moroso di Teresa Paladini	1712
	261	Decisioni rilasciate dal Sacro Regio Consiglio in favore del Conservatorio, perché non venga molestato nel possesso dei beni da Gustavo Paladini e dai suoi figli	1714
	262	Difesa, a firma di Giuseppe Sorge, del Conservatorio contro il monastero del Carmine di Lecce, per l'eredità di Margherita Paladini, sorella di Teresa ⁹²	1720
	263	Atti relativi alla causa vertente presso la Regia Udienza Provinciale tra il Conservatorio e Domenica Baccone e Carlo Baldaro	1724
	264	Decreto di assoluzione e liberazione apostolica concessa al Conservatorio dalla Sacra Congregazione della Regia Fabbrica di San Pietro, in merito alla mancata celebrazione di messe stabilite da un legato di Bernardino Verardi ⁹³	1741
	265	Copia dell'atto di convenzione, rogato dal notaio Domenico Liberato Franco di Lecce, tra il Conservatorio ed il mercante Paolo Perrino, relativa ad un fabbrico comprato da Paolo ed in seguito demolito per i danni subiti dal terremoto del 1743 e poi ricostruito con alcune modifiche e varianti a danno del Conservatorio ⁹⁴	1747
	266	Transazione e concordia tra il Conservatorio ed il monastero di Santa Croce, in lite per l'attribuzione di 3.500 ducati, lasciati in eredità al monastero da Giustina Cicala, ma facenti parte della dote della figlia Teresa Paladini	1750
	267	Provisioni della Regia Camera della Sommaria relative alla causa vertente tra il Conservatorio e le università di Zollino e di Martano, con convocazione delle parti in Napoli per il pagamento degli oneri fiscali dovuti in seguito al possesso di alcune chiusure, site nel feudo di <i>Apigliano seu Caprigliano seu Santa Maria di Capigliano</i>	1752

⁹⁰ E' allegata una procura rilasciata in bianco da Teresa Paladini, ma con firma autografa e autenticata dal notaio Biagio Faraco.

⁹¹ Atto in copia rilasciato dal notaio Biagio Faraco.

⁹² Quattro copie a stampa.

⁹³ Copia rilasciata da Francesco Maria Righi, notaio apostolico e cancelliere generale della Sacra Congregazione.

⁹⁴ E' allegata memoria difensiva a stampa di Nicola De Marco e Domenico Pasquale Orecchia dal titolo: *Per lo Venerabile Monistero di Sant'Anna delle donne nobili della città di Lecce*, Napoli, 5 agosto 1745.

268	Produzione di atti relativi alla causa presso il Regio Giudicato, contro Domenico Conte, affittuario della masseria <i>Sitole</i> , sita nel feudo di Merine	1766
269	Produzione di atti relativi alla causa, vertente presso il Tribunale di Lecce, tra Rosa Paladini e Gaetano de Giorgio, in lite per il pagamento di 4,30 ducati e per questioni relative all'affitto di una casa, sita nella <i>Corte Lunga</i> in Lecce	1827-1831
270	Questione relativa al debito di 11,40 ducati, dovuti da Marta dell'Atti per l'affitto di una casa, sita vicino al Conservatorio, e rinuncia da parte dell'istituto a rivalersi per lo stato di povertà della stessa	1828
271	Vertenza amministrativa e contabile tra la superiora Giuseppa Guarini e gli amministratori del Conservatorio	1828-1835
272	Autorizzazioni del Consiglio Generale degli Ospizi in merito a variazioni di bilancio per le spese di alcuni giudizi da intraprendere	1829
273	Esproprio ai danni di Francesco e Concetta Nicolini, eredi del barone Francesco Saverio di Monteroni	1835
274	Atti relativi alla conciliazione tra l'amministrazione del Conservatorio e don Gaetano Paladini, in merito al rilascio dei beni costituenti il fidecommesso istituito da Teresa Paladini	1836
275	Atti relativi alla causa vertente presso il Tribunale civile di Lecce contro Donato Lezzi e Francesco Magli, rispettivamente fittuario e garante del giardino detto <i>Cornola</i>	1836-1840
276	Atti relativi alla causa vertente presso il Regio Giudicato di Lecce, contro l'affittuario Oronzo Sama	1837
277	Atti relativi alla causa contro Tamborrella e Rahò, per l'affitto della casa detta <i>Ingrongata</i>	1837
278	Notifica del Tribunale civile di Lecce per pagamento di decima, trasmessa, su istanza di Cesare Paladini, a vari possessori di beni, siti nel feudo di <i>Tamanzano seu Tramontone</i>	1838
279	Opposizioni prodotte dal Conservatorio contro il Real Demanio, per il pagamento di decime	1838-1839
280	Corrispondenza relativa alla causa contro Francesco Quarta di Antonio di Merine e Noé Piccinno di Giacomo di Lecce, rispettivamente affittuario e garante della masseria <i>Cicolella</i>	1838-1842
281	Citazioni e notifiche in favore o contro il Conservatorio	1838-1884
282	Citazione contro Raffaele Piccinno per coltivi non effettuati nei fondi <i>Tufi e Panariello</i> , in località <i>Monti</i>	1840
283	Atti relativi alla causa contro Noé Piccinno di Lecce, Francesco Quarta di Merine e Raffaele Baldassarre, condannati dal Regio Giudicato di Lecce al pagamento di 130 ducati di estaglio	1840
284	Incartamento relativo ai compensi chiesti dall'avvocato Giuseppe Balsamo, per cause civili	1840
285	Sostituzione dell'avvocato Mario Ayroldi con l'avvocato Francesco Paolo Castrignanò, come patrocinatore di Gaetano Paladini nella causa contro gli amministratori del Conservatorio	

		1841
	286 Incartamento relativo al debito di Nicola Felliti per fitto in vaso e questione relativa	1841
	287 Produzione di atti relativa alla causa vertente presso il Regio Giudicato di Lecce tra Alessandro Guarini, cassiere del Conservatorio e Felice Goben Giordano, affittuario del giardino <i>Cornola</i> , per pagamento di estaglio, convalida di sequestro e risoluzione del debito ⁹⁵	1841-1842
	288 Produzione di atti relativi alla causa vertente presso il Regio Giudice del circondario di Lecce, contro Agostino de Micheli, aggiudicatario del fondo sativo ed arbustato <i>Sant'Anna Grande</i> , in località <i>Malcandrino</i> , in agro di Monteroni	1841-1850
	289 Produzione di atti nella causa vertente presso il Regio Giudicato di Lecce contro Luigi Zecca, farmacista, per il pagamento del fitto	1843-1845
13	290 Produzione di atti nella causa vertente presso il Regio Giudicato di Francavilla tra il Conservatorio ed il comune di Francavilla, per un capitale censo di 2.000 ducati	1849-1851
	291 Autorizzazione del Consiglio Generale degli Ospizi alla spesa occorrente per intraprendere il giudizio contro Gaetano Orlando	1854
	292 Informazioni sul patrimonio di Luigi Vernile, nel tentativo di recuperare gli arretrati di fitto	1855-1856
	293 Carteggio relativo al giudizio contro Celestino Pedaci per arretrati di fitto	1856
	294 Carteggio relativo al giudizio contro gli eredi Piccinno per canoni arretrati	1856-1859
	295 Produzione di atti relativi alla causa presso il Pretore di Lecce contro Vincenzo Corona, panettiere, per pagamento di pigione	1860
	296 Produzione di atti nella causa vertente presso il Pretore di Lecce contro Gabriele Rollo, muratore, per pagamento di pigione	1868-1874
	297 Citazione della Pretura mandamentale di Lecce a Filippo Lopez y Royo, in merito al riconoscimento del titolo costitutivo il diritto di decimare sui fondi posseduti dal Conservatorio	1871
	298 Atto di citazione della Pretura mandamentale di Lecce inviato a Vincenzo Lotti, in merito al riconoscimento del titolo costitutivo il diritto di decimare sui fondi posseduti dal Conservatorio nell'ex feudo di Lizzanello	1872
	299 Istanza presentata dal rettore-presidente al Pretore del mandamento di Lecce contro Angelo Carlà, colono del giardino detto <i>Cornola</i>	1873
	300 Produzione di atti relativi alla causa vertente presso il Tribunale civile e correzionale di Lecce, contro il sacerdote Oronzo Totarofila e le germane Irene ed Adelaide Capece, per pagamento di estaglio della masseria <i>Verarda</i> e per il rendiconto sull'operato del fratello Michele,	

⁹⁵ E' allegato l'incartamento relativo all'ammontare del debito dovuto dal Goben.

	cassiere del Conservatorio	1875-1877
301	Produzione di atti relativi alla causa vertente presso la Pretura di Lecce, contro Vito Bianco e Giacomo Capilli, garanti solidali di Angelo Totarofila per il pagamento di lire 264,60 come estaglio delle masserie <i>Verarda</i> e <i>Cicolella</i> e per convalida del sequestro conservativo	1875-1877
302	Sentenza della Pretura mandamentale nella causa tra l'amministrazione del Demanio e Tasse ed il Conservatorio	1876
303	Atti e documenti della causa, vertente presso il Tribunale civile di Lecce, tra il Reale Conservatorio ed il Demanio Nazionale, relativa alla restituzione della tassa di manomorta indebitamente pagata	1876-1884
304	Pagamento di lire 99,00 a Raffaele Bellone in seguito alla sentenza del Pretore di Lecce del 31 luglio 1882	[1882]
305	Atto di notifica del Tribunale di Lecce trasmessa a Cesare Paladini, su istanza di Marco Paladini, relativo all'accoglimento nel Conservatorio di Stella ed Isabella, figlie di Marco	1883
306	Sentenza del Tribunale civile e correzionale di Lecce nella causa tra Filippo Lopez y Royo e Cesare e Nicola Paladini, amministratori del Conservatorio, per la quantificazione ed il pagamento delle decime del fondo Sant'Anna, nell'ex feudo di Monteroni	1884
307	Deliberazione della commissione amministrativa che dispone la spesa di lire 100 per agire contro debitori morosi	1886
308	Produzione di atti nella causa vertente presso il Tribunale civile e penale di Lecce tra il Conservatorio e la superiora Rosa Paladini; pratiche riflettenti i compensi dovuti agli avvocati	1891-1904
309	Lite contro la famiglia Marangio per il pagamento di un canone arretrato	1892-1896
310	Credito vantato da Carolina Gustapane per l'affitto di un quartino e questione relativa	1893
311	Esposto presentato al Consiglio Notarile contro il notaio Francesco Cicala, in merito alla richiesta di copie di atti rogati nell'interesse del Conservatorio	1893-1895
312	Pagamento di spese giudiziarie a carico di Rosa Paladini; rinuncia all'appello ⁹⁶	1893-1896
313	Opposizione alla procedura di esecuzione intentata da Gaetano Maglio contro la superiora Assunta Paladini	1901
314	Protesta di Giuseppe Cicala contro Luigi Paladini per arbitrario esercizio delle funzioni di Presidente del Conservatorio	1905
315	Giudizi contro debitori morosi	1909-1911
316	Sentenza di prima istanza nella causa tra il Conservatorio e Salvatore	

⁹⁶Allegato opuscolo a stampa dal titolo *In difesa della Signora Rosa Paladini contro l'attuale amministrazione del Regio Conservatorio di Sant'Anna, il Sindaco di Lecce ed il Prefetto della Provincia*, di Carlo Russi e Luigi Paladini, Bari 1893.

	Montinaro, in merito all'opposizione di convalida di sfratto	1914
317	Produzione di atti nella causa contro gli eredi di Francesco Marangi, in merito alla restituzione dei titoli di rendita	1938-1945
318	Spese giudiziarie affrontate da Teresa Paladini nella causa contro Vito Antonio d'Ippolito presso la Regia Corte	s.d.
319	Difesa dei PP. Osservanti di Sant'Antonio di Lecce, per la insorta questione di precedenza nella processione dell'Immacolata concezione con la Congrega dei calzolari	s.d.
320	Istanza presentata da Teresa Paladini presso la Sacra Regia Udienza, relativa al credito di 246 ducati vantato nei confronti di Francesco Gustapane, erede del figlio Filippo	s.d.
321	Considerazioni di don Leonardo Manca di Squinzano, favorevoli a Teresa Paladini, relative alla facoltà di disporre della dote materna	s.d.

Art. 7 Leggi e circolari: abbonamenti

322	Abbonamento al bollettino periodico della Regia Prefettura	1829-1895
-----	--	-----------

Art. 8 Protocolli della corrispondenza

f b	323	Registro delle lettere di corrispondenza della commissione amministrativa	1836-1846
f b	324	Registro spedizioni lettere	1846-1854
f b	325	Registro protocollo	1927-1934

CATEGORIA III PATRIMONIO

14 Art. 1 Titoli di proprietà

a) Inventari

326	Diario, in parte autografo, di Bernardino Verardi con annotazioni e registrazioni relative a contratti di affrancazione, censi, vendite ed acquisti, testamenti, eredità e capitoli matrimoniali ⁹⁷	1638-1679
327	Inventario dei beni dell'eredità di Bernardino Verardi ⁹⁸	1680
328	Inventario dei beni di Giovanni Battista Paladini, lasciati in eredità alla sorella Margherita, sua erede universale ⁹⁹	1693-1695
329	Inventario dei beni mobili di Margherita Paladini, lasciati in donazione alla sorella Teresa ¹⁰⁰	1701

⁹⁷ Vi sono, inoltre, annotazioni postume fino al 1725 riguardanti lo stato dei beni mobili e del bestiame appartenenti al Venerabile Conservatorio. (Vd. anche *Introduzione...*, nota n. 13)

⁹⁸ Copia rilasciata dal notaio Gaetano Saverio Muci, collazionata dall'originale esistente presso la Regia Bagliva di Lecce.

⁹⁹ Copia autenticata dal notaio Alessio Pasquale Piccinno di Lecce dall'originale esibito da don Nicola Francischella, procuratore del Venerabile conservatorio.

¹⁰⁰ C.s.

	330	Inventario dei beni mobili di Teresa Paladini, esistenti nel Conservatorio ¹⁰¹	1702
	331	Inventario dei beni mobili, dei denari, delle suppellettili, degli argenti e degli ori, delle scritture e di altri beni del Venerabile Conservatorio di Sant'Anna, ritrovati dopo la morte di Teresa Paladini ¹⁰²	1714
	332	Inventario dei beni mobili, delle suppellettili, degli ori e degli argenti, delle scritture private e pubbliche, del Venerabile Conservatorio di Sant'Anna, compilato a cura della Curia episcopale ¹⁰³ su istanza di Nicola Transerotto, procuratore di Giuseppa Recco, contessa di Lizzanello e superiora del Venerabile conservatorio	1736
f.b	333	Platea dei beni stabili, obblighi ed altro del Venerabile Conservatorio ¹⁰⁴	1748
	334	Inventario dei beni mobili e di altro genere consegnati a Marianna Guarini, madre superiora ¹⁰⁵	1766
	335	Inventario dei beni del Venerabile Conservatorio, redatto nel 1702, trasmesso al Consiglio Generale degli Ospizi per una verifica	1829
	336	Posizione delle rendite del Regio Conservatorio	1864
	337	Inventario delle attività e passività del Regio Conservatorio	1895
	338	Elenco degli atti, dei documenti, dei registri e libri esistenti nell'archivio del Regio Conservatorio	1896
	339	Inventario dei mobili ed oggetti esistenti nella villa <i>Antonietta Quisisana</i>	1899
	340	Inventario di tutti i beni costituenti il patrimonio del Regio Conservatorio e delle cose di proprietà di terzi ad esso affidate ¹⁰⁶	1904
	341	Patrimonio delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza: compilazione del modello sui fondi rustici in applicazione della circolare 23 giugno 1938 n.° 25400	1936
	342	Elenco delle possessioni olivate del Venerabile Conservatorio ¹⁰⁷	s.d.
	343	Quaderno delle scritture che vengono richiamate nella Platea	s.d.
	b) Beni rustici urbani e capitali		
15	344	Concessione da parte dell'università di Lecce della strada per l'erigendo Conservatorio e per l'erigenda chiesa ¹⁰⁸	1680
	345	<i>Intercetera</i> contenuti nel testamento <i>inscriptis</i> di Francesco Maria de Amato, parroco di Santa Maria della Luce: legato in favore di Teresa	

¹⁰¹ Copia rilasciata dal notaio Gaetano Faraco di Lecce.

¹⁰² Copia collazionata dall'originale esistente presso la Curia episcopale, rilasciata da don Ignazio Piccinno, notaio apostolico e cancelliere della Curia.

¹⁰³ La compilazione è a cura del chierico Oronzo Grazioli, notaio apostolico e cancelliere della Curia.

¹⁰⁴ Redatta per ordine della superiora Angela Guarini.

¹⁰⁵ In calce all'inventario sono poste le sottoscrizione autografe ed una fede rilasciata dal notaio Oronzo Domenico Camassa di Lecce.

¹⁰⁶ E' allegato anche l'inventario dei beni appartenenti alla chiesa di Sant'Anna.

¹⁰⁷ Aggiornato al 1803.

¹⁰⁸ Allegato Regio Assenso e l'autorizzazione del Regio Collaterale Consiglio del 22 maggio 1680.

- Paladini di due chiusure, site nel feudo di Merine, dette *li Marangi seu la chiusura de lo Silvestro e lo Fundo* 1680
- 346** Teresa Paladini rilascia quietanza liberatoria ad Oronzo Verardi, Geronimo Rubino e Domenico Sava per la somma di 489 ducati, un tarì e 10 grana¹⁰⁹ 1681
- 347** Prospetto dei debitori di Bernardino Verardi, presentato a Carlo Domovetere, attuario della Curia, da Pietro Antonio Mauro, procuratore di Teresa Paladini 1682
- 348** Rosa Sabetta di Lequile e Giacomo Antonio Paradiso, rispettivamente madre e figlio, cedono a Teresa Paladini ogni diritto ed azione per il recupero di una casa, sita in Lecce nel portaggio di Rudiae, nell'isola *de li Verardi*¹¹⁰ 1684
- 349** Attestazione rilasciata dalla Regia Bagliva di Lecce sull'esistenza di una obbligazione stipulata il 7 maggio 1680 tra Nicola Maria Regho di Lecce e Teresa Paladini, con la quale Nicola Maria si dichiara debitore di 33 ducati, 2 tarì e 7 grana 1684
- 350** Domenico Antonio Sicuro di Lecce vende a Teresa Paladini lo *ius luendi et rehemendi* di una masseria, sita nelle pertinenze di Lecce, in località *lo Condò*, nel feudo detto *Arena*, per il prezzo di 2.048 ducati, 2 tarì e 5 grana¹¹¹ 1689
- 351** Estratti in copia di testimonianze depositate presso la Corte vescovile in favore di Teresa Paladini, aventi per oggetto il lascito di 2.000 ducati fatto da Filippo Gustapane 1689-1690
- 352** Teresa Paladini istituisce un legato pio in favore del Conservatorio, assegnando la somma di 1.566 ducati, che a lei spettano per i diritti vantati sulla masseria *Torricella*, sita nei feudi di *Sant'Elia* e *San Ligorio*¹¹² 1692
- 353** Decreto del Regio Percettore che impone all'università di Lecce di pagare a Teresa Paladini la somma di 187 ducati, con gli interessi maturati, a saldo di un debito contratto dalla stessa Università con Bernardino Verardi 1692
- 354** La Regia Santa Casa dell'ospedale e della chiesa di Santa Maria degli Incurabili in Napoli vende a Teresa Paladini una chiusura, detta *Cerrate*, sita nel feudo di *Tafagnano*, in località *San Nicola*, per il prezzo di 45 ducati; ratifica della vendita¹¹³ 1692
- 355** Il clero di Copertino vende a Teresa Paladini due case diroccate, site in Lecce nel portaggio di *Rudiae seu Sancto Orontio*, per il prezzo di 56 ducati e mezzo¹¹⁴ 1692

¹⁰⁹ Copia dell'atto rilasciata dal notaio Leonardo Jaconia di Lecce.

¹¹⁰ Vd. nota n. 72.

¹¹¹ Copia dell'atto di vendita rilasciata dal notaio Giovanni Andrea Gervasi di Lecce.

¹¹² Copia dell'atto rilasciata dal notaio Francesco Antonio Piccinno di Lecce.

¹¹³ Copia dell'atto di vendita, rogato dal notaio Francesco Antonio Piccinno di Lecce, rilasciata dal notaio Giovanni Scipione Lacorcchia di Napoli, *apostolica et regia auctoritate*.

¹¹⁴ Vd. nota n. 72.

- 356** Carlo Barrera vende a Teresa Paladini una casa, sita in Lecce nel portaggio di Rudiae, nell'isola di Santa Barbara, per il prezzo di 70 ducati¹¹⁵ 1693
- 357** I fratelli Oronzo, Andrea ed Anna Scaglione vendono a Teresa Paladini undici orti di vigna con *pomario*, siti nelle pertinenze di Lecce, in località *la Cupa*, per il prezzo di 650 ducati¹¹⁶ 1693
- 358** Maura, Antonio, Giovanni e Marco Vergiano di Trepuzzi, abitanti a Carmiano, dichiarano di essere debitori di Teresa Paladini, per la somma di 75 ducati¹¹⁷ 1694
- 359** Presa di possesso del feudo di *Fornello*, sito nelle pertinanze di Lecce, da parte di Teresa Paladini¹¹⁸ 1695
- 360** Ursula Paladini vende a Teresa Paladini tre chiusure, site in Martano, dette *Absiddé*, nel feudo di *Apigliano*, per il prezzo di 900 ducati¹¹⁹ 1695
- 361** Teresa Paladini dona al Venerabile conservatorio la somma di 1.694 ducati e mezzo, in beni stabili descritti¹²⁰ 1697
- 362** Domenica Favale di Scorrano vende a Teresa Paladini una casetta, sita in Lecce nel portaggio di Sant'Oronzo, dietro il Conservatorio, per il prezzo di 30 ducati¹²¹ 1698
- 363** Tommaso Marciano, frate domenicano, vende a Teresa Paladini una casa grande con un'altra piccola contigua, site in Lecce, nel portaggio di *Rugge seu di S. Oronzo*, per il prezzo di 640 ducati 1699
- 364** I coniugi Irene Chiara Fortunato e Nicola Agostino Stipani, con i figli Giacomo, Lazzaro e Veneranda, vendono a Teresa Paladini, rappresentata da don Nicola Basili, una chiusura olivata, detta *la Chiusurella*, sita nel feudo di Merine, per il prezzo di 165 ducati¹²² 1700
- 365** Giovanni Antonio Palmieri, barone di Merine, vende a Teresa Paladini due appezzamenti di terra, siti nel feudo di Merine, in località *le Campore*, per il prezzo di 264 ducati¹²³ 1700
- 366** Teresa Palmieri di Lecce vende a Teresa Paladini due chiusure di terra seminaria, nominate *li Marangi* e *lo Fundo*, site nel feudo di Merine, per il prezzo di 140 ducati¹²⁴ 1700
- 367** Giovanni Antonio Palmieri, barone di Merine, rappresentato da Domenico Janne, vende a Teresa Paladini tre chiusure di terra seminativa, dette *li Columbi*, *le Campore* e *lo Croccallo*, site nel

¹¹⁵ C.s.

¹¹⁶ C.s.

¹¹⁷ Copia dell'atto rilasciata dalla Regia Bagliva di Lecce il 31 gennaio 1696.

¹¹⁸ Vd. nota n. 72.

¹¹⁹ C.s.

¹²⁰ Il fascicolo è costituito da quattro copie dell'atto, di cui una rilasciata dall'Archivio di Stato di Lecce nel 1909.

¹²¹ E' allegata anche una copia del decreto della Curia episcopale, che sancisce l'incorporazione della casa al giardino del Conservatorio.

¹²² Vd. nota n. 72.

¹²³ C.s.

¹²⁴ C.s.

- feudo di Merine, per il prezzo di 525 ducati¹²⁵ 1700
- 368** Tommaso Caricato di Lecce vende a Teresa Paladini lo *ius luendi et rehemendi* di una chiusura di terra, detta *la Casa*, sita nel feudo di Merine, per il prezzo di 180 ducati¹²⁶ 1700
- 369** Nicola e Lazzaro Panariello di Lecce vendono a Teresa Paladini, rappresentata da Giuseppe Antonio Grifi, una chiusura di terra seminaria, sita nel feudo di Merine, in località *Sitole*, per il prezzo di 240 ducati¹²⁷ 1701
- 370** Tommaso Caricato di Lecce vende a Teresa Paladini, rappresentata da Giuseppe Antonio Grifi, una chiusura olivata, detta *la Vechia*, sita nel feudo di Merine, per il prezzo di 200 ducati¹²⁸ 1701
- 371** Pietro, Oronza ed Irene Giordano vendono a Teresa Paladini, rappresentata da Giuseppe Antonio Grifi, una chiusura detta *la Cisterna*, sita nel feudo di Merine, per il prezzo di 300 ducati¹²⁹ 1701
- 372** Teresa Paladini cede a Gustavo Paladini la metà di un giardino e di una chiusura, siti nel feudo di Novoli, per il prezzo di 582 ducati e mezzo¹³⁰ 1701
- 373** Teresa Paladini istituisce un legato pio in favore del Venerabile conservatorio, assegnando in dote beni stabili descritti, per un valore di 2.761 ducati¹³¹ 1701
- 374** Antonia De Paolis di Merine vende a Teresa Paladini due orti di vigna, siti nel feudo di Merine, in località *Sitole*, per il prezzo di 12 ducati¹³² 1701
- 375** Nicola ed Oronzo Manca di Merine vendono a Teresa Paladini due chiusure, dette *lo Sbirro*, site nel feudo di Merine, per il prezzo di 80 ducati¹³³ 1701
- 376** Supplica di Teresa Paladini alla Curia episcopale volta ad ottenere l'annullamento di alcuni contratti fatti in favore di Gustavo Paladini e delle sue figlie, a danno del conservatorio 1702
- 377** Fede rilasciata alla presenza del notaio Giuseppe Nicola Vito Piccinno di Lecce dai notai Leonardo Antonio Pizziniaco, Francesco Caroppo, Gaetano Muci e Giusto Trubaci, con la quale dichiarano che per i contratti di vendita stipulati nell'università di Lecce la decima *seu laudemio* spettante ai baroni, in mancanza di accordo con gli acquirenti, è stata pagata dai venditori 1703
- 378** Editti di Fabrizio Pignatelli, vescovo di Lecce, con i quali si minaccia

¹²⁵ C.s.

¹²⁶ C.s.

¹²⁷ C.s.

¹²⁸ C.s.

¹²⁹ C.s.

¹³⁰ Copia dell'atto rilasciata dal notaio Giusto Fabio Trubaci di Lecce.

¹³¹ Due copie.

¹³² Vd. nota n. 72.

¹³³ C.s.

- scomunica a chi molesterà il Venerabile conservatorio nel pacifico possesso della masseria detta *la Torre* 1704;1706
- 379** Don Gaetano Cino dichiara di aver preso in affitto da Teresa Paladini, per quattro anni, una chiusura con insite, nominata *Vergiano*, sita nel feudo di Monteroni, per il prezzo di 20 carlini annui¹³⁴ 1708
- 380** Dichiarazione di Teresa Paladini che riduce il peso delle messe da celebrare, stabilito in precedenza con legati ed atti di donazione in favore del Venerabile conservatorio¹³⁵ 1708
- 381** Teresa Paladini concede in prestito a don Vito Nitti, arciprete di San Donaci, la somma di 100 ducati, che dovrà essere restituita entro la fine del mese di maggio del 1710 1709
- 382** Orazia De Donfrancesco vende a Teresa Paladini una casa, sita in Lecce, nel portaggio di Rudiae, nell'isola detta del Venerabile conservatorio, per il prezzo di 90 ducati¹³⁶ 1710
- 383** Anna Cretì dà in permuta a Teresa Paladini un giardino, sito in Monteroni, in località *Malcandrino*, ricevendo in cambio capitali censi descritti¹³⁷ 1710
- 384** Leonardo, Vito e Giuseppe Leuzzi di Merine vendono a Teresa Paladini dieci stoppelli di terra seminaria, siti nel feudo di Merine, per il prezzo di 50 ducati¹³⁸ 1711
- 385** Michele Vizzi di Lizzanello vende a Teresa Paladini 61 alberi di olive con suolo e territorio, siti nel feudo di Lizzanello e propriamente in località *Vecchio*, per il prezzo di 87 ducati¹³⁹ 1711
- 386** Fede rilasciata dal notaio Biagio Faraco di Lecce con la quale dichiara di aver rogato il 5 dicembre del 1711 un atto di vendita tra Teresa Paladini e Giovanni Martino, dottor fisico di Lizzanello, con il quale Giovanni vendeva per conto del fratello una possessione di 60 alberi di olive, sita nel feudo di Lizzanello in località *Feudo vecchio*, per il prezzo di 150 ducati 1711
- 387** Ignazio Pansini vende a Teresa Paladini due case unite, site nel portaggio di Sant'Oronzo nell'isola del Venerabile conservatorio di Sant'Anna, per il prezzo di 90 ducati¹⁴⁰ 1711
- 388** Franchigie e privilegi concessi al Conservatorio dall'università di Lecce 1713
- 389** Il chierico Celestino Rollo cede al Venerabile Conservatorio di Sant'Anna le chiusure olivate dette *ai Monti*, site nelle pertinenze di Lecce, a saldo di obbligazioni precedentemente assunte 1715

¹³⁴ Copia dell'atto rilasciata dal notaio Biagio Faraco di Lecce.

¹³⁵ Copia dell'atto, rogato dal notaio Biagio Faraco di Lecce, rilasciata in carta legale dall'ASL il 3 novembre 1909.

¹³⁶ Vd. nota n. 105.

¹³⁷ C.s.

¹³⁸ C.s.

¹³⁹ C.s.

¹⁴⁰ C.s.

- 390** Giulio Cesare e Giuseppe Carlo Spera, fratelli di Cisternino abitanti in Lecce, vendono al Venerabile Conservatorio una casa palazzata, sita in Lecce nel portaggio di *Rugge*, nell'isola detta del Venerabile conservatorio, per il prezzo di 46 ducati e mezzo 1715
- 391** Giovanni Battista Ampulo si aggiudica in asta pubblica, *pro persona per eum nominanda*, due possessioni olivate, site nel feudo di San Pietro in Lama, l'una in località *Fundo Mellone*, l'altra in località *lo Fogiario*¹⁴¹ 1719
- 392** Nicolò Frangischiella, procuratore del Venerabile conservatorio, dà in permuta a Gioacchino Cazzato un trappeto, sito in Lecce nel portaggio di Rudiae, nella corte *de li Pasili*, ricevendo in cambio una casa sita nello stesso portaggio¹⁴² 1729
- 393** Irene Manca di Cavallino ed i suoi figli vendono al Venerabile Conservatorio, rappresentato dalla superiora Agata Verardi, una chiusura recintata di terra, detta *la Chianca*, sita nelle vicinanze di Lecce, nel feudo di *Tafagnano*, per il prezzo di 65 ducati¹⁴³ 1740
- 394** Isabella dell'Antoglietta vende al Venerabile conservatorio, rappresentato da don Nicolò Frangischiella, una chiusura nominata *la Rosa*, sita nelle vicinanze di Lecce, nel feudo di *Tafagnano*, per il prezzo di 90 ducati¹⁴⁴ 1740
- 395** Fede rilasciata da don Agostino De Giulio di Lecce sulla vendita in asta pubblica di 12 orti e 20 quarantali di vigna con suolo e territorio, siti nel feudo di Guagnano in località *la Donata*, aggiudicati a Nicola Zaccaria, per persona da nominare, e sequestrati a Lucrezia Nitto per un credito di 100 ducati vantato dal Conservatorio 1743
- 396** Olimpia Verardi vende con patti e condizioni al Venerabile conservatorio una chiusura recintata, detta *la Scomunicata*, sita nelle pertinenze di Lecce, per il prezzo di 184 ducati e 50 grana¹⁴⁵ 1745
- 397** Angela Guarini, superiora del Venerabile conservatorio, dà in permuta ai rettori della cappella di Sant'Oronzo, posta nella cattedrale, una chiusura nominata *la Verarda*, sita fuori le mura di Lecce, ricevendo in cambio 11 stoppelli di terra seminata, siti nel feudo di *Malcandrino*¹⁴⁶ 1746
- 398** Francesco Coppiello vende con patti e condizioni al Venerabile Conservatorio una chiusura recintata detta *Palmente alte*, sita nel feudo di Lizzanello, in località *le Macchitelle*, per il prezzo di 222

¹⁴¹ C.s.

¹⁴² Copia dell'atto rilasciata dal notaio Giovanni Antonio Sturdà.

¹⁴³ Copia dell'atto rilasciata dal notaio Vito Nicola Piccinno di Lecce.

¹⁴⁴ Copia dell'atto rilasciata dal notaio Giuseppe Nicola Vito Piccinno di Lecce.

¹⁴⁵ Copia dell'atto rilasciata dal notaio Nicola Vito Piccinno di Lecce.

¹⁴⁶ Copia dell'atto di permuta rilasciata dal notaio Lorenzo Carlino di Lecce.

	ducati ¹⁴⁷	1748
399	Carlo Tafuri, barone del feudo di Mollone, vende al Venerabile Conservatorio, rappresentato dalla superiora Angela Guarini, una casa, sita in Lecce nel portaggio di Rudiae, nell'isola di San Paolo, attaccata al Conservatorio, per il prezzo di 440 ducati ¹⁴⁸	
		1749
400	Fede rilasciata dal notaio Carlo Ignazio Piccinno di Lecce, che dichiara che Agostino Mancarella ha venduto al Venerabile Conservatorio lo <i>ius luendi</i> a lui spettante su una chiusura detta <i>la Seggiola</i> , sita nelle vicinanze di Lecce nel feudo di <i>Tamansano</i> , per il prezzo di 19 ducati e 57 grana	[1753]
401	Parere favorevole del Consiglio Generale degli Ospizi all'incorporazione di una casa (non specificata) da parte del Conservatorio	1838
 Art. 2 Vendita immobili		
a) Beni rustici		
402	Vendita della masseria Torricella a Giuseppe Foscarini ed atti relativi ¹⁴⁹	1877-1885
403	Richieste del signor Idone per l'acquisto delle masserie Sitole, Verarda, Cicolella, Torricella e Caputella, tre delle quali aggiudicate poi ad altri; richiesta alla Deputazione Provinciale di autorizzazione a procedere in giudizio contro lo stesso Idone che non riconosce l'obbligo di acquistare le masserie <i>Sitole</i> e <i>Verarda</i>	1882-1889
16	404 Alienazione del fondo <i>Zummari</i> a Domenico Perrone ed atti relativi ¹⁵⁰	1883
	405 Vendita del fondo olivato <i>Cona</i> , in contrada <i>Monti</i> , ad Oronzo Manca di Surbo ¹⁵¹	1883-1910
	406 Vendita della masseria Caputella all'avvocato Nicola Bodini ed atti relativi ¹⁵²	1883-1919
	407 Manifesto d'asta e pubblicazioni relative alla vendita dei fondi <i>Colombo</i> , <i>Passaturo</i> , <i>Gravelle</i> e <i>la Vecchia</i> , facenti parte della masseria Sitole	1884-1928
	408 Istanza dell'avvocato Luigi Fina per l'acquisto della masseria Verarda con patti e condizioni ¹⁵³	1885
	409 Vendita ad Oronzo Massa di una zona del fondo <i>Rucculella</i> , per il prezzo di 100 lire	1885-1887
	410 Vendita della masseria Cicolella ai fratelli Domenico ed Achille	

¹⁴⁷ Copia dell'atto rilasciata dal notaio Carlo Ignazio Piccinno di Lecce.

¹⁴⁸ C.s.

¹⁴⁹ Sono allegati: valutazione e perizia suppletiva; avviso d'asta; atti notarili d'assegnazione provvisoria e definitiva; carteggio del cassiere Massa relativo alla liquidazione del debito.

¹⁵⁰ Sono allegati i verbali di aggiudicazione provvisoria e definitiva.

¹⁵¹ Allegati perizia e verbali di aggiudicazione.

¹⁵² Allegati: perizia, verbali di aggiudicazione e d'incartamento sul contenzioso in merito al saldo del debito, vertente presso il Tribunale di Lecce.

¹⁵³ Allegata perizia dell'ingegnere Pasquale D'Elia, datata 1884.

	Guido ¹⁵⁴	1885-1920
411	Vendita del giardino detto <i>la Cornola</i> , in tenimento di Lecce, a Luigi Gaetano Serra ¹⁵⁵	1893-1896
412	Vendita del fondo sativo <i>Sant'Anna ai Monti</i> , in tenimento di Lecce, all'avvocato Adolfo Russo; atti relativi al contenzioso per il rispetto degli obblighi assunti con contratto	1894-1924
413	Espropriazione di una fascia di terreno della masseria Torricella per la costruzione della ferrovia Lecce-San Cataldo ¹⁵⁶	1897
414	Vendita del fondo Capograsso in tenimento di Lequile al notaio Luigi Franco di Lecce ¹⁵⁷	1898-1901
415	Concessione alla Provincia di Lecce di un terreno occorrente per la sistemazione della strada Lecce-Vernole, adiacente la strada provinciale	1935
	b) Beni urbani	
17	416 Cessione al comune di Lecce della casa attigua al teatro Paisiello, per il prezzo di 900 lire ¹⁵⁸	1884-1905
	417 Richieste da parte del Comune di Lecce di locali del Conservatorio	1905
	418 Richieste presentate da privati per ottenere la cessione o l'acquisto di beni urbani appartenenti al Conservatorio ¹⁵⁹	1909-1923
	419 Incartamento relativo alla vendita di una casa di due vani, adiacente la chiesa, ad Elvira Marotta in Palmarini ¹⁶⁰	1926-1937
	420 Richiesta di Mele Donato per l'acquisto di una parte di suolo del giardino della sacrestia	1930-1931
	421 Richiesta di Vincenzina Stefanachi in De Simone per avere un locale retrostante la sua abitazione, in via Libertini 13, ormai deposito di macerie e rifiuti che danneggiano lo stabile	1936-1937
	422 Istanza di Emma Morleschi per l'acquisto della casa, sita in piazzetta D'Aymo n. 7	1938
	Art. 3 Titoli di rendita	
	423 Titoli di credito estinti	1828-1853
	424 Incartamento relativo al capitale di 50 ducati dovuto dagli eredi Fernandez	1832
	425 Polizze di rendita pubblica	1833-1884
	426 Prospetto dello stato comparativo delle rendite	1848
	427 Atti relativi alla vendita di fondi, in seguito alle disposizioni della Deputazione Provinciale per l'acquisto di rendita pubblica	

¹⁵⁴ Allegati, copia conforme dell'atto di vendita ed incartamento relativo all'estinzione del debito.

¹⁵⁵ Allegati: stima, verbali d'incanto ed atti d'aggiudicazione.

¹⁵⁶ E' allegata piantina su carta lucida con chilometraggio.

¹⁵⁷ Si trova allegato anche il fascicolo relativo all'affitto del fondo per gli anni 1892-1896.

¹⁵⁸ E' allegata perizia.

¹⁵⁹ Tra le altre la richiesta di Giovanni Bianco, corredata dallo schizzo su lucido della zona retrostante la chiesa di Sant'Anna.

¹⁶⁰ Allegata piantina su lucido.

			1855-1886
18	428	Atti relativi all'acquisto di rendita pubblica sul Gran Libro	1869-1904
	429	Titoli di rendita e di consolidamento	1887-1896
	430	Titoli di rendita provenienti da alienazione d'immobili	1891-1903
	431	Conversione di titoli provvisori di rendita	1892-1893
	432	Credito maturato per alienazione d'immobile a Giovanni Palmarini e trasformazione in titolo nominativo di rendita	1897-1900
	433	Circolare prefettizia sugli investimenti di capitali provenienti da vendita di immobili in rendita pubblica	1924
	434	Titoli di rendita e riduzione degli interessi sul capitale consolidato	1934-1937
	435	Denuncia delle rendite spettanti al conservatorio presentata da Cesare Paladini	s.d.
	Art. 4 Censi e canoni		
	436	Libro dei capitali censi ¹⁶¹	1664-1766
	437	Filippo Antonio Gustapane rivende a Giacinto ed Onofrio Manca di Cavallino una chiusura detta <i>Fondo Cupo</i> , sita nel feudo di Tafagnano, per il prezzo di 22 ducati; non disponendo della somma, i fratelli Manca ricorrono ad un prestito di Teresa Paladini e accendono un censo sulla chiusura ¹⁶²	1688
	438	Giacinto e Leonardo Manca accendono un censo annuo di 4 ducati e mezzo su due chiusure, site nelle pertinenze di Lecce nel feudo di Tafagnano e lo vendono a Teresa Paladini, per il prezzo di 50 ducati ¹⁶³	1692
	439	Onofrio e Giacinto Manca di Cavallino, debitori di Teresa Paladini per terze decorse, relative ad un censo annuo precedentemente stipulato, danno in pagamento una chiusura detta <i>Fundo Cupo</i> , sita nel feudo di Tafagnano ¹⁶⁴	1693
	440	Canone annuo di ritenuta del quinto dovuto dagli eredi Bernardini e Mancarella per l'affitto del locale del teatro [Paisiello] ¹⁶⁵	1696
	441	Fede rilasciata dal notaio Giusto Fabio Trubaci di Lecce, relativa ad un atto di rivendita di un censo di 18 ducati e mezzo, da parte di Anna Rosa Cascione, moglie di Gustavo Paladini, in favore di don Oronzo Manco	1701
	442	Isidoro Bozzi di Lecce vende a Teresa Paladini un censo annuo di 9 ducati, imposto su una casa, sita in Lecce nel portaggio di San Biagio, nell'isola di sant'Eligio e su una masseria detta <i>Galigregne</i> , sita vicino	

¹⁶¹ Le date si riferiscono al primo ed all'ultimo aggiornamento.

¹⁶² Vd. nota n. 80.

¹⁶³ Copia dell'atto rilasciata dal notaio Gaetano Faraco di Lecce. E' allegato, inoltre, l'atto esecutivo emesso dalla Regia Bagliva di Lecce per il pagamento delle terze del capitale censo maturate in favore di Teresa Paladini.

¹⁶⁴ Vd. nota n. 72.

¹⁶⁵ C. s., 2 copie.

- Melendugno, nel feudo di Santa Nucita, per il prezzo di 100 ducati¹⁶⁶ 1708
- 443 Donato Antonio Candido ed il figlio chierico Domenico vendono a Teresa Paladini un censo annuo di 27 ducati, acceso su una possessione olivata, sita nel feudo di *Dragoni seu Belforte* e su due chiusure contigue di terra seminaria, site nel feudo di Lizzanello, nominate *le Corisie*, per il prezzo di 300 ducati¹⁶⁷ 1709
- 444 Oronza Martena di Trepuzzi vende a Teresa Paladini un censo annuo di 9 ducati e 90 grana, acceso su una casa, sita in Lecce nel portaggio di San Martino, nell'isola *dello Saetta*, per il prezzo di 110 ducati¹⁶⁸ 1710
- 445 Teresa Palmieri vende a Teresa Paladini, rappresentata da don Nicola de Vito, un censo annuo di 30 carlini, acceso sulla metà di una casa, sita in Lecce nel portaggio di San Martino, nell'isola *dello Caputo* e sulla quota parte di un'altra casa, sita in Lecce nel portaggio di San Giusto, nell'isola di Sant'Onofrio, per il prezzo di 40 ducati¹⁶⁹ 1710
- 446 Don Vito Nitti di San Donaci accende un censo annuo di 9 ducati su 17 orti di vigna, siti nel feudo di Guagnano, in località *la Donata*, e su una casa sita in Guagnano, e lo vende a Teresa Paladini, per il prezzo di 100 ducati¹⁷⁰ 1710
- 447 Giuseppe Ruggero di Cerfignano, abitante in Lecce, accende un censo annuo di 13 ducati e mezzo sulle possessioni dette *Pietra cavata*, *Vendresina* e *la Lama*, tutte site nel feudo di Cerfignano, e lo vende a Teresa Paladini, per il prezzo di 150 ducati¹⁷¹ 711
- 448 Anna Cretì accende un censo annuo su una casa sita in Lecce nel portaggio di San Martino, nell'isola del *forno de lo Boci*, e lo vende a Teresa Paladini¹⁷² 1711
- 449 Don Oronzo Agallo vende a Teresa Paladini un censo annuo di 4 ducati e mezzo, acceso su alcuni beni stabili descritti, per il prezzo di 50 ducati¹⁷³ 1713
- 450 Oronzo e Francesco Conte, rispettivamente padre e figlio. accendono un censo annuo di 9 ducati su due orti di vigna, siti nel feudo di Arnesano e su una casa, sita in Lecce nel portaggio di San Giusto, e lo vendono al Venerabile Conservatorio per il prezzo di 100 ducati¹⁷⁴ 1713

¹⁶⁶ Vd. nota n. 105.

¹⁶⁷ C.s.

¹⁶⁸ C.s.

¹⁶⁹ C.s.

¹⁷⁰ C.s. Vd. anche fasc. n. 381.

¹⁷¹ Vd. nota n. 105. Sul *verso* dell'ultima carta è riportata l'espressione *Rinfrancato*.

¹⁷² Vd. nota n. 105.

¹⁷³ C.s.

¹⁷⁴ C.s.

19	451	Giuseppe Ruggero vende a Teresa Paladini un censo annuo di 4 ducati e mezzo, acceso su due possessioni contigue, dette la <i>Pizzula</i> e l' <i>Aericella</i> , site nel feudo di Cerfignano, per il prezzo di 50 ducati ¹⁷⁵	1713
	452	Lazzaro Panariello e Gioacchino Stabile accendono un censo annuo di 22 ducati e mezzo su alcune chiusure, site nelle pertinenze di Lecce, e lo vendono al Venerabile Conservatorio per il prezzo di 300 ducati	1715
	453	Copia dell'atto di vendita di un censo annuo di 8 ducati, del capitale e delle terze maturate che don Nicola e don Oronzo Riccio devono versare al Venerabile Conservatorio	1715
	454	Fedi rilasciate dai notai Giuseppe Nicolò Vito Piccinno e Carlo Ignazio Piccinno relative al pagamento di 30 ducati annui da parte del conte di Lizzanello in favore del Venerabile conservatorio	1721
	455	Fede rilasciata dal notaio Carlo Ignazio Piccinno di Lecce relativa ad un censo di 50 ducati acceso da Vitantonio D'Ippolito su una masseria di terre seminatorie della capacità di 28 tomoli, detta la <i>Signora Cici</i> , sita nel feudo di Carmiano, su sei orti di vigna contigui, su una chiusura con 30 alberi di olive, sita nel feudo di Magliano e su una bottega sita in Lecce nel portaggio di San Giusto, nell'isola detta <i>de li librari</i> , e poi venduto a Venerabile conservatorio	[1750]
	456	Fede rilasciata dal notaio Carlo Ignazio Piccinno di Lecce attestante la vendita al Venerabile conservatorio di un censo annuo acceso su alcuni orti di vigna, siti nel feudo di Arnesano, da parte di Francesco Patera, per il prezzo di 50 ducati	1753
	457	Fede rilasciata dal notaio Carlo Ignazio Piccinno sul censo di 50 ducati dovuto dai fratelli Grazioli	1754
	458	Fede rilasciata dal notaio Carlo Ignazio Piccinno di Lecce relativa ad un censo acceso da Pasquale d'Errico su undici orti di vigna, siti nel feudo di Lequile, e poi venduto al Venerabile conservatorio	1755
	459	Ratifica di un censo in favore del Venerabile conservatorio, fatta da Domenico Palmieri di San Pietro in Lama ¹⁷⁶	1767
	460	Fede rilasciata dal notaio Carlo Ignazio Piccinno relativa ad un censo di 210 ducati in favore del diacono Salvatore Valente ed al censo enfiteutico di due magazzini in favore di Francesco Antonio Berardini	1780
	461	Affrancazione di 600 ducati, versati al Venerabile conservatorio dal conte di Lizzanello, Nicola D'Afflitto, e successivamente consegnati a Francesco Prato, marchese di Arnesano ¹⁷⁷	1784
	462	Elenco dei capitali censi, canoni, affitti ed altri crediti	1828

¹⁷⁵ C.s.

¹⁷⁶ Copia dell'atto di ratifica rilasciata dal notaio conservatore Luigi Piccinno nel 1823, collazionata dall'originale rogato da Carlo Ignazio Piccinno di Lecce.

¹⁷⁷ Copia dell'atto di affrancazione rilasciata dal notaio Vincenzo Quarta di Lecce.

463	Capitale censo di lire 340 contro Fedele degli Atti di Guagnano ¹⁷⁸	1828-1872
464	Capitale censo di lire 212,49 contro Domenico Grazioli e Gaetano D'Elia ¹⁷⁹	1829-1870
465	Atti di subasta relativi alla censuazione di una casa di proprietà del Conservatorio, sita in Lecce nella strada Arco di Prato, nella <i>Corte Longa</i> , rimasta aggiudicata a Michele Albani, per il canone annuo di 14 ducati	1838
466	Minute, borderò di iscrizioni ipotecarie, corrispondenza con il Consiglio Generale degli Ospizi e con la Prefettura in merito ai prospetti delle iscrizioni ed al rinnovo delle stesse	1839-1904
467	Offerte di censuazione di un fondo rustico in tenimento di Lequile, presentate da Benedetto Torsello e Pasquale de Raho	1842-1843
468	Offerta di censuazione del fondo Capograsso avanzata da Benedetto Torsello e rigetto dell'istanza da parte del Consiglio Generale degli Ospizi	1843
469	Canone di 4 ducati dovuto dai fratelli Piccinno	1843
470	Parere negativo del Consiglio Generale degli Ospizi in merito all'acquisto di un fondo urbano in Manduria	1855
471	Offerte di censuazione di locali urbani (contrada del teatro), proposte da Luigi Calogiuri	1856
472	Canone di 15 ducati offerto da Antonio Vitellio di Arnesano per i fondi <i>Cona e Tufti</i>	1860
473	Canone di 57 ducati e 50 grana offerto da Nicola Marangi per la casa con forno e la casa contigua	1860
474	Elenco di borderò di iscrizioni ipotecarie e rinnovi in favore del Conservatorio	1862
475	Atti relativi ai rinnovi di iscrizioni ipotecarie contro Gaetano De Giorgi per canoni enfiteutici di 280 ducati	1869
476	Carteggio relativo al canone di lire 5,75 sui fondi <i>i Monti</i> , in favore di Giovanni Sigillo	1886-1888
477	Affrancazione di un capitale censo dovuto da Vincenzo degli Atti di Guagnano	1891-1892
478	Offerta di canone di lire 7,92 sul fondo <i>Sant'Anna grande</i> , presentata da Francesco Lopez y Royo	1892
479	Capitale censo di lire 1.699,96 contro Bozzicolonna Francesco ed i suoi figli ed eredi ¹⁸⁰	1897-1905
480	Capitali censi, rispettivamente di lire 1.529,96 e di 2.549,94, gravanti su una chiusura olivata detta <i>Vigna</i> , sulla masseria <i>Macchezzula</i> e sulla masseria <i>Barba</i> ; istanza presentata dai proprietari Roberto e Michele Carrelli-Palombi, eredi del duca Giovanni Arturo, per affrancazione ¹⁸¹	1903
481	Richiesta del municipio di Lecce della copia dell'atto costitutivo in base al quale il Comune paga il canone di lire 40,80 per il teatro	

¹⁷⁸ Allegato borderò di iscrizione ipotecaria.

¹⁷⁹ Allegato borderò di iscrizione ipotecaria.

¹⁸⁰ Allegato il diritto di ipoteca contro Francesco Bozzicolonna a garanzia del credito.

¹⁸¹ Allegati fascicoli relativi ai capitali censi e borderò d'iscrizione ipotecaria.

	Paisiello	1905
482	Concessione in enfiteusi perpetua della casa in via Idomeneo a Giovanni D'Alterio	1910-1912
483	Canone contro Amelia Zammarono in Foscarini	1921-1936
484	Canoni contro Teresa Spalluto e Francesco Marangi di Nicola	1922-1928
485	Canoni sui terreni della masseria <i>Verarda</i> ¹⁸²	1929-1939
486	Offerta di censuazione di una casa del Conservatorio, presentata da Gaetano de Giorgio e postille della Commissione Amministrativa per la stesura del contratto	s. d.
487	Canone contro Paolo e Luigi de Giorgi, poi contro gli eredi ¹⁸³	s. d.
488	Elenco dei debitori di censi e canoni	s. d.
489	Clausole da inserire nei contratti di censuazione degli immobili di proprietà del Conservatorio	s. d.
20	Art. 5 Affitto di beni rustici	
	a) Masserie:	
	1 Caputella (Lecce)	
490	Debito risultante dal computo finale, dovuto da Vito Maiorano, affittuario della masseria	1711
491	Contratto di fitto con Carlo Murrone di Lizzanello per l'anno 1719-1720	1720
492	Obbligazioni sottoscritte presso la Regia Bagliva di Lecce da Salvatore, Paolo e Nicola Pastore di San Cesario, affittuari per gli anni 1720-1722	1720-1721
493	Contratto di affitto con don Francesco De Giorgi per il triennio 1724-1727	1724
494	Contratto di affitto con Oronzo Mancarella per il triennio 1828-1831	1829
495	Offerta di Domenico Colella per il quadriennio 1836-1840	1836
496	Offerta per l'affitto della masseria per il quadriennio 1836-1840, presentata da Giorgio Campanella	1836
497	Atti di subasta d'affitto per i quadrienni 1836-1840, 1855-1859 e per i sessenni 1844-1849, 1850-1855, ed aggiudicazione a Pietro e don Salvatore Mancarella di Surbo	1836-1855
498	Atti di subasta d'affitto per i quadrienni 1859-1863, 1863-1867 e aggiudicazione a don Salvatore Mancarella di Surbo	1859-1863
499	Atti di subasta d'affitto per i quadrienni 1867-1871 e 1871-1875 ed aggiudicazione a Oronzo Conte di Surbo	1867-1871
500	Verbale di subasta d'affitto con aggiudicazione a Salvatore Paladini	1875
	2 Cicoella (Lecce – Lizzanello)	
501	Patti e condizioni sottoscritte dall'affittuario Francesco Creti	1726
502	Atti di subasta d'affitto e aggiudicazioni a Raffaele Forcignanò di Cavallino	1834-1845

¹⁸² Allegati: valutazione della masseria, avvisi di vendita coatta d'immobili, ingiunzioni di pagamento.

¹⁸³ Si tratta di appunti aggiornati al 1912.

	503	Incartamento relativo al debito dei fratelli Piccinno, affittuari morosi, ed alla cessione fatta da questi, a titolo di pagamento dell'affitto di una casa, sita in Lecce nelle <i>strettoie del barone Casotti</i>	1843-1845
	504	Atti di subasta d'affitto per il quadriennio 1851-1854 ed aggiudicazione a Pasquale Forcignanò di Cavallino	1851
	505	Atti di subasta d'affitto per il quadriennio 1855-1859 ed aggiudicazione a Vincenzo Giannone ed Oronzo Nicoli di Cavallino	1855
	506	Offerta presentate da Vincenzo Giannone per rinnovo d'affitto e parere negativo del Consiglio Generale degli Ospizi relativo all'esenzone della subasta	1859
	507	Atti di subasta d'affitto per il quadriennio 1859-1863 ed aggiudicazione a Vincenzo Giannone di Cavallino	1859
	508	Atti di subasta d'affitto per i quadrienni 1863-1867, 1867-1871 ed aggiudicazione a Luigi Totarofila	1863-1867
	509	Offerta presentata da Pasquale Forcignanò per un sessennio ed autorizzazione della Deputazione Provinciale a procedere all'affitto della masseria con trattativa privata	1871
	510	Approvazione da parte della Deputazione provinciale della delibera della Commissione Amministrativa, che stabilisce di prolungare l'affitto delle masserie <i>Torricella, Caputella, Verarda, Cicolella e Sitole</i>	1883
	511	Atti relativi alla continuazione dell'affitto, per un anno, con gli affittuari delle masserie Cicolella, Caputella e Torricella	1883
		3 Sitole (Merine)	
	512	Copia del contratto di fitto triennale con Felice Ingrosso ed Oronzo Masi, di Merine	1704
	513	Copia del contratto di fitto annuale con Domenico Nello di Merine	1708
	514	Copia del contratto di fitto triennale con Domenico Conte	1759
	515	Atti di subasta d'affitto per i quadrienni 1829-1833 e 1833-1837 ed aggiudicazione a Giuseppe Oronzo Ingrosso e Giuseppe Bianco	1829-1833
	516	Atti di subasta d'affitto per il quadriennio 1837-1841 e per il sessennio 1841-1847 ed aggiudicazioni a Domenico Ingrosso di Merine	1837-1847
	517	Atti di subasta d'affitto per il quadriennio 1853-1857 ed aggiudicazione ad Oronzo Calogiuri	1853
	518	Atti di subasta d'affitto per il quadriennio 1857-1861 ed aggiudicazione a Luigi De Luca	1857
	519	Atti di subasta d'affitto per il quadriennio 1861-1865 ed aggiudicazione a Domenico Delle Site	1861
21	520	Atti di subasta, scritture private e pubblicazioni per l'affitto della masseria	1865-1876
	521	Atti preliminari per l'affitto delle masserie Sitole e Verarda	1888-1892
	522	Atti relativi alle gare andate deserte per l'affitto delle masserie Sitole e Verarda e verbali di consegna della masseria Sitole agli	

	amministratori del Conservatorio da parte dell'ex affittuario Cosimo Patarnello	1892-1898
523	Atti relativi all'affitto della masseria per il quadriennio 1899-1903 con gara andata deserta e indizione di nuova gara	1899-1903
524	Atti relativi all'affitto a corpo e/o a lotto della masseria	1903-1906
525	Atti relativi all'affitto dei fondi <i>Gravelle d'avanti, Gravelle di dietro, Columbo e Passaturo</i>	1907-1914
22 526	Fittanze, riaffittanze, disdette e mancati pagamenti relativi ai fondi della masseria ¹⁸⁴	1928-1936
527	Cessione in enfiteusi perpetua dei fondi <i>Gravelle, Columbo e Passaturo</i>	1931-1938
528	Fitto insoddisfatto da parte di Luigi Marchello e dei suoi eredi, affittuari del fondo <i>Casa</i>	1936
529	Cessione in enfiteusi perpetua dei fondi <i>Cisterna, Rucola grande, Rucolella e Paccia grande</i>	1938
	4 Torricella (Lecce – San Cataldo)	
530	Contratto d'affitto quadriennale con don Mauro Masi di Lecce	1691
531	Contratto annuale di fitto con Vito Zilli di San Cesario	1694
532	Contratto annuale a sacco parato con Alessio Albanese di Novoli	1707
533	Contratto triennale con Leonardo Pastore di Lizzanello	1720
534	Contratto triennale con Francesco ed Andrea Pastore di Lizzanello	1722
535	Contratto triennale (1725-1728) con Francesco Pastore di Lizzanello ¹⁸⁵	1726
536	Contratto d'affitto triennale (1726-1729) con i fratelli uterini Carlo Ingrosso e Vito Vizzi di Lizzanello ¹⁸⁶	1726
537	Atti di subasta d'affitto per il quadriennio 1830-1834 ed aggiudicazione ad Alessio Rollo e Luigi Barone ¹⁸⁷	1830
538	Manifesti ed avvisi d'asta per l'affitto delle masserie Torricella e Cicolella e di altri beni urbani	1834
539	Scrittura sinallagmatica e relativa quietanza in favore di Luigi Barone, disimpegnatosi dall'affitto	1835
540	Atti di subasta d'affitto per i quadrienni 1838-1842, 1842-1846 ed aggiudicazione ad Alessio Rollo	1838-1842
23 541	Atti di subasta d'affitto per il quinquennio 1846-1850 ed aggiudicazione a Vincenzo Campanella ¹⁸⁸	1846
542	Atti di subasta d'affitto per i quadrienni 1850-1855, 1855-1859 ed aggiudicazione a Domenico dell'Anna	1850-1855
543	Atti di subasta d'affitto per i quadrienni 1859-1863, 1863-1967 e 1867-1871 ed aggiudicazione a Giuseppe Capece	1859-1867

¹⁸⁴ Allegato ricorso-esposto di Antonio Bianco per mancata assegnazione di fondi.

¹⁸⁵ Atto stipulato dal notaio Alessio Pasquale Piccinno di Lecce e rilasciato da Giuseppe Nicola Vito Piccinno di Lecce.

¹⁸⁶ Vd. nota n. 116.

¹⁸⁷ Allegati: copia del contratto d'acquisto della masseria da parte di Teresa Paladini, datato 1690, e copia degli atti dei precedenti passaggi di proprietà.

¹⁸⁸ E' allegata anche la presentazione di un'offerta per l'affitto senza procedura d'asta.

5 Verarda o Torre (Lecce)

544	Obbligazioni sottoscritte presso la Regia Bagliva di Lecce dai fratelli Donato e Giacinto Greco di Lizzanello, affittuari della masseria	1701
545	Affitto della masseria La Torre a Domenico Greco di Lizzanello e a Orazia Calogiuri e Vito Vizzi, rispettivamente madre e figlio, di Lizzanello, <i>a sacco parato ed a semenza morta</i>	1707-1708
546	Copia del contratto d'affitto con Francesco Cretì di Lizzanello ¹⁸⁹	1720
547	Contratto d'affitto per il quadriennio 1810-1814 stipulato con Francesco Tizzo di San Cesario	[1810]
548	Atti di subasta d'affitto per i quadrienni 1829-1833 e 1833-1837 ed aggiudicazione a Domenico Bianco	1828-1833
549	Atti di subasta d'affitto per il quadriennio 1837-1841 e aggiudicazione a Paolo Bianco di Merine	1837
550	Atti di subasta d'affitto per il sessennio 1841-1847 e aggiudicazione a Rosario Dell'Anna	1841
551	Atti di subasta d'affitto per il quadriennio 1847-1851 e aggiudicazione a don Clemente Capone	1847
552	Atti di subasta d'affitto per il quadriennio 1851-1855 e aggiudicazione a Pantaleo Pastore e Gaetano Totaro Aprile	1851
553	Atti di subasta d'affitto per il quadriennio 1855-1859 e aggiudicazione a Pantaleo Pastore	1855
554	Atti di subasta d'affitto per il quadriennio 1859-1863 e aggiudicazione a Salvatore de Pascalis	1859
555	Atti di subasta d'affitto per il quadriennio 1863-1867 e aggiudicazione a Vito Bianco di Merine	1863-1867
556	Contratto d'affitto con Luigi Totarofila di Cavallino e con Vito Bianco di Merine	1867-1868
557	Scrittura privata per il quadriennio 1896-1900, tra Nicola Bernardini, delegato della Congregazione di Carità di Lecce per l'amministrazione del Conservatorio e Gaetano Vitti e Luigi Santo	1896
558	Atti relativi all'affitto per il quadriennio 1900-1904 con verbale di consegna della masseria al neoaffittuario Carmine Monittola	1900
559	Preliminari ed atti relativi all'asta per la concessione in affitto, con obbligo di migliorie e per un periodo di 25 anni, dei terreni della masseria ¹⁹⁰	1904-1906
560	Elenco delle disdette e degli atti di congedo per citazione, relativi ai fondi rustici della masseria	1929

¹⁸⁹ Copia dell'atto rilasciata dal notaio Alessio Pasquale Piccinno di Lecce.

¹⁹⁰ Allegati: divisione in quote e perizia di Antonio Manno.

561	Obbligazioni sottoscritte presso la Regia Bagliva dagli affittuari	1708-1720
562	Atti di subasta d'affitto per i sessennii 1829-1835, 1835-1841 e per il quadriennio 1847-1851 e aggiudicazione a Domenico e Pantaleone Maniglio di Zollino	1829-1847
563	Atti di subasta d'affitto per il quadriennio 1851-1855 e aggiudicazione a Vincenzo Maniglio di Zollino	1851
564	Atti di subasta d'affitto per i quadrienni 1855-1859, 1859-1863, 1863-1867, 1867-1871 e aggiudicazione a Salvatore e Leonardo Tondi di Zollino ¹⁹¹	1855-1867
2 Vigne Capograsso (feudo di Lequile)		
565	Autorizzazione rilasciata dal Consiglio Generale degli Ospizi per il rinnovo quadriennale dell'affitto	1829
566	Atti di subasta d'affitto per i quadreinni 1836-1840, 1840-1844, 1844-1848, 1848-1852 e aggiudicazione a don Raffaele De Raho ¹⁹²	1836-1848
567	Atti di subasta d'affitto per il quadriennio 1854-1858 e aggiudicazione a Fedele Caiaffa di San Cesario	1854
568	Contratti di affitto in brevetto per i quadrienni 1862-1866 e 1866-1870 sottoscritti con Cesario Perrone di San Cesario ed approvazione del Consiglio Generale degli Ospizi in merito alla dispensa dalla procedura d'asta	1862-1866
569	Atti relativi al rinnovo dell'affitto per nove anni, dal 1870 al 1879, ed autorizzazione della Deputazione Provinciale	1869
570	Contratto di affitto per il quadriennio 1879-1883 sottoscritto con Raffaele Terragno e bozze e minute per il rinnovo per il biennio 1883-1885	1879-1883
3 Chiusura olivata Contessa madre (feudo di Cavallino) e fondo Cappello (feudo di Lizzanello)		
571	Atti di subasta d'affitto del fondo <i>Contessa madre</i> per il sessennio 1829-1835 e aggiudicazione a Salvatore Stabile di Lizzanello	1829
572	Atti di subasta d'affitto del fondo olivato <i>Cappello</i> per il sessennio 1830-1836 e aggiudicazione a Luigi Conte di Lizzanello	1829
573	Scrittura privata per l'affitto della chiusura olivata <i>Contessa madre</i> , sottoscritta con Lorenzo Conte di Lizzanello per il quadriennio 1838-1842	1837
574	Offerte presentate per l'affitto del fondo <i>Cappello</i>	1838-1839
575	Scrittura privata per l'affitto della chiusura olivata <i>Cappello</i> per il quadriennio 1840-1844, sottoscritta con Donato Colonna di Lizzanello	1839
576	Scrittura privata per l'affitto della chiusura olivata <i>Contessa madre</i> per il quadriennio 1842-1846, sottoscritta con Raffaele Calogiuri di	

¹⁹¹ Allegata certificazione del sindaco di Zollino sulla solvibilità di Giovanni Tondi, garante di Salvatore e Leonardo Tondi di Zollino.

¹⁹² Allegati: fede del notaio Giovanni Carlo Piccinno di Lecce del 1757 e fede del notaio Pietro Cino di Lecce del 1748.

	Lizzanello	1842
577	Scrittura privata per l'affitto del fondo <i>Cappello</i> per il quadriennio 1844-1848, sottoscritta con Raffaele Calogiuri di Lizzanello	1844
578	Scrittura privata per l'affitto del fondo <i>Contessa madre</i> per il quadriennio 1846-1850, sottoscritta con Salvatore Stabile di Lizzanello	1846
579	Atti di subasta d'affitto per il quinquennio 1850-1855 dei fondi olivati <i>Contessa madre</i> e <i>Cappello</i> e aggiudicazione a Salvatore Ingrosso di Lizzanello	1850
580	Atti di subasta d'affitto dei fondi <i>Contessa madre</i> e <i>Cappello</i> per il quadriennio 1855-1859 e aggiudicazione a Raffaele Calogiuri di Lizzanello	1855
581	Scritture private sottoscritte con Francesco Colonna per l'affitto dei fondi <i>Contessa madre</i> e <i>Cappello</i> per i quadrienni 1863-1867 e 1867-1871	1863-1867
	4 Giardino <i>Cornola</i> (feudo di Lecce)	
25	582 Atti di subasta d'affitto per i quadrienni 1829-1833 e 1833-1837 e aggiudicazione a Gaetano Ferro, Gaetano Giammaruto e Saverio Gargiulo ¹⁹³	1829-1833
	583 Offerta presentata da Felice Goben per il quadriennio 1836-1840	1836
	584 Istanza ed offerta presentata da Pasquale Russo per il quadriennio 1841-1845	1840
	585 Atti di subasta d'affitto per il sessennio 1841-1847 e aggiudicazione ad Oronzo Tommaso Caricato	1841
	586 Istanza di Raffaele Catalano volta ad ottenere l'affitto del giardino esente da procedura d'asta e relative spese	1845
	587 Atti relativi all'affitto per il quadriennio 1847-1851 e rinnovo del contratto ad Oronzo Caricato	1847-1851
	588 Atti di subasta per l'affitto dal 1852 al 1860 e aggiudicazione a Domenico Guido	1852-1856
	589 Atti di subasta d'affitto per il sessennio 1860-1866 e rinnovo dell'affitto all'affittuario Vincenzo Ferri per il sessennio 1866-1872, con autorizzazione della Deputazione provinciale alla dispensa dalle formalità d'asta	1859-1866
	590 Condizioni d'affitto per il quadriennio 1879-1883	1879
	591 Deliberazione della Commissione amministrativa e approvazione della Regia Prefettura in merito all'affitto a trattativa privata con Luigi De Luca, per il sessennio 1883-1889	1883
	592 Scrittura privata sottoscritta con Luigi Gaetano Serra per il quadriennio 1893-1897	1894
	5 Fondi sativi ed arbustati <i>Sant'Anna grande</i> e <i>Sant'Anna piccolo</i> (feudi di <i>Malcandrino</i> e la <i>Cupa</i> in agro di Lecce)	

¹⁹³ Allegata copia dell'atto d'acquisto, datata 1715, rilasciata dal notaio Biagio Faraco di Lecce.

593	Atti di subasta per l'affitto dei fondi per i quadrienni 1829-1833 e 1833-1837 e aggiudicazione a Giovanni Morelli, Oronzo Indino e Francesco Scalzone	1829-1834
594	Atti di subasta per l'affitto del fondo <i>Sant'Anna grande</i> per i quadrienni 1838-1842, 1846-1850 e aggiudicazione a don Paolino Vigneri di Lecce	1838-1846
595	Atti di subasta per l'affitto del fondo <i>Sant'Anna grande</i> per il quinquennio 1850-1855 e aggiudicazione ad Oronzo Pallara	1850
596	Istanze ed offerte presentate per ottenere l'affitto del fonso <i>Sant'Anna grande</i>	1854-1855
597	Atti di subasta per l'affitto del fondo <i>Sant'Anna grande</i> per i quadrienni 1859-1863, 1863-1867, 1867-1871, 1875-1879 e aggiudicazione a Giovanni De Michele e richiesta presentata per ottenere il rinnovo per un biennio	1859-1879
6 Fondi Tufi e Panarello (località Monti, feudo di Lecce)		
598	Atti di subasta d'affitto per il quadriennio 1833-1837 e aggiudicazione a Salvatore Vitale per persona da nominare	1833
599	Atti di subasta d'affitto per il quadriennio 1838-1842 e aggiudicazione a Raffaele Perrone Villa di Trepuzzi	1838-1840
600	Istanza di Angelo Martano di Surbo e scrittura privata per il quadriennio 1842-1848	1842
601	Scrittura privata con Vincenzo Petrelli di Arnesano per il quadriennio 1846-1850	1846
602	Atti di subasta d'acquisto per i quinquenni 1850-1855, 1855-1859 e aggiudicazione a Vito Miccoli di Surbo e scrittura privata per il quadriennio 1867-1871	1850-1867
7 Chiusura olivata Zummari (feudo di Monteroni)		
603	Atti di subasta d'affitto per i quadrienni 1829-1833 e 1833-1837 e aggiudicazione a Ferdinando Magli di Monteroni	1829-1833
604	Atti di subasta d'acquisto per il quadriennio 1837-1841 e aggiudicazione a don Francesco Magli di Lecce	1837
605	Atti di subasta d'affitto per il quadriennio 1841-1845 e aggiudicazione a Ferdinando Magli di Monteroni	1840-1841
606	Scrittura sinallagmatica con Raffaele Gravili e Gabriele Manca di Monteroni per il quadriennio 1846-1850	1845
607	Approvazione del Consiglio Generale degli Ospizi delle condizioni di affitto e delle migliorie presentate da Francesco Marzo di Arnesano per per il prolungamento del contratto di affitto dal 1851 al 1859	1851-1856
608	Atti di subasta d'affitto per il sessennio 1859-1865 e aggiudicazione a Giovanni Santo per persona da nominare	1859
8 Fondi Milone e li Foggiari (feudo di San Pietro in Lama)		
609	Contratto d'affitto per un quadriennio sottoscritto con don Giuseppe Luperto ¹⁹⁴	1725

¹⁹⁴ Vd. nota n. 115.

26	c) Coltivazione di tabacco cattaro	
	610 Atti relativi alla coltivazione di tabacco cattaro nel fondo <i>Capograsso</i> in Lequile	1855-1859
	611 Atti relativi alla coltivazione di tabacco cattaro nei fondi della masseria Torricella	1856
	612 Atti relativi alla coltivazione di tabacco cattaro nel fondo <i>Sant'Anna grande</i> in Monteroni	1856-1858
	613 Atti relativi alla coltivazione di tabacco cattaro nei fondi della masseria Cicolella	1857-1859
	d) Prodotti agricoli	
	614 Apprezzo delle olive	1828-1894
	615 Vendita di olio, cereali e prodotti della terra	1829-1862
	616 Rimonda degli uliveti	1840-1873
	617 Vendita di salme di olio chiaro	1845
	618 Mancata consegna di prodotti agricoli da parte di coloni e affittuari	1854-1855
	e) Bestiame	
	619 Copia del contratto sottoscritto presso la Regia Bagliva di Lecce, tra Teresa Paladini e Vito Magliorano di Lequile, per il governo annuale del bestiame elencato e valutato ¹⁹⁵	1710
	f) Servitù	
	620 Servitù passive relative a beni urbani e rustici	1829-1904
	621 Incartamento relativo alla concessione di un passaggio nella masseria Sitole a Giusto Papa, proprietario di un fondo confinante con la masseria	1848-1850
	g) Disdette	
	622 Disdette di affitto di beni urbani ed extraurbani	1837-1878
	h) Corrispondenza con le autorità in merito agli affitti con subasta o con scrittura privata	
	623 Richieste di informazioni su possessori e beni, inviate ai sindaci della Provincia	1828-1861
	624 Bozze e minute di lettere e manifesti d'asta	1828-1863
	625 Corrispondenza relativa a subaste d'affitto, contratti privati d'affitto e colonia, appunti e bozze	1829
	626 Corrispondenza con il Consiglio Generale degli Ospizi	1829-1836
27	627 Invii e restituzioni di manifesti d'asta con visti di affissione e defissione	829-1855
	628 Corrispondenza relativa a subaste d'affitto, contratti privati d'affitto e colonia, appunti e bozze	1830
	629 Corrispondenza relativa a subaste d'affitto, contratti privati d'affitto e colonia, appunti e bozze	1831

¹⁹⁵ Allegata dichiarazione del vecchio affittuario della masseria Caputella.

	630	Corrispondenza relativa a subaste d'affitto, contratti privati d'affitto e colonia, appunti e bozze	1832
	631	Corrispondenza relativa a subaste d'affitto, contratti privati d'affitto e colonia, appunti e bozze	1833
28	632	Corrispondenza relativa a subaste d'affitto, contratti privati d'affitto e colonia, appunti e bozze	1834

Art. 6 Affitto di beni urbani

a) Locali del Conservatorio

	633	Affitto di quartierini all'interno del Conservatorio: istanze e scritture private, denunce dei contratti verbali di affitto	1892-1894
	634	Istanza dei PP. Bernabiti ed atti relativi all'affitto dei locali a piano terra e primo piano del Conservatorio	1905
	635	Istanza del Comune di Lecce per ottenere in affitto i locali del Conservatorio ad uso scuole popolari, per l'occupazione del De Amicis da parte del Regio esercito	1915
	636	Concessione dei locali del Conservatorio al comune di Lecce, ad uso scuole elementari	1927-1929 1935-1938
	637	Istanza della Regia Manifattura Tabacchi per ottenere in affitto i locali del Conservatorio come sede del dopolavoro ed atti relativi	1929-1930
	638	Uso gratuito dei locali del Conservatorio	1929-1935
	639	Atti relativi alla richiesta di affitto dei locali del Conservatorio presentata da Maria De Simone Paladini, per adibirli a sede della Gioventù Femminile Cattolica Italiana (G.F.C.I.) ¹⁹⁶	1932
	640	Atti relativi alla concessione dei locali del Conservatorio per l'istituendo Liceo musicale ¹⁹⁷	1933
	641	Istanze per ottenere l'uso dei locali del Conservatorio (Deposito Tabacchi - Procura del Re per il patronato liberati dal carcere)	1933-1934

b) Abitazioni

	642	Atti di citazione per finita locazione e disdette d'affitto di beni urbani	1839-1923
	643	Stato degli affitti di beni urbani ed extraurbani	1843-1847
	644	Restituzione, da parte dei comuni, di avvisi d'asta, con visto di affissione, relativi all'affitto di beni urbani ed extraurbani	1846-1871
	645	Avvisi d'asta, a stampa, per l'affitto di beni urbani	1905
	646	Istanze per ottenere in affitto locali di proprietà del Conservatorio	1904-1938
	647	Estratti di deliberazioni del Consiglio di amministrazione, aventi per oggetto le riaffittanze di case di abitazione	1930-1938
	648	Ordinanza del Prefetto sulla denuncia da parte dei proprietari di appartamenti e locali sfitti, prospetti relativi	1937

¹⁹⁶Allegato preventivo dei lavori di restauro del mastro Carmelo Caracciolo.

¹⁹⁷Allegata planimetria del fabbricato del Conservatorio, a cura dell'ingegnere Giorgio Bernardini, datata 1930.

29

1 Case in largo San Giusto ed in via Idomeneo

- 649** Scrittura sinallagmatica ed incartamento relativo all'offerta presentata da Nicola Felliti di Messina per l'affitto trimestrale di una casa posta sopra il teatro 1828-1829
- 650** Rimessa dell'avviso d'asta, con visti di affissione e defissione, relativo all'affitto della casa vicino al teatro, posta sulla farmacia 1841
- 651** Incartamento relativo al canone d'affitto di due camere attigue al teatro, dovuto dal farmacista Luigi Zecca 1842-1845
- 652** Atti di subasta d'affitto della casa posta sulla farmacia, vicino al teatro, in via Porta Napoli, e aggiudicazione a Pietro e Francesco Magli per un anno 1843
- 653** Scrittura privata con Elisabetta Larini per l'affitto della casa posta sulla farmacia, nella strada del teatro 1845
- 654** Atti relativi all'offerta di Celestino Pedaci per il rinnovo dell'affitto della casa, contigua al teatro 1847-1851
- 655** Scrittura privata con Francesco Tornese ed atti relativi alla locazione ed al rinnovo dell'affitto di una casa contigua al teatro, in largo San Giusto sulla via che dal Vescovado va a Porta Napoli 1849-1861
- 656** Offerta di Giuseppe Oronzo Leone per l'affitto della casa posta sul teatro, in largo San Giusto 1853
- 657** Approvazione del Consiglio Generale degli Ospizi dell'offerta presentata da Maria Concetta Arietta per l'affitto di una casa al piano superiore, contigua al teatro 1862
- 658** Scrittura privata con Serafina Pedaci per l'affitto di una casa superiore contigua al teatro 1863
- 659** Offerta presentata da Vincenzo Miglietta per l'affitto della casa posta accanto al teatro 1863
- 660** Scritture private e denunce dei contratti verbali di affitto della casa sita in via Idomeneo, attigua al teatro Paisiello 1884-1905

2 Case in corte Sant'Elena, dietro la gendarmeria

- 661** Offerta di Oronzo Rollo per l'affitto di una casa 1836
- 662** Scrittura sinallagmatica con Luca Castelluccio per l'affitto di una casa 1849
- 663** Offerte presentate da Francesco Marzo e Carmela Parisi per l'affitto di alcune abitazioni 1853
- 664** Offerta di Domenico Lippolis per l'affitto di una casa già abitata da Carmela Parisi 1853
- 665** Offerte di Vincenzo Caricato, muratore, per l'affitto di una casa, già abitata da Carmelo Scognamillo¹⁹⁸ 1855-1859
- 666** Approvazione del Consiglio Generale degli Ospizi delle offerte presentate da Giuseppe de Mauro e Vincenzo Caricato per il rinnovo dell'affitto 1860
- 667** Comunicazioni di sfratto inviate a Luigi Vernile, falegname, Francesco Manca, negoziante, Andrea Mazzotta, capo mastro

¹⁹⁸ Allegate approvazioni del Consiglio Generale degli Ospizi.

	muratore, Vincenzo Caricato, muratore	1860-1861
668	Approvazioni del Consiglio Generale degli Ospizi delle proposte di rinnovo di affitto di alcune case, già abitate, presentate da Andrea Mazzotta, capo mastro muratore, e Vincenzo Caricato, muratore, Domenico Vincenzo Corona e Maria Concetta Arietta	
		1861-1862
669	Offerte presentate da Vincenzo Caricato per il rinnovo dell'affitto	
		1863-1864
	3 Case di fronte al campanile della chiesa del Rosario	
670	Scrittura sinallagmatica con Giuseppe Schilardi per l'affitto di un locale di fronte al campanile della chiesa, per il quadriennio 1834-1838	1834
671	Offerta di Paolino De Salvatore per il rinnovo dell'affitto della casa, sita di fronte al campanile	1855
672	Approvazione del Consiglio Generale degli Ospizi dell'offerta presentata da Domenico Vincenzo Corona per l'affitto biennale di una casa posta di fronte al campanile della chiesa	1856
	4 Case nella via detta dietro Sant'Anna e zone limitrofe	
673	Scritture sinallagmatiche con Carmine Scaglione per l'affitto della casa detta dello Bibba	1829-1831
674	Atti di subasta d'affitto della casa attaccata alla Porta Carrese e aggiudicazione a Donato Guerra per i quadrienni 1829-1833 e 1833-1837	1829-1833
675	Scrittura sinallagmatica con Giuseppe Vernile, mastro falegname, per l'affitto di una casa, sita dietro il Conservatorio vicino la casa detta dello Bibba, per il periodo di un anno	1834
676	Scrittura sinallagmatica con Giuseppe Marangio, domestico e sacrestano. Per l'affitto della casa detta dello Bibba, posta sotto la cucina del Conservatorio	1834
677	Atti di subasta d'affitto di una casa, sita nella strada dietro il Rosario e confinante con la porta Carrese, aggiudicata a Donato Guerra per il quadriennio 1837-1841	1837
678	Scrittura sinallagmatica con Bonaventura de Luca per l'affitto di una casa a piano terra, sita nella via dietro Sant'Anna, per il periodo di un anno	1837
679	Scrittura sinallagmatica con Giuseppe Schilardi, veterinario, per l'affitto di una casa sita nella via dietro Sant'Anna, confinante con la casa detta dello Bibba, per il quadriennio 1837-1841	1837
680	Atti di subasta d'affitto di due camere site nella via detta dietro Sant'Anna, aggiudicate a Giuseppe Schilardi, veterinario, per il quadriennio 1841-1845	1841
681	Atti relativi al contributo fondiario pagato dal Conservatorio alla Mensa Vescovile di Lecce e a don Raffaele Piccinno per una casa sita nella via detta <i>dietro Sant'Anna</i>	1841
682	Atti di subasta per l'affitto di una casa attaccata alla <i>Porta Carrese</i> e	

	aggiudicazione a Raffaele Corona per il sessennio 1841-1847	1841
683	Scrittura privata con Raffaele Corona per il rinnovo dell'affitto della casa alla porta Carrese ed atti relativi	1847-1849
684	Scrittura sinallagmatica con Gaetano Serra, calzolaio, per l'affitto di una casa dietro Sant'Anna	1850
685	Richiesta di Giuseppe Schilardi per proseguire nella locazione di una casa tenuta in fitto da 14 anni	1851
686	Autorizzazioni del Consiglio Generale degli Ospizi a stipulare contratti di locazione, senza la formalità della subasta, con Gaetano Serra, Giovanni Marangio e Carmela Parisi, per il rinnovo degli affitti delle abitazioni poste dietro il Conservatorio ed in Corte Sant'Elena	1851-1857
687	Offerta di Raffaele Corona per il rinnovo della locazione della casa alla porta Carrese	1853
688	Approvazione del Consiglio Generale degli Ospizi dell'offerta presentata da Gaetano Serra, per ottenere la proroga dell'affitto di una casa dietro Sant'Anna	1853
689	Offerta presentata da Giovanni Centonze, calzolaio, per l'affitto di una casa, già abitata da Gaetano Serra	1854
690	Offerta di Giuseppe Schilardi per il rinnovo dell'affitto di una casa posta dietro il Rosario	1855
691	Offerta presentata da Gaetano Serra, calzolaio per il rinnovo dell'affitto di una casa, posta dietro il Conservatorio	1855
692	Offerta presentata da Salvatore Spagnolo per l'affitto di una casa posta sotto il Conservatorio, abitata da Francesco Manca	1855
693	Approvazioni del Consiglio Generale degli Ospizi delle offerte presentate da Gaetano Serra, calzolaio, per la proroga dell'affitto di una casa, posta dietro il Conservatorio	1856-1857
694	Approvazione del Consiglio Generale degli Ospizi dell'offerta di Raffaele Corona per il rinnovo dell'affitto della casa alla porta Carrese	1857
695	Offerta presentata da Salvatore Conte per l'affitto di una casa posta dietro il Conservatorio	1858
696	Approvazioni del Consiglio Generale degli Ospizi delle offerte di fitto biennale presentate da Giuseppe de Mauro, falegname, e dei rinnovi relativi alla casa abitata da Gaetano Serra calzolaio	1858-1866
697	Approvazione del Consiglio Generale degli Ospizi dell'offerta di Raffaele Corona per il rinnovo dell'affitto della casa alla <i>porta Carrese</i>	1859
698	Disdetta dell'affitto presentata da Raffaele Corona	1860
699	Offerta presentata da Andrea Mazzotta per l'affitto della casa abitata da Raffaele Corona	1860
700	offerta presentata da Carmine Quarta per l'affitto di una casa posta dietro il Conservatorio ed abitata da Andrea Mazzotta	1863
701	Scritture private con Andrea Mazzotta per il rinnovo dell'affitto di una casa contigua alla <i>porta Carrese</i> , incorporata all'edificio del Conservatorio	1863-1876

	702	Scrittura privata con Oronzo Rollo, giardiniere per l'affitto di una casa, posta sotto il Conservatorio, contigua a quella abitata dal domestico	1868
	703	Offerta presentata da Nicola Tana per l'affitto della casa abitata da Andrea Mazzotta	1879
	5 Case nella corte detta <i>Ingrongata</i>		
30	704	Scrittura sinallagmatica con Vito Ricchiuto e Luigi Indino, muratori, per l'affitto della casa nella corte, per il quadriennio 1837-1841	1837
	705	Atti di subasta d'affitto della casa nella corte per il quadriennio 1841-1845 e aggiudicazione a Vito Ricchiuto	1841
	6 Case contigue alla chiesa di Sant'Anna e nella via <i>porta di Rugge</i>		
	706	Contratto stipulato con Vincenzo Piccinno, fornaio, per l'affitto triennale del forno, sito nel portaggio di Sant'Oronzo ¹⁹⁹	1725
	707	Offerta presentata da Pietro Gargiulo per l'affitto di una casa ²⁰⁰	1828
	708	Scrittura sinallagmatica con Oronzo De Mauri per le terze maturate, relative all'affitto annuale di una casa, sita in via <i>porta di Rugge</i>	1829
	709	Atti di subasta e scrittura sinallagmatica con Francesco Cappello per l'affitto annuale della casa confinante con la chiesa, in via <i>porta di Rugge</i>	1829
	710	Atti di subasta per l'affitto del forno, sito in via <i>porta di Rugge</i> , ed aggiudicazione a Ferdinando Paladini, fornaio, per il quadriennio 1829-1833 e a Pasquale Botta, fornaio, per il quadriennio 1833-1837	1829-1833
	711	Atti di subasta per l'affitto della casa attaccata al forno, in via <i>porta di Rugge</i> , ed aggiudicazione a Romualdo Zecca per i quadrienni 1829-1833 e 1833-1837	1829-1833
	712	Atti di subasta per l'affitto di una casa contigua alla chiesa, per il quadriennio 1831-1835, ed aggiudicazione a Pasquale Rolli	1831
	713	Atti di subasta per l'affitto di una casa, sita nella via <i>porta di Rugge</i> , attaccata al forno, e aggiudicazione a Romualdo Zecca per il quadriennio 1837-1841	1837
	714	Atti di subasta per l'affitto del forno, sito nella via <i>Porta di Rugge</i> , ed aggiudicazione a Raffaele Guido, fornaio, per il quadriennio 1837-1841	1837
	715	Atti di subasta per l'affitto della casa con forno, sita in via <i>Porta di Rugge</i> , ed aggiudicazione a Raffaele Guido, fornaio, per il quadriennio 1841-1845	1841

¹⁹⁹ Vd. nota n. 115.

²⁰⁰ Non è specificata.

716	Atti di subasta per l'affitto di una casa nella via <i>Porta di Ruggè</i> , attaccata al forno, ed aggiudicazione a Romualdo Zecca per i quadrienni 1841-1845, 1845-1849	1841-1845
717	Atti di subasta per l'affitto della casa attaccata alla chiesa ed aggiudicazione a Luigi Vernile per il quadriennio 1848-1852	1848
718	Scrittura sinallagmatica con Francesco Castrignanò per l'affitto della casa attaccata al forno, già abitata da Romualdo Zecca	1850
719	Richiesta presentata da Vito Lupo per ottenere in affitto una casetta nella <i>strada di Sant'Anna</i>	1850
720	Offerta presentata da Raffaele delle Rose per l'affitto della casa con forno	1851
721	Autorizzazione rilasciata dal Consiglio Generale degli Ospizi per la stipula del contratto con Francesco Marzo, relativo all'affitto del forno con camera superiore ed orto, sito nella strada di <i>Porta Ruggè</i>	1852
722	Offerta presentata da Luigi Vernile per il rinnovo dell'affitto di una casa contigua alla chiesa ²⁰¹	1852-1854
723	Approvazione del Consiglio Generale degli Ospizi degli atti di subasta per l'affitto del forno, aggiudicato ad Angelo Ingrosso	1853
724	Approvazione del Consiglio Generale degli Ospizi del rinnovo dell'affitto della casa attaccata al forno, abitata da Francesco Castrignanò, e di quelle poste alle spalle del Conservatorio, abitate da Carmela Parisi e Gaetano Serra	1854
725	Offerta presentata da Gaetano Ingrosso per il rinnovo dell'affitto quadriennale del forno	1855
726	Offerta presentata da Francesco Piccinni per l'affitto di una casa attaccata alla chiesa di Sant'Anna	1856
727	Approvazione del Consiglio Generale degli ospizi dell'offerta presentata da Francesco Castrignanò per l'affitto di una casa contigua alla chiesa di Sant'Anna	1856
728	Approvazione del Consiglio Generale degli Ospizi dell'offerta presentata da Francesco Manca per l'affitto di una casa contigua alla Chiesa e già abitata da Luigi Vernile	1856
729	Approvazione dell'offerta presentata da Francesco Manca per l'affitto di una casa in via <i>di Ruggè</i>	1857
730	Approvazione del Consiglio Generale degli Ospizi della proposta avanzata da Francesco Castrignanò per il rinnovo quadriennale dell'affitto	1858
731	Approvazione del Consiglio Generale degli ospizi delle offerte presentate da Francesco Manca e Luigi Vernile per l'affitto biennale di due case in via <i>di Ruggè</i>	1858
732	Approvazioni del Consiglio Generale degli Ospizi delle offerte presentate da Domenico Vincenzo Corona, per l'affitto di una casa contigua al forno in via <i>di Ruggè</i> , per i quadrienni 1858-1862 e 1862-1866	1858-1862

²⁰¹ E' allegata una lettera del cassiere del conservatorio sulla morosità dell'inquilino.

733	Approvazione del Consiglio Generale degli Ospizi del rinnovo proposto da Gaetano Ingrosso per l'affitto quadriennale del forno	1859
734	Approvazione del Consiglio Generale degli Ospizi dell'offerta presentata da Teresa Saggese, vedova di Francesco Castrignanò, per l'affitto di una casa contigua alla chiesa di Sant'Anna, abitata da Luigi Vernile	1860
735	Scritture private e denunce dei contratti verbali di fitto delle case in via Porta di Rudiae ai nn. cc.15 e 17 [casa con forno] in favore di Gaetano Ingrosso, fornaio	1863-1893
736	Scritture private con Domenico Vincenzo Corona, industriale, per l'affitto di una casa contigua al forno	1864-1875
737	Scrittura privata con Gaetano Maglio, giardiniere, per l'affitto biennale di una casa contigua alla chiesa di Sant'Anna	1866
738	Scritture private con Oronzo Paladini, falegname, per l'affitto biennale di una casa contigua alla chiesa di Sant'Anna	1868-1870
739	Scrittura privata con Salvatore Freuli, arrotino, per l'affitto biennale di una casa contigua al forno	1870
740	Denunce dei contratti verbali d'affitto della casa in via <i>Porta Rudiae</i> n° 2 (accanto alla chiesa di Sant'Anna)	1892-1904
	7 Case in piazzetta Duca d'Atene	
741	Scrittura privata con Addolorata Montinari per l'affitto di un quartierino al n. c. 2	1930
	8 Case in vico Santa Maria del Paradiso	
742	Denunce dei contratti verbali di affitto	1892-1905
743	Scrittura privata con Allegro Alfieri per l'affitto di un quartierino al n. c. 12	1930
744	Scritture private con Arturo Allegro per l'affitto di un quartierino al n. c. 12	1933-1935
745	Concessione in affitto della casa al n. c. 12 a Oronzo Mario Leo; contratto ed atti relativi al pagamento della pigione	1937-1939
31	9 Case in vico delle Giravolte	
746	Denunce dei contratti verbali di fitto dei quartierini ai nn. cc. 9, 11 e 13	1892-1905
747	Scritture private con Apollonia Montinaro per l'affitto di una abitazione al n. c. 13 ed atti relativi alla convalida di licenza	1892-1938
748	Scritture private con Amilcare Traiani e Antonio Piccinno per l'affitto di quartierini al n. c. 11	1931
749	Scritture private con Ferruccio De Salvatore per l'affitto dell'abitazione al n. c. 11 ed atti relativi alla convalida di licenza	1932-1938
	10 Case in piazzetta Giovanni D'Aymo	
750	Scritture private e denunce dei contratti verbali di affitto	1883-1910
751	Scritture private con Ruggero Spiridione per l'affitto di un quartierino al n. c. 10	1926-1933

752	Scrittura privata con Vincenzo Talesco per l'affitto di tre locali, ad uso abitativo, al n. c. 10 e contenzioso relativo al pagamento della pigione	1929-1932
753	Scrittura privata con Antonio e Maria Paladini per l'affitto di quartierini ai nn. cc. 7 e 10	1931-1937
754	Scritture private con Alessandro Estrafallaces per l'affitto di tre locali con ortale al n. c. 10 ed atti relativi allo sfratto per mancato pagamento di pigione	1932-1937
755	Scritture private con Antonio Inguscio e con i coniugi Vito Morello e Santa Conte per l'affitto di quartierini al n.c. 7 ed avvisi di mancato pagamento della pigione	1937-1939

Art. 7 Manutenzioni – Riparazioni – Restauri

a) Locali del conservatorio

	756	Libro degli esiti per i lavori di <i>pietra e trasporto per il fabbrico del Venerabile Conservatorio</i>	1764-1766
	757	Atti relativi a manutenzioni, riparazioni e restauri, eseguiti nei locali del Conservatorio	1829-1867
	758	Atti di subasta per l'aggiudicazione dei lavori di falegnameria e muratura ai locali del Conservatorio ²⁰²	1836-1837
	759	Riparazioni e manutenzioni del mobilio del conservatorio	1837-1904
	760	Atti relativi a lavori di falegnameria e muratura effettuati nei locali del conservatorio ²⁰³	1841-1882
32	761	Lavori di rialzamento del giardino del Conservatorio	1842
	762	Pratica relativa alla scavo da effettuare nel giardino per il ritrovamento di un tesoro	1843
	763	Preventivo di Pasquale Gallucci per lavori in muratura da effettuarsi nel Conservatorio	1849
	764	Lavori di falegnameria eseguiti nei locali del Conservatorio	1855
	765	Restauro e abbellimento del prospetto, autorizzazione all'esito	1859
	766	Riparazioni in alcuni locali	1863
	767	Notamento dei restauri e delle riparazioni eseguite	1870
	768	Riparazioni e restauri nei locali del Conservatorio ²⁰⁴	1892-1904
	769	Preliminari ed atti relativi all'asta per l'aggiudicazione dei lavori di definitivo restauro dell'edificio, corrispondenza	1897-1902
	770	Spese per il restauro dell'edificio (impresa Guacci) ²⁰⁵	1897-1903
	771	Progetto di sistemazione e restauro del Conservatorio Sant'Anna: relazioni, computo metrico ed estimativo, registro del capitolato d'appalto, verbali di incanto	1898-1902
	772	Lavori di tinteggiatura e decorazioni	1901-1902
	773	Opere di falegnameria e verbale di licitazione privata	1901-1903
	774	Riparazioni e manutenzione: lavori di pitturazione e falegnameria ²⁰⁶	

²⁰² Allegata perizia dell'architetto Oronzo De Pandis.

²⁰³ Allegata misura dell'ingegnere Oronzo Bernardini del 1867 relativa alle opere in legno.

²⁰⁴ Allegati: piantina dell'ortale di Sant'Anna confinante on proprietà Angiulli; preventivi e lucido (schizzo topografico) presentati dal confinante Oronzo Perrone, insieme alla richiesta di acquisto di una porzione di terreno appartenente al Conservatorio.

²⁰⁵ Allegati: lucido e preventivi.

		1901-1914
	775 Pratica riflettente la demolizione del muro di cinta del giardino	1902
	776 Misura delle opere di pavimentazione eseguite da Francesco Guacci	1902-1903
	777 Impianto di luce e campanelli, preventivo	1904
33	b) Chiesa di Sant'Anna e arredi sacri	
	778 Manutenzione e riparazioni di oggetti ed arredi sacri in uso nella chiesa e note di spesa e fatica	1829-1886
	779 Restauri eseguiti, nella chiesa ed agli arredi sacri	1845-1862
	780 Restauro dell'organo	1862
	781 Riparazioni e restauri alla chiesa	1885-1894
	c) Beni immobili urbani	
	782 Contratto sottoscritto con il mastro Francesco Martina, per riparazioni da effettuarsi in abitazioni di proprietà di Teresa Paladini	1714
	783 Atti relativi a manutenzioni, riparazioni e restauri di beni urbani di proprietà del Conservatorio	1825-1880
	784 Manutenzioni e riparazioni alla casa con forno ed atti relativi all'appalto dei lavori in muratura eseguiti da Pasquale Gallucci	1829-1862
	785 Interventi di pubblica utilità: igiene pubblica e risanamento dei servizi igienici	1829-1932
	786 Incartamento relativo alla riattazione della casa sita in contrada <i>Arco di Prato</i> e propriamente nella <i>Corte Lunga</i> , tenuta in affitto da don Gaetano de Giorgi ²⁰⁷	1837-1838
	787 Riparazioni eseguite ai fabbricati in via Idomeneo	1884-1897
	788 Riparazioni eseguite alle case con forno	1892-1898
	789 Riparazioni da effettuarsi alla casa in piazzetta G. D'Aymo n° 10 ²⁰⁸	1895-1897
	790 Valutazione dei restauri eseguiti dal mastro Luigi del Giudice in vari stabili di proprietà del Conservatorio	1904-1905
	d) Fondi rustici ed extraurbani	
	791 Apprezzamento della masseria <i>Bellisario</i> di proprietà delle Teresiane Scalze da parte degli agrimensori Ippazio Quarta ed Oronzo Mazzei di San Pietro in Lama	1796
	792 Riparazioni alla masseria <i>Caputella</i>	1829-1862
	793 Riparazioni al giardino <i>Cornola</i>	1829-1860
	794 Riparazioni ai fabbricati della masseria <i>Verarda</i>	1829-1860
34	795 Riparazioni e lavori di falegnameria e in muratura eseguiti nella masseria <i>Torricella</i>	1829-1867
	796 Riparazioni e lavori nella masseria <i>Cicoella</i>	1829-1873

²⁰⁶ Allegati: misure dei lavori di Carmelo Romano ed Ernesto Lubelli, minuta di relazione sul progetto di restauro dell'edificio.

²⁰⁷ Allegata perizia dell'architetto Oronzo De Pandis di Lecce, datata 1836.

²⁰⁸ Allegato preventivo dell'ingegnere Pasquale D'Elia.

797	Atti relativi a danni provocati in vari fondi rustici da calamità atmosferiche, furti notturni ed incuria dei massari	1829-1878
798	Perizia per urgenti riparazioni da effettuarsi nella masseria <i>Sitole</i> e disposizioni del Consiglio Generale degli Ospizi per gli appalti dei lavori	1838-1870
799	Costruzione di un'aia nella masseria <i>Sitole</i> ed altre riparazioni	1853-1854
800	Valutazione e stima dei lavori di restauro eseguiti nelle masserie di proprietà del Conservatorio, a cura dell'ingegnere Oronzo Bernardini	1864
801	Perizie economiche presentate dall'architetto Summonte, relative ai fondi siti in Martano, in Monteroni, in contrada <i>Melcandrino</i> ed in tenimento di Lecce e Lizzanello	1869-1879
802	Riparazioni al fabbricato della masseria <i>Verarda</i>	1879-1898
803	Riparazioni al fabbricato della masseria <i>Sitole</i>	1897-1900

Art. 8 Repertori

804	Repertorio degli atti soggetti a registrazione	1889-1894
805	Repertorio degli atti soggetti a registrazione	1894-1907
806	Repertorio degli atti soggetti a registrazione	1908-1926
807	Repertorio degli atti soggetti a registrazione	1926-1929
808	Repertorio degli atti soggetti a registrazione	1929-1934

CATEGORIA IV FINANZE

Art. 1 Imposte e tasse

	809	Imposta sui fabbricati ²⁰⁹	1828-1891
	810	Imposta sui redditi di R.M.	1828-18
	811	Riparto dei ratizzi a carico delle OO. PP., prospetti	1835-1912
35	812	Tassa di manomorta: pagamenti ed avvisi per la presentazione della denuncia	1873-1936
	813	Tassazione dei redditi degli enti morali ²¹⁰	1874
	814	Cartelle dei pagamenti dell'Esattoria di Lecce	1893-1903
	815	Atti relativi al pagamento di imposte, tasse e contributi all'Esattoria di Lecce ²¹¹	1912-1934
	816	Atti relativi al pagamento di imposte, tasse e contributi all'Esattoria di Lizzanello	1928-1939
	817	Estratto del catasto provvisorio di Lequile	s.d.

Art. 2 Contributi

818	Contributi per l'istituendo Monte dei pegni: lettera aperta di Carlo Sozy Carafa alla città di Lecce	1850
------------	--	------

²⁰⁹ E' allegato l'estratto del catasto provvisorio dei terreni del 1877.

²¹⁰ Art. 6, legge n° 2.078 del 13 settembre 1874.

²¹¹ Allegati: Cartelle dei pagamenti; ripartizione degli oneri del 1932 tra i possessori dei terreni del Conservatorio; Vecchio e nuovo catasto, schizzi di masserie e fondi.

819	Versamento di canone alla Mensa vescovile di Lecce	1880-1882
820	Contributo provinciale a carico delle OO.PP. per il 1883, sollecito	1883-1884
821	Sottoscrizioni per l'istituzione di una società di patronato per i minorenni	1893
822	Contributo per l'infanzia abbandonata	1908
823	Contributo alla Federazione Enti Autarchici (F.E.A.)	1927-1928
824	Contributo all'Ente provinciale Antitracomatoso (E.P.A.) ²¹²	1927-1930
825	Contributi per assicurazioni sociali: Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura	1932-1934
826	Contributo alla Confederazione fascista degli industriali	1935

Art. 3 Prestiti, oneri, spese straordinarie, penalità

827	Corrispondenza con il Consiglio Generale degli Ospizi relativa a debitori morosi ²¹³	1829-1905
828	Pagamento di penalità per contratti non registrati	1837-1890
829	Prestiti	1840-1930
830	Corrispondenza con il Consiglio Generale degli Ospizi ed atti relativi alle autorizzazioni per spese straordinarie ²¹⁴	1847-1862
831	Credito vantato da Giuseppe Olita per la fusione della campana	1887-1896

36 Art. 4 Culto

a) Messe e legati

832	Libro degli obblighi del custode ed ordinario relativi alla celebrazione di messe	1723-1724
833	Libro di messe e legati	1789-1793
834	Libro di messe e legati	1796
835	Libro di messe e legati	1797
836	Libro di messe e legati	1798

b) Spese di culto e spese funerarie. Gestione della chiesa.

837	Atti relativi alla celebrazione di messe ed alle spese di culto	1812-1896
37 838	Esercizi spirituali e sussidi alle feste solenni	1856-1860
839	Spese funerarie	1862-1899
840	Concessione dell'uso della chiesa di Sant'Anna alla congrega di Sant'Elisabetta	1883-1898
841	Affidamento della chiesa di Sant'Anna per il culto al can. Pasquale Miceli ²¹⁵	1931-1932
842	Atti di consegna della chiesa di Sant'Anna e degli arredi sacri alla confraternita della Visitazione di Maria SS.ma ²¹⁶	1937

²¹² Allegato statuto organico dell'Ente.

²¹³ Allegati: atti coattivi, ruoli in collettiva resi esecutori, intimazioni di pagamento.

²¹⁴ Sono allegate anche note di piccole spese.

²¹⁵ Allegato decreto di Alberto Costa, vescovo di Lecce.

Art. 5 Contabilità

	843	Bozze e prospetti di conti	1828-1873
	844	Atti relativi alla contabilità	1828-1884
	845	Bozze e minute di bilanci	1854-1885
38	846	Atti relativi al bilancio	1877
	847	Atti relativi al bilancio	1890
	848	Stato finanziario	1895
	849	Fatture liquidate e da liquidare rilasciate da fornitori, note di spese	1904-1909
	850	Atti relativi a modifiche ai bilanci	1929-1938

SERIE DEI REGISTRI CONTABILI

Libri di introiti ed esiti

	851	Introiti ed esiti	1666-1708
	852	Introiti ed esiti	1709-1712
	853	Introiti ed esiti	1746
	854	Introiti ed esiti	1749
	855	Introiti ed esiti	1750
	856	Introiti ed esiti	1751
39	857	Introiti ed esiti	1752
	858	Introiti ed esiti	1753
	859	Introiti ed esiti	1754
	860	Introiti ed esiti ²¹⁷	1755
	861	Introiti ed esiti	1756
40	862	Introiti ed esiti	1757
	863	Introiti ed esiti	1758
	864	Introiti ed esiti	1759
	865	Introiti ed esiti	1760
	866	Introiti ed esiti	1761
	867	Introiti ed esiti	1762
	868	Introiti ed esiti	1763
41	869	Introiti ed esiti	1764
	870	Introiti ed esiti	1767
	871	Introiti ed esiti	1768
	872	Introiti ed esiti	1769
	873	Introiti ed esiti	1770-1771
42	874	Introiti ed esiti	1772
	875	Introiti ed esiti	1777
	876	Introiti ed esiti	1778
	Stati discussi		
	877	Stato discusso quinquennale	1829

²¹⁶Allegati: Verbale di consegna e contratto d'uso gratuito della chiesa. Verbale di consegna al Capitolo di Lecce di alcuni arredi sacri, a titolo di custodia. Inventario dei beni mobili della chiesa relativo agli anni 1910-1928.

²¹⁷ Allegato anche un minutarario.

	878	Stato discusso quinquennale	1829-1833
	879	Stato discusso quinquennale	1834-1838
	880	Stato discusso quinquennale	1848-1852
	881	Stato discusso quinquennale	1852-1856
	882	Stato discusso quinquennale	1854-1858
	883	Stato discusso quinquennale	1861-1865
43		Stati di variazione	
	884	Stato di variazione	1838
	885	Stato di variazione	1840
	886	Stato di variazione	1841
	887	Stato di variazione	1842
	888	Stato di variazione (due copie)	1843
	889	Stato di variazione (due copie)	1844
	890	Stato di variazione	1845
	891	Stato di variazione	1846
	892	Stato di variazione	1857
	893	Stato di variazione	1858
	894	Stato di variazione	1859
		Bilanci di previsione	
	895	Bilancio delle rendite e della spesa	1878
	896	Bilancio delle rendite e della spesa	1879
	897	Bilancio delle rendite e della spesa	1880
	898	Bilancio delle rendite e della spesa	1881
	899	Bilancio delle rendite e della spesa	1882
	900	Bilancio delle rendite e della spesa ²¹⁸	1883
	901	Bilancio delle rendite e della spesa	1884
	902	Bilancio dell' entrata e della spesa	1886
	903	Bilancio dell' entrata e della spesa	1887
	904	Bilancio dell' entrata e della spesa	1892
44	905	Bilancio dell' entrata e della spesa (due copie)	1893
	906	Bilancio dell' entrata e della spesa (due copie)	1894
	907	Bilancio dell' entrata e della spesa (due copie)	1895
	908	Bilancio dell' entrata e della spesa (due copie)	1896
	909	Bilancio dell' entrata e della spesa	1897
	910	Bilancio dell' entrata e della spesa (due copie)	1898
	911	Bilancio dell' entrata e della spesa (due copie)	1899
	912	Bilancio dell' entrata e della spesa	1900
	913	Bilancio dell' entrata e della spesa	1901
	914	Bilancio dell' entrata e della spesa	1902
	915	Bilancio dell' entrata e della spesa	1903
45	916	Bilancio dell' entrata e della spesa (quattro copie)	1904
	917	Bilancio dell' entrata e della spesa ²¹⁹ (due copie)	1905
	918	Bilancio dell' entrata e della spesa (due copie)	1906
	919	Bilancio dell' entrata e della spesa	1907

²¹⁸ Minuta.

²¹⁹ Si trova allegata anche una copia a stampa della relazione del commissario Luigi de Lachenal.

	920	Bilancio dell' entrata e della spesa	1908
	921	Bilancio dell' entrata e della spesa (due copie)	1909
	922	Bilancio dell' entrata e della spesa (due copie)	1910
	923	Bilancio dell' entrata e della spesa (due copie)	1911
	924	Bilancio dell' entrata e della spesa (due copie)	1912
46	925	Bilancio dell' entrata e della spesa (due copie)	1913
	926	Bilancio dell' entrata e della spesa (due copie)	1914
	927	Bilancio dell' entrata e della spesa (due copie)	1915
	928	Bilancio dell' entrata e della spesa (due copie)	1916
	929	Bilancio dell' entrata e della spesa (due copie)	1917
	930	Bilancio dell' entrata e della spesa	1918
	931	Bilancio dell' entrata e della spesa	1921
	932	Bilancio dell' entrata e della spesa (due copie)	1922
	933	Bilancio dell' entrata e della spesa (due copie)	1923
	934	Bilancio dell' entrata e della spesa (due copie)	1924
	935	Bilancio dell' entrata e della spesa	1925-1927
	936	Bilancio dell' entrata e della spesa	1928-1930
	937	Bilancio dell' entrata e della spesa	1934-1936
		Conti morali	
47	938	Conto morale (sono cuciti insieme)	1836-1844
	939	Conto morale	1845
	940	Conto morale	1846
	941	Conto morale	1847
	942	Conto morale	1848
	943	Conto morale	1849
	944	Conto morale	1850
	945	Conto morale	1851
	946	Conto morale	1854
	947	Conto morale	1855
	948	Conto morale	1856
	949	Conto morale	1857
	950	Conto morale	1859
	951	Conto morale	1860
	952	Conto morale	1861
	953	Conto morale	1862
	954	Conto morale	1863
	955	Conto morale	1864
	956	Conto morale	1865
	957	Conto morale	1866
	958	Conto morale	1867
	959	Conto morale	1868
	960	Conto morale	1869
	961	Conto morale	1870
	962	Conto morale	1871
	963	Conto morale	1872
	964	Conto morale	1873
	965	Conto morale	1874
	966	Conto morale	1875

	967	Conto morale	1877
	968	Conto morale	1878
		Conti del cassiere	
	969	Conto del cassiere	1869
	970	Conto del cassiere	1870
	971	Conto del cassiere	1871
	972	Conto del cassiere	1872
	973	Conto del cassiere (da gennaio a luglio)	1873
	974	Conto del cassiere (da agosto a dicembre)	1873
	975	Conto del cassiere	1874
	976	Conto del cassiere	1875
	977	Conto del cassiere	1876
	978	Conto del cassiere	1877
	979	Conto del cassiere	1878
	980	Conto del cassiere (due copie)	1879
	981	Conto del cassiere	1880
	982	Conto del cassiere	1881
	983	Conto del cassiere	1882
	984	Conto del cassiere	1883
	985	Conto del cassiere	1884
		Registri cronologici dei mandati	
48	986	Registro dei mandati	1836-1846
	987	Registro dei mandati	1847-1851
	988	Registro dei mandati	1852
	989	Registro dei mandati	1853
	990	Registro dei mandati	1854
	991	Registro dei mandati	1855
	992	Registro dei mandati	1856
	993	Registro dei mandati	1857
	994	Registro dei mandati	1858
	995	Registro dei mandati	1859
	996	Registro dei mandati	1860
	997	Registro dei mandati	1861
	998	Registro dei mandati	1862
	999	Registro dei mandati	1863
	1000	Registro dei mandati	1864
	1001	Registro dei mandati	1865
	1002	Registro dei mandati	1866
	1003	Registro dei mandati	1867
	1004	Registro dei mandati	1868
	1005	Registro dei mandati	1869
	1006	Registro dei mandati	1870
	1007	Registro dei mandati	1871
	1008	Registro dei mandati	1872
	1009	Registro dei mandati	1873
	1010	Registro dei mandati	1874
	1011	Registro dei mandati	1875

	1012	Registro dei mandati	1876
	1013	Registro dei mandati	1877
	1014	Registro dei mandati	1878
	1015	Registro dei mandati	1879
	1016	Registro dei mandati	1880
	1017	Registro dei mandati	1881
	1018	Registro dei mandati	1933
	1019	Registro dei mandati	1934
	1020	Registro dei mandati	1935
		Matrici dei mandati	
f.b	1021	Registro matrici	1892
f.b	1022	Registro matrici	1893
f.b	1023	Registro matrici	1894
f.b	1024	Registro matrici	1895
f.b	1025	Registro matrici	1896
f.b	1026	Registro matrici	1897
		Mandati di pagamento	
49	1027	Mandati	1874
	1028	Mandati	1879
	1029	Mandati	1880
	1030	Mandati	1881
50	1031	Mandati	1882
	1032	Mandati	1883
	1033	Mandati	1884
51	1034	Mandati	1898
	1035	Mandati	1899
	1036	Mandati	1900
	1037	Mandati	1901
	1038	Mandati	1902
52	1039	Mandati	1903
	1040	Mandati	1904
	1041	Mandati	1906
53	1042	Mandati	1907
	1043	Mandati	1908
	1044	Mandati	1909
54	1045	Mandati	1910
	1046	Mandati	1911
55	1047	Mandati	1912
	1048	Mandati	1913
56	1049	Mandati	1914
	1050	Mandati	1915
57	1051	Mandati	1916
	1052	Mandati	1917
	1053	Mandati	1918
58	1054	Mandati	1919
	1055	Mandati	1920
	1056	Mandati	1922

59	1057	Mandati	1923
	1058	Mandati	1924
	1059	Mandati	1925
60	1060	Mandati	1926
	1061	Mandati	1927
	1062	Mandati	1928
61	1063	Mandati	1929
	1064	Mandati	1930
	1065	Mandati	1931
62	1066	Mandati	1932
	1067	Mandati	1933
	1068	Mandati	1934
63	1069	Mandati	1935
	1070	Mandati	1936
	1071	Mandati	1937
64	1072	Mandati	1938
	1073	Mandati	1939
	1074	Mandati	1940
65	1075	Mandati	1941
	1076	Mandati	1942
	1077	Mandati	1943

Registri dei mandati (rendiconto)

f.b	1078	Registro mandati	1892
f.b	1079	Registro mandati	1893
f.b	1080	Registro mandati	1894
f.b	1081	Registro mandati	1895
f.b	1082	Registro mandati	1896
f.b	1083	Registro mandati	1897
f.b	1084	Registro mandati	1898
f.b	1085	Registro mandati	1899
f.b	1086	Registro mandati	1900
f.b	1087	Registro mandati	1901
f.b	1088	Registro mandati	1902
f.b	1089	Registro mandati	1903

Mastri dei mandati

66	1090	Libro mastro per la spedizione dei mandati	1895
	1091	Libro mastro per la spedizione dei mandati	1896
	1092	Libro mastro per la spedizione dei mandati	1897
	1093	Libro mastro per la spedizione dei mandati	1898
	1094	Libro mastro per la spedizione dei mandati	1899
	1095	Libro mastro per la spedizione dei mandati	1926
	1096	Libro mastro per la spedizione dei mandati	1927
	1097	Libro mastro per la spedizione dei mandati	1928
	1098	Libro mastro per la spedizione dei mandati	1929
	1099	Libro mastro per la spedizione dei mandati	1930
	1100	Libro mastro per la spedizione dei mandati	1931
	1101	Libro mastro per la spedizione dei mandati	1932

	1102	Libro mastro per la spedizione dei mandati	1933
	1103	Libro mastro per la spedizione dei mandati	1934
	1104	Libro mastro per la spedizione dei mandati	1935
		Conti finanziari	
	1105	Conto finanziario	1892
	1106	Conto finanziario	1893
	1107	Conto finanziario	1894
	1108	Conto finanziario	1896
	1109	Conto finanziario	1897
	1110	Conto finanziario	1898
	1111	Conto finanziario	1899
	1112	Conto finanziario	1900
	1113	Conto finanziario (due copie)	1901
67	1114	Conto finanziario (tre copie)	1902
	1115	Conto finanziario (due copie)	1903
	1116	Conto finanziario (tre copie, gennaio-ottobre)	1904
	1117	Conto finanziario (tre copie, ottobre-dicembre)	1904
	1118	Conto finanziario (due copie)	1905
	1119	Conto finanziario (due copie)	1906
68	1120	Conto finanziario (due copie)	1907
	1121	Conto finanziario	1908
	1122	Conto finanziario	1909
	1123	Conto finanziario	1910
	1124	Conto finanziario	1911
	1125	Conto finanziario	1912
	1126	Conto finanziario	1913
	1127	Conto finanziario	1914
	1128	Conto finanziario	1915
	1129	Conto finanziario	1916
	1130	Conto finanziario	1917
	1131	Conto finanziario	1918
	1132	Conto finanziario	1919
	1133	Conto finanziario	1920
	1134	Conto finanziario	1921
	1135	Conto finanziario	1922
	1136	Conto finanziario	1923
	1137	Conto finanziario	1924
	1138	Conto finanziario	1925
	1139	Conto finanziario	1926
	1140	Conto finanziario	1927
		Ruoli delle entrate	
	1141	Ruolo delle entrate ordinarie e straordinarie	1892
	1142	Ruolo delle entrate ordinarie e straordinarie	1893
	1143	Ruolo delle entrate ordinarie e straordinarie	1895
	1144	Ruolo delle entrate ordinarie e straordinarie	1896
	1145	Ruolo delle entrate ordinarie e straordinarie	1904
	1146	Ruolo delle entrate ordinarie e straordinarie	1910

69	1147	Ruolo delle entrate ordinarie e straordinarie	1927
	1148	Ruolo delle entrate ordinarie e straordinarie	1928
	1149	Ruolo delle entrate ordinarie e straordinarie	1929
	1150	Ruolo delle entrate ordinarie e straordinarie	1930
	1151	Ruolo delle entrate ordinarie e straordinarie	1931
	1152	Ruolo delle entrate ordinarie e straordinarie	1932
	1153	Ruolo delle entrate ordinarie e straordinarie	1933
	1154	Ruolo delle entrate ordinarie e straordinarie	1934
	1155	Ruolo delle entrate ordinarie e straordinarie	1935
	1156	Ruolo delle entrate ordinarie e straordinarie	1937
		Giornali di cassa	
	1157	Giornale di cassa	1893
	1158	Giornale di cassa	1894
	1159	Giornale di cassa	1895
		Verifiche di cassa	
	1160	Verifiche di cassa	1895
	1161	Verifiche di cassa	1896
	1162	Verifiche di cassa	1897
	1163	Verifiche di cassa	1898
	1164	Verifiche di cassa	1899
	1165	Verifiche di cassa	1901
	1166	Verifiche di cassa	1902
	1167	Verifiche di cassa	1903
	1168	Verifiche di cassa	1904
	1169	Verifiche di cassa	1905
	1170	Verifiche di cassa	1906
	1171	Verifiche di cassa	1907
	1172	Verifiche di cassa	1908
	1173	Verifiche di cassa	1909
	1174	Verifiche di cassa	1910
	1175	Verifiche di cassa	1911
	1176	Verifiche di cassa	1912
	1177	Verifiche di cassa	1913
	1178	Verifiche di cassa	1914
		Conti consuntivi	
	1179	Conto consuntivo	1900
	1180	Conto consuntivo	1901
	1181	Conto consuntivo	1904
	1182	Conto consuntivo	1905
		Verbali di chiusura	
	1183	Verbale di chiusura	1927
	1184	Verbale di chiusura	1928
	1185	Verbale di chiusura	1929
	1186	Verbale di chiusura	1930
	1187	Verbale di chiusura	1931

	1188	Verbale di chiusura	1932
	1189	Verbale di chiusura	1933
	1190	Verbale di chiusura	1934
	1191	Verbale di chiusura	1935
	1192	Verbale di chiusura	1936
70		Bollettari	1893-1922 ²²⁰
71		Bollettari	1923-1935 ²²¹
72		Bollettari	1936-1943

²²⁰ Anni mancanti: 1896-1903.

²²¹ Anni mancanti: 1925-1928.